Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 marzo 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3538 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3393): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4600, 2350) - ESTERO: anno 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

La recessione

La fine di marzo è arrivata e la ripresa economica che Eisenhower aveva creduto di prevedere non è avvenuta; gli allarmi sono così aumentati e un certo disagio si è impadronito degli americani nonchè dei popoli occidentali in genere. Qualcuno ancora una volta ha agitato lo spettro della grande crisi del 1929 e degli errori commessi dall'allora Presidente Hoover. A guardare superficialmente le cose si potrebbero trovare senza dubbio delle rassomiglianze tra oggi e allora.

Alla Casa Bianca c'era, nel 1929, un uomo inguaribilmente ottimista per natura. Allora si usciva da un periodo di grande prosperità, come adesso. Allora si attendeva non si sa cosa, per prendere dei provvedimenti, e anche adesso Eisenhower attende.

In verità tra il '29 e il '58 c'è un abisso; la situazione americana è molto mutata, una crisi come quella di trent'anni fa è quasi impossibile. La recessione potrà prolungarsi e aggravarsi, ma difficilmente diventerà una crisi.

Ci sono molte differenze tra quel tempo e il tempo attuale; allora l'agricoltura poteva provocare dei grossi sbandamenti nell'economia statunitense. Oggi l'agricoltura contribuisce all'economia americana per poco più del venti per cento del totale. D'altra parte il settore agricolo è attualmente così vigilato e difeso che crisi in questo settore non possono avvenire di certo e del resto esse non potrebbero, ripetiamo, mai essere tali da porre in pericolo l'intera economia del paese. Quanto alle speculazioni borsistiche e alla politica creditizia delle banche ci sono ugualmente molte differenze tra il '29 e il '58. Allora questo settore poteva incidere sul mercato in un modo tale da provocare ripercussioni gravissime. Ma le Borse e le banche sono adesso così controllate che una ripetizione di quel che avvenne allora non è molto probabile. La politica creditizia è regolata così rigidamente che sono da escludersi avventure in questo settore.

Da che cosa dipende in definitiva la recessione americana? Gli esperti l'hanno esaminata, vivisezionata e studiata sotto ogni suo aspetto per concludere che il punto centrale è nel problema del controllo sulle grandi imprese industriali, sulle grandi società che hanno un ritmo annuo di affari superiore al miliardo di dollari. Il problema della stabilità economica degli Stati Uniti è qui. Gli esperti anzi, limitano il loro esame ai settori dell'industria metallurgica e meccanica; affermano che in questi due settori è avvenuta una eccessiva capitalizzazione che è un errore giacchè, aggiungono, l'economia statunitense è basata sul consumo, per cui è meglio diminuire i prezzi che accumulare riserve destinate alla fabbricazione di grandi impianti.

Quando si parla dell'economia USA bisogna in primo luogo evitare di cadere in certi errori di prospettiva che pure sono a volte abituali; per esempio si sbaglia a credere che l'economia americana sia una economia dominata dal liberismo integrale. I controlli sono parecchi; qualcuno nei giorni scorsi ha ricordato che da più di settant'anni esiste e funziona negli Stati Uniti una commissione governativa che vigila e disciplina tutto ciò che in qualche modo rientra nel quadro degli scambi commerciali fra i 48 Stati dell'Unione.

Il controllo delle banche è attuato con una legislazione che è ufficialmente del 1933 ma prende spunto da misure e disposizioni che risalgono al 1913. Controlli e vigilanza si estendono a molti altri settori; è dal 1914 che viene controllato, per esempio, il finanziamento delle società con un apposito organismo e un altro organismo competente regola da tempo il settore della distribuzione del gas ed elettricità nonchè lo sfruttamento delle risorse naturali energetiche; dal 1946 c'è una commissione che controlla lo sfruttamento dell'energia atomica e vi sono altri organismi che vigilano nei settori delle comunicazioni, dei trasporti aerei, eccetera.

Per riassumere si può dire che c'è un maggiore controllo effettivo dell'economia in America che in Italia o in Francia.

Senza dubbio qualche motivo di allarme c'è; anche oggi abbiamo un aumento degli investimenti non adeguato al ritmo di accrescimento dell'economia nel suo complesso ma assai più forte. E' avvenuto che la grande industria ha accresciuto i suoi impianti al di là della capacità di acquisto del consumatore e il risultato finale è stato quello di saturare il mercato e provocare una diminuzione del potere di acquisto tra i consumatori i quali a mezzo dei pagamenti rateali hanno praticamente ipotecato buona parte dei loro redditi futuri. Siamo quindi di fronte, sottolineano gli esperti, alla vecchia storia dello squilibrio fra l'offerta e la domanda, tenendo conto però che gli effetti dello squilibrio non dipendono dalle stesse cause che erano preponderanti nel 1929. Val bene ripetere, anche, che siamo di fronte a una recessione o meglio a una flessione, e non davanti a una crisi. Si è potuto stabilire che per quanto concerne la produzione e l'impiego la diminuzione non supera effettivamente l'1,50 per cento.

Non bisogna inoltre sottacere il fatto che gli indici attuali sono rapportati soprattutto a quelli degli ultimi tre anni, dal 1955 al 1957, l'epoca del *boom*, e non a quelli degli anni precedenti quando l'economia americana versava in una situazione sempre buona ma non certo esplosiva come nell'ultimo triennio. Se si raffrontano gli attuali indici con quelli dell'immediato dopoguerra e degli anni fino al 1954, si vedrà che la situazione è ancora migliore.

Che cosa poteva fare il Governo Eisenhower? Per frenare la flessione poteva e può fare parecchie cose: costruire case popolari e strade, sistemare i fiumi, facilitare il credito, diminuire il peso fiscale, aumentare i sussidi all'agricoltura, le pensioni. Nel contempo però deve tener conto dell'altra esigenza: mantenere l'equilibrio del bilancio e soprattutto impedire quella spinta «psicologica» alla crisi che potrebbe derivare appunto da una serie di decisioni spettacolari non sincronizzate adeguatamente con il momento.

La recessione americana non è una crisi, è una flessione, più accentuata di altre perchè avviene alla sommità dell'aumento economico della Nazione e non nelle sue fasi intermedie. Eisenhower si trova di fronte a due problemi: intervenire adeguatamente e tempestivamente e impedire la ripercussione psicologica che potrebbe trasformare la flessione in un andamento critico dell'economia.

Non c'è motivo di allarme, insomma; c'è motivo di attenzione. D'altra parte per le economie occidentali e specialmente per quella italiana le impostazioni e gli elementi fondamentali non sembrano coincidere del tutto con quelli americani.

Gli economisti di tutto il mondo guardano oltre Atlantico; sarà nei prossimi cinque o sei mesi che potremo avere un quadro abbastanza esatto della situazione e sapere se la recessione è un fenomeno preoccupante o passeggero.

Per il momento tutto è nelle mani di Eisenhower; egli si sta muovendo con grande cautela, per impedire che la recessione diventi un fatto psicologico, cosa che potrebbe avere ripercussioni preoccupanti. Se egli saprà evitare questo pericolo probabilmente di recessione presto non sentiremo più parlare.

Bruno Vildi

E' LUNGO 2 METRI, PESA 14 CHILI, HA UN DIAMETRO DI 15 CENTIMETRI

GIRA NELLO SPAZIO L'EXPLORER III
LANCIATO A CAPO CANAVERAL DA UN RAZZO JUPITER

I segnali della nuova piccola Luna raccolti quattro minuti dopo la partenza
Una leggera deviazione dall'orbita prestabilita abbrevierà la durata del satellite

Capo Canaveral, 26

Un satellite «Explorer» è stato lanciato oggi con un razzo «Jupiter-C» ed è entrato in orbita. Un comunicato ufficiale diramato a Washington precisa: «Il satellite ha compiuto la sua prima orbita in circa 111 minuti ma a causa di una evidente deviazione dall'orbita prestabilita sembra che la durata del satellite sarà piuttosto breve». L'Accademia delle scienze precisa che [illegible] il satellite [illegible] ore 18.45.

Il razzo «Jupiter-C» dell'Esercito con il satellite del tipo «Explorer III» è stato lanciato dal poligono di Capo Canaveral alle ore 12.38 locali, corrispondenti alle ore 18.38 italiane. Il razzo è scomparso tra le nubi dopo che la sua corsa era stata visibile per circa cinque secondi. L'«Explorer III» ha la forma di un proiettile, è lungo 2 metri, ha 15 cm. di diametro e pesa 14,061 kg. L'unica differenza fra l'«Explorer III» ed il suo predecessore è costituita dal fatto che l'attuale satellite non ha le quattro antenne sporgenti in quanto lo stesso satellite funge da antenna di trasmissione.

Il razzo con l'«Explorer III» è stato lanciato alle 18.38. Esso è salito verticalmente verso il cielo ed è quindi scomparso tra le nubi a circa trecento metri d'altezza dopo meno di un minuto. Il rombo dei motori ha continuato però ad essere percepito anche dopo che il razzo non era più visibile. L'«Explorer III» è portato da un razzo «Jupiter-C». Circa 40 fra giornalisti e fotografi hanno assistito al lancio da una distanza di circa 5 km. in eccellenti condizioni di visibilità. Essi hanno potuto scorgere chiaramente le strisce nere dipinte sul missile per facilitare lo studio fotografico della sua traiettoria. Il vento era scarso e la temperatura mite. Dopo cinque minuti veniva segnalato che il primo stadio era funzionato regolarmente. Dopo dodici minuti si annunciava che tutti e quattro gli stadi del razzo vettore avevano funzionato regolarmente. [illegible] che l'«Explorer III» è stato lanciato in un momento in cui gli altri due satelliti americani si trovano o potrebbe [illegible] interferenze nelle rispettive emissioni.

I segnali del nuovo satellite sono stati raccolti dalla stazione dell'Esercito a Fort Monmouth (N. J.) alle ore 18.42 e cioè quattro minuti dopo il lancio. I segnali sono stati anche registrati dalla stazione della Mackay Radio a Southampton (Long Island) dalle 18.40 alle 18.46. I laboratori della RCA di Riverhead (New York) segnalano di aver ascoltato i segnali del nuovo satellite poco dopo il lancio. Il segnale, identico a quello del primo «Explorer» era forte e nitido, sulla frequenza di 108 megacicli. Il Dipartimento della Difesa annuncia che il satellite lanciato oggi ha avuto ufficialmente la denominazione di «Explorer III» e che tale designazione verrà usata anche se quello che sarebbe stato «Explorer II» non è riuscito a entrare in orbita.

Come si ricorderà il primo «Explorer» fu lanciato il 31 gennaio scorso. Esso è tuttora in orbita. Il secondo «Explorer» venne lanciato il 5 marzo, ma il quarto stadio del complesso denominato Jupiter-C non si accese e di conseguenza il satellite cadde verso terra non avendo la velocità necessaria per entrare in orbita. Il secondo «Explorer», al momento del lancio era stato posto in cima al razzo Jupiter-C a quattro stadi, lungo 20,47 metri. Il satellite in sostanza è costituito dal quarto stadio di questo complesso e dagli apparecchi scientifici vari strumenti scientifici.

L'elemento di base dello Jupiter-C è costituito da un razzo Redstone modificato. Il Redstone a sua volta è derivato dalla V-2 tedesca della seconda guerra mondiale. Il razzo Redstone è lungo 19,44 metri. Il razzo poi raggiunge in 116 secondi l'altezza di 91 km. esaurendo completamente il combustibile, che è una miscela di alcool e di ossigeno liquido. Il secondo stadio dello Jupiter-C è composto da undici razzi Sergeant raggruppati insieme. Il Sergeant è uno dei più recenti razzi americani a carburante solido.

L'ascensione del primo stadio del complesso è verticale, ma la traiettoria del secondo e terzo stadio si curva e poco dopo si piega secondo una direzione pressochè parallela alla Terra. Se tutto il complesso funziona regolarmente, il quarto stadio — e cioè il satellite vero e proprio — deve raggiungere la velocità di circa 28.898 km. all'ora e ad un'altezza di circa 363 km. l'orbita dovrebbe fare un angolo di circa 35 gradi con l'equatore. Il terzo stadio del complesso «Jupiter-C» è composto da quattro a cinque razzi, sempre del tipo Sergeant e l'ultimo stadio comprende anche esso un Sergeant ma di tipo più piccolo. Anche questi razzi sono impulsi da carburante solido.

Gli apparecchi scientifici di cui è dotato il satellite pesano 5,200 kg. Essi comprendono due trasmettitori radio di cui l'uno di 60 milliwats che funziona su 108,3 megacicli ed un trasmettitore a bassa potenza di 10 milliwats che utilizza una frequenza di 108 megacicli. I due apparecchi radio dovrebbero funzionare per circa due mesi. Il trasmettitore ad alta potenza è dotato di un nastro magnetico che può registrare dati scientifici e trasmetterli per telecomando quando il satellite passa al di sopra dei centri di osservazione «Minitrack» siti in vari punti del globo. Le emissioni di questo trasmettitore, che potranno essere facilmente captate dai radio-amatori, forniranno informazioni sull'intensità dei raggi cosmici nella jonosfera. Il trasmettitore a debole potenza fornirà indicazioni sulla temperatura interna ed esterna del satellite, sull'effetto di erosione dei micro-meteoriti e sui raggi cosmici. Le trasmissioni di questo apparecchio potranno essere captate solo con una speciale attrezzatura.

Stasera il dott. Porter ha confermato che una leggera deviazione constatata nell'orbita dell'«Explorer III» dopo la prima rivoluzione intorno alla Terra, modificherà un poco lo sfruttamento scientifico delle informazioni trasmesse dal satellite e limiterà la vita dell'«Explorer III» ad un periodo relativamente breve. Alcuni scienziati hanno spiegato successivamente che evidentemente il satellite è stato lanciato secondo un'orbita tendente verso l'alto invece che orizzontalmente e di conseguenza la sua vita può limitarsi solo ad un certo numero di giorni dato che l'«Explorer» potrebbe entrare negli strati più densi dell'atmosfera.

Intanto l'Istituto di tecnologia di California ha reso noto che il terzo «Explorer» dispone di un ingegnoso registratore a nastro magnetico delle dimensioni di un pacchetto di sigarette formato «King Size». Questo minuscolo registratore può fornire informazioni sui raggi cosmici in misura cinque volte maggiore rispetto al primo «Explorer». Si conferma che le due trasmittenti del satellite funzionano a 108,3 e 108 megacicli.

In sciopero a Barcellona cinquemila operai

Madrid, 26

Secondo informazioni giunte da Barcellona si ritiene che nella grande città catalana gli operai attualmente in sciopero siano cinquemila.

Oltre le grandi fabbriche quali la «Hispano-Olivetti», la «Vicente Illa» e la «Lampara Z», filiale della «Philips», dove il lavoro è completamente cessato, numerose piccole fabbriche della periferia di Barcellona sono state parimenti raggiunte dal movimento di sciopero. Questo pomeriggio è stata segnalata la cessazione del lavoro nel reparto caldereria di un'altra importante fabbrica, la «Maquinaria Terrestre y Maritima».

D'altra parte gli studenti dell'Università di Barcellona continuano a boicottare le lezioni. Infatti la maggior parte di quelli che si sono recati oggi all'Università, si sono astenuti dall'entrare nelle aule.

A Barcellona, il Governatore civile Felipe Acedo Colunga ha convocato oggi nel suo ufficio alcuni dei maggiori industriali tessili della regione dove sono iniziati ieri movimenti di sciopero, per esaminare se vi siano questioni di lavoro tuttora insolute nelle loro aziende. Questi industriali hanno affermato che non esistono questioni insolute o conflitti di lavoro nelle loro aziende. Scopo della riunione odierna, si afferma, era quello di eliminare, o individuare, motivi di contrasto o lagnanze che potrebbero dar luogo ad agitazioni.

La guerra a Sumatra

PASSATE ALL'OFFENSIVA le forze governative

Giacarta, 26

Le forze regolari hanno iniziato un duplice attacco contro i «ribelli» nella provincia centrale di Sumatra e hanno raggiunto una località distante circa 110 chilometri da Padang, capoluogo degli insorti.

Le due stazioni radio delle forze ribelli, Radio Padang e Radio Bukittingi, non hanno iniziato questa sera le loro consuete trasmissioni. Ciò potrebbe indicare l'esistenza di disordini nella capitale dei ribelli. D'altra parte, si conferma che le truppe governative si stanno dirigendo verso Padang e Bukittingi, al fine di cercare di schiacciare la resistenza dei ribelli. Il col. Pringadie, del Governo di Giacarta, ha annunciato che tutta Sumatra orientale è ora completamente libera da forze ribelli. Queste ultime sarebbero in fuga talonate da truppe governative.

Radio Medan (governativa) ha fornito il quadro seguente della situazione militare nell'isola. 1) La totalità della parte orientale, dove sono la maggior parte degli impianti della compagnia petrolifera americana «Caltex», è stata rastrellata e la vita ha ripreso il suo corso normale. 2) Nella zona di Siantar (distretto del lago Toba) a sud di Medan, si verificano alcune scaramucce tra ribelli e governativi i quali ultimi proseguono le loro operazioni di rastrellamento facendo numerosi prigionieri; alcune unità ribelli si sono arrese senza combattere. 3) Nella parte occidentale risultano interrotte, in seguito all'attività di alcuni gruppi ribelli, le comunicazioni tra taluni centri minori quali Kota Pinang e Tapanuli. 4) A Medan e nella regione circostante sono in corso perquisizioni domiciliari per recuperare le armi distribuite alla popolazione dai ribelli prima di ritirarsi.

A Giacartà intanto viene confermata l'occupazione di Taluk (nella parte occidentale di Sumatra) e delle località di Tambilahan e Lipat Kain. Viene poi smentito, da fonte governativa, che vi fossero armi a bordo dei mercantili sovietici giunti recentemente a Giava.

NON COSTITUISCE PIU' UN PERICOLO LA PIOGGIA RADIOATTIVA

Scienziati stranieri invitati dagli S. U. ad assistere a esperimenti nel Pacifico

La recessione economica avrebbe raggiunto la sua fase più critica
Una relazione tecnica sul primo viaggio umano diretto alla Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

L'iniziativa di un'azione che avrà grandi conseguenze sull'opinione pubblica mondiale è stata annunciata stamane da Eisenhower nella settimanale conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca. Il Presidente ha letto all'inizio una dichiarazione nella quale è detto che gli Stati Uniti sono in grado di poter rendere conto al mondo civile dei progressi scientifici compiuti per diminuire la pioggia radioattiva provocata dalle esplosioni atomiche e all'idrogeno.

A tale scopo il Governo americano — ha proseguito Eisenhower — ha deciso di invitare un gruppo di scienziati stranieri, competenti in materia, e un gruppo anche di giornalisti di vari paesi, ad assistere a un esperimento che verrà compiuto dagli Stati Uniti nella zona del Pacifico nella prossima estate. Essi potranno constatare come la pioggia radioattiva è stata di molto diminuita, in misura tale da non rappresentare alcun pericolo per l'umanità.

Il Presidente non ha specificato a quali scienziati e giornalisti verrà rivolto l'invito. Si è però saputo che gli inviti verranno fatti, per incarico del Governo di Washington, dalle Nazioni Unite, le quali non potranno non tener presenti i componenti della Commissione scientifica della stessa Organizzazione, della quale fanno parte la Russia Sovietica e la Cecoslovacchia. Saranno quindi gli scienziati di questi due paesi al di là della cortina di ferro ad assistere, insieme ad altri scienziati, agli esperimenti del Pacifico.

E' quello che il Dipartimento di Stato ha voluto far sapere oggi, a qualche mese di distanza da quando vi saranno le esplosioni nel Pacifico. Un tale anticipo è spiegato con il fatto che a Washington si è saputo che il Governo di Mosca si predispone a lanciare un comunicato nel quale verrebbe annunciata la sospensione degli esperimenti nucleari e forse anche la cessazione della fabbricazione di armi nucleari. Un tale annuncio avrebbe naturalmente un effetto propagandistico. In quanto alla veridicità di esso, non si hanno dubbi di sorta, poichè è molto probabile che la tecnica sovietica abbia esaurito le ricerche sperimentali.

Se le informazioni del Dipartimento di Stato si dimostreranno fondate, questa volta il Governo americano non si è lasciato sfuggire l'iniziativa. Il Presidente ha voluto intervenire tempestivamente con una dichiarazione che potrebbe domani togliere molto del valore all'attesa comunicazione sovietica. Egli ha aggiunto che gli scienziati americani hanno potuto compiere progressi sostanziali nella riduzione della pioggia radioattiva con la convinzione e la speranza che essi potranno essere utili alla civiltà e stimolare l'impiego pacifico dell'energia nucleare. E' però sempre utile che alcuni esperimenti proseguano per dare alla scienza la sicurezza della sua opera di ricerca e di creazione.

Esaurito questo punto, che è stato il più interessante della conferenza stampa del Presidente, egli ha sfiorato due altri temi. Sul problema della «recessione», Eisenhower ha dichiarato di ritenere che il paese stia attraversando la fase più critica di questo fenomeno. Molti indizi lasciano pensare che il punto più difficile sia prossimo oppure che sia stato già raggiunto. Il Presidente non ha escluso la possibilità di una riduzione delle tasse ma ha confermato che non vuole far nulla in fretta, per timore di effetti nocivi a lunga scadenza. Le spese federali — ha detto Eisenhower — subiranno un sensibile aumento e in modo speciale il bilancio dei Dicasteri militari risulterà di qui ad un anno considerevolmente accresciuto. Il Governo segue l'evoluzione della crisi economica con molta cura e raccomanda all'opinione pubblica americana di non lasciarsi influenzare da previsioni affrettate.

Invitato a dire che cosa farebbe il suo Governo se l'URSS decidesse unilateralmente di por fine agli esperimenti nucleari, Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti sarebbero inclini a seguire Mosca su una tale strada purchè l'arresto degli esperimenti nucleari fosse collegato a quello della produzione di materiali fissili a scopi militari. Eisenhower ha in sostanza sottolineato l'opportunità di non assumere un atteggiamento troppo rigido e ha detto che un accordo anche limitato con l'URSS potrebbe aprire la porta ad accordi più estesi.

Eisenhower ha reso di pubblica ragione stasera una relazione della Commissione consultiva scientifica, in cui si prevede che, per attrezzare gli Stati Uniti in modo da porli in grado di far giungere un uomo sulla luna e di farlo tornare sano e salvo sulla terra, occorrerà una spesa di due miliardi di dollari. La relazione che consta di 4000 parole, non prevede quando sarà possibile effettuare il primo viaggio umano sulla Luna, ma fa presente che, in definitiva sarà più facile far giungere senza ritorno su Marte e su Venere razzi vettori che trasportino strumenti anzichè farne arrivare sulla Luna e la ragione — spiega il documento — va ricercata «nel fatto che Marte e Venere hanno, diversamente dalla Luna, un'atmosfera che può essere utilizzata come un cuscino avente effetti ritardatari al momento dell'arrivo di razzi sui due pianeti.

La relazione è intitolata «Introduzione allo spazio esterno». Nell'autorizzare la pubblicazione della relazione Eisenhower ha diramato una dichiarazione ufficiale, che pone l'accento sulle caratteristiche di «sobrietà, chiarezza e realismo» del documento e sottolinea il desiderio del Presidente di portare a conoscenza «di tutto il popolo americano e di tutto il mondo» il contenuto di una relazione «così interessante e ricca di informazioni».

«Spero — afferma il Presidente — che la relazione possa essere ampiamente diffusa dato che chiarisce molti aspetti dello spazio e della tecnica spaziale in un modo utile per tutti». Tutto ciò — aggiunge Eisenhower — «rafforza il mio convincimento che noi e le altre nazioni abbiamo una grande responsabilità nel promuovere l'uso pacifico dello spazio e nell'utilizzare le nuove conoscenze ricavabili dalla scienza e dalla tecnica spaziali a beneficio di tutta l'umanità».

Bonaventura Caloro

La situazione

Bulganin sta per andarsene: il siluramento dell'attuale Capo del Governo sovietico è dato per scontato. Chi lo sostituirà conta fino ad un certo punto. Invece conta che Kruscev ha ormai in mano la situazione ed è riuscito a sconfiggere i suoi rivali. La lotta di palazzo si è conclusa, al Cremlino, almeno nella sua prima fase. Il Soviet Supremo che si riunisce è tutto composto di fedeli di Kruscev. Il siluramento di Bulganin può cambiare la politica sovietica specialmente nei rapporti con l'estero? Teoricamente dovrebbe essere tutto come prima, ma due punti restano oscuri: Bulganin, almeno ufficialmente, è stato l'uomo della distensione. In secondo luogo si sa che un dittatore, per quanto provvisto di una dose di buon senso come mostra di avere certe volte Kruscev, è sempre pericoloso. C'è poi da chiedersi se il ritorno di un dittatore al Cremlino non porterà la situazione interna sovietica ad un punto difficile: è ben vero che i russi hanno sopportato pazientemente Stalin per più di quaranta anni. Ma non è detto che un dittatore debba ritenersi tranquillo perchè il suo predecessore è riuscito a tener in mano il paese. Si apre un periodo difficile per la Russia e per superare le difficoltà interne Kruscev potrebbe essere indotto ad una politica internazionale meno cauta.

Gli Stati Uniti mantengono la loro posizione: sono pronti per l'incontro al vertice, a condizione che sia una cosa seria. Anche Hammarskjoeld, a Mosca, in una conferenza stampa, si è espresso così. Gli americani frattanto hanno conseguito un nuovo successo lanciando il terzo «Explorer». La continuità dei loro esperimenti è ormai tale che si può affermare che hanno ormai pienamente raggiunto i russi.

Eisenhower ha riconosciuto che la recessione è grave ma ha ribadito che sarà superabile: il Ministro tedesco Erhard, che ha superato una crisi ben più grave, si è detto ottimista al riguardo.

Ottimismo anche a Tunisi per la questione con la Francia: si pensa che i buoni uffici arriveranno ad un risultato. E' scoppiato un incidente con il Marocco, che ha condannato a morte in contumacia due ufficiali francesi, ma il Governo Gaillard, cosa sintomatica, sta cercando di non aggravare il caso.

Prende sempre più piede la sensazione che Nasser abbia vinto una grossa battaglia nell'Arabia Saudita con l'avvento di Feisal.

Da noi è ancora in atto la preparazione delle liste elettorali. Le direzioni di partito cercano di arrivare all'elezione di gruppi parlamentari sempre più disciplinati. Speriamo che i parlamentari non diventino tutti dei funzionari di partito.

Un commento romano

L'OCCIDENTE DELUSO della diplomazia russa

Roma, 26

Negli ambienti politici italiani si osserva che la reazione statunitense all'ultima nota sovietica esprime con molta chiarezza la delusione dell'Occidente di fronte alle più recenti manifestazioni della diplomazia sovietica, che continua ad eludere i problemi fondamentali e sembra condizionare un eventuale incontro all'assicurazione preventiva che esso si risolva nell'esclusivo interesse dell'URSS. In queste condizioni, non è possibile per l'Occidente non vedere in tali manifestazioni un sintomo scoraggiante. Ciò tuttavia — come ha ribadito Dulles — non attenua la speranza degli occidentali di poter trovare, al di là del tono e del linguaggio con cui le note sovietiche sono redatte dei punti d'incontro che forniscano la premessa per un costruttivo negoziato. Come è stato più volte dichiarato, l'Occidente intende tenere aperta la porta a qualsiasi trattativa fra Est e Ovest purchè essa non comporti una rinuncia alle imprescindibili esigenze della sua difesa e della sua sicurezza.

In proposito, la decisione presa dal Parlamento tedesco di non rinunciare a più moderni mezzi per il completamento di programmi difensivi stabiliti dall'Alleanza atlantica, viene considerata negli ambienti politici italiani come una ulteriore conferma della compattezza dell'Occidente di fronte a ogni intimidazione e ad ogni minaccia estera. Tale compattezza — si osserva nei suddetti ambienti — costituisce anche la migliore via per indurre i sovietici a trattare sul disarmo generale e controllato, unico valido metodo per arrivare ad una effettiva distensione tra il mondo sovietico ed il mondo libero.

Soraya non parte e resta in Germania

Bonn, 26

La Principessa Soraya, ex Imperatrice dell'Iran, ha cambiato idea e, per il momento, non lascerà la Germania per il progettato viaggio in Sud-America. Lo ha fatto sapere a Colonia un portavoce dell'Ambasciata persiana, che ha avvertito che non è possibile ancora stabilire quando Soraya partirà e dove si recherà. Gli itinerari probabili sono quelli del Sud-America, della Francia, dell'Austria e della Svizzera. Si apprende anche — e sembra una conferma della sua intenzione di fare della Germania la sua residenza abituale — che la Principessa ha ordinato i suoi vestiti primaverili a una casa di mode di Duesseldorf. Una volta, li ordinava a Roma o a Parigi.

Soraya è inavvicinabile dalla stampa. Ella continua a risiedere con i genitori, l'Ambasciatore iraniano a Bonn, Khalil Esfandiary e la moglie tedesca. Secondo certe voci lo Scià avrebbe detto a Soraya che egli abdicherà e la risposerà se dal suo prossimo matrimonio nascerà un figlio maschio che possa salire sul trono di Persia e se Soraya non vuole aspettare fino ad allora egli sarebbe disposto ad abdicare immediatamente. Tuttavia i portavoce della Corte persiana hanno definito tali voci «assolutamente fantastiche».

In volo a Mosca Elisabetta del Belgio

Mosca, 26

La Regina Madre Elisabetta del Belgio è giunta a Mosca in aereo. All'aeroporto erano convenuti, per ossequiarla, il vice presidente del Presidium del Soviet supremo, Kozlov, a nome del Maresciallo Voroscilov, numerosi Ministri del Governo sovietico, personalità del mondo moscovita e membri del corpo diplomatico. L'82.enne Regina, nonna di Re Baldovino, ha accettato un invito del Presidente del Soviet supremo Voroscilov di presenziare alla fase finale del concorso internazionale di musica Ciaikovski a Mosca. La Regina Elisabetta, vedova di Re Alberto, è la prima persona di una famiglia reale dell'Europa occidentale che si reca in visita nell'URSS dopo il 1917.

I COLLOQUI DI HAMMARSKJOELD NELLA CAPITALE SOVIETICA

«Fruttuosi e benefici» dice il Segretario dell'O.N.U.

Radio Mosca alimenta le voci su Bulganin

Mosca, 26

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Mosca, riferendosi ai contatti da lui avuti con i dirigenti sovietici, ha tenuto a fare presente che egli per principio non parla mai dei suoi colloqui. Egli ha affermato tuttavia che i colloqui da lui avuti nella capitale sovietica sono stati «fruttuosi e benefici».

Il Segretario generale dell'ONU ha aggiunto che, scopo della sua visita nell'URSS è stato quello di ampliare i contatti tra i Governi dei paesi membri dell'ONU. «La mia visita — ha proseguito Hammarskjoeld — non è stata ispirata da alcuna crisi internazionale e nel corso di essa ho discusso numerosi argomenti con i rappresentanti sovietici. Ai nostri giorni — ha aggiunto — quando due diplomatici o due uomini politici si incontrano il problema del disarmo è, per così dire, automaticamente sollevato».

Esprimendo l'opinione che la conferenza al massimo livello sarebbe utile solamente se «accuratamente preparata», egli ha dichiarato che sarebbe «felice di mettere la sede dell'ONU a disposizione dei partecipanti ad una conferenza al massimo livello o per qualsiasi tipo di contatto tra i dirigenti delle grandi potenze». Il Segretario dell'ONU ha poi confermato di aver discusso con i dirigenti sovietici «tutti i problemi che si pongono attualmente all'O.N.U.», aggiungendo che tra essi sono compresi i problemi del disarmo e del Medio Oriente. Su quest'ultimo punto Hammarskjoeld ha precisato che durante le conversazioni sul Medio Oriente nessun nuovo piano è stato elaborato nè alcuna idea è stata esposta, ma si è trattato semplicemente di un «giro d'orizzonte generale» su questa questione.

Venendo a parlare della questione del disarmo, Hammarskjoeld ha dichiarato che si tratta del «problema centrale» e che non bisogna lasciare che questo problema vada alla deriva fuori delle Nazioni Unite. Parlando del piano Rapacki Hammarskjoeld ha detto che è troppo presto per commentare questo piano che ha definito un «contributo» al disarmo generale. Il Segretario generale dell'ONU ha aggiunto di essere favorevole a che la questione del disarmo venga discussa alla conferenza al massimo livello, ma che qualsiasi accordo su questo problema deve essere legato all'attività dell'ONU. «Un accordo sul disarmo — ha detto — non interessa solamente quattro sei o dieci partecipanti alla conferenza al massimo livello, ma tutti i membri delle Nazioni Unite» ed ha poi aggiunto «anche le conferenze organizzate non possono essere sostituite alla procedura delle Nazioni Unite».

Hammarskjoeld che partirà da Mosca venerdì prossimo, dopo una visita di quattro giorni, si era incontrato stamane con il Presidente Klimenti Voroscilov. Mentre sempre più insistenti si fanno le voci di una possibile defenestrazione del Maresciallo Bulganin dalla carica di Primo Ministro, radio Mosca ha dato indirettamente alimento alle voci rendendo noto che ad un pranzo offerto dall'Ambasciata svedese a Mosca in onore di Hammarskjoeld Bulganin non era presente.

I giornalisti occidentali a Mosca riferiscono che nella capitale sovietica corrono molte voci circa gli avvenimenti che potrebbero verificarsi durante le riunioni del Soviet Supremo. Comunque, precisano che non si hanno disponibili informazioni ufficiali al riguardo.

Il primo accenno di una possibile sostituzione di Bulganin si è avuto la scorsa sera quando egli non fu presente al pranzo offerto in onore di Hammarskjoeld. Anche oggi — come detto — Bulganin non ha partecipato al pranzo offerto dall'Ambasciatore svedese a Mosca in onore di Hammarskjoeld. Radio Mosca ha elencato le personalità presenti, tra cui Kruscev, ma non Bulganin, della cui assenza non è stata data alcuna spiegazione.

Bulganin divenne Primo Ministro nel febbraio 1955, succedendo a Malenkov. Negli anni successivi, la «direzione collettiva» Bulganin-Kruscev si è andata lentamente ma costantemente trasformando in un «regime Kruscev».

UNA MANOVRA PER METTERE IN IMBARAZZO I «CUGINI»?

Il P.S.D.I. propone a Nenni candidature comuni per il Senato

L'offerta ha naturalmente suscitato reazioni negative da parte del PSI — Fanfani ribadisce la necessità per la DC di ottenere 11 milioni di voti

Roma, 26

La giornata politica più che dalle voci e dalle manovre sulle candidature è stata contrassegnata da una improvvisa manovra socialdemocratica e da un'intervista dell'on. Fanfani assai importante in relazione a quelli che potranno essere gli orientamenti del partito di maggioranza nella campagna elettorale.

La manovra socialdemocratica è stata diretta verso il PSI; i socialdemocratici cioè hanno offerto al PSI l'alleanza per le elezioni senatoriali in tutti i collegi. Più precisamente, il PSDI offre al PSI di presentare un candidato comune socialista in tutti i collegi a patto che il PSI rinunci ai collegamenti che ha in animo di attuare con il partito comunista in Sardegna e nella Lucania. La proposta socialdemocratica intesa chiaramente a mettere in difficoltà i socialisti, ha provocato una forte reazione nel PSI, alcuni esponenti del quale hanno accusato i cugini che si trovano dall'altra parte della barricata, di «basse manovre elettoralistiche», di «demagogia» e simili.

Vediamo un po' come sono andate le cose in proposito. Oggi il giornale del PSDI, «La Giustizia», polemizzando con l'«Avanti» e smentendo pretesi accordi tra democristiani e socialdemocratici per alcuni collegi senatoriali, aggiungeva: «Proponiamo al partito socialista italiano di presentare un solo candidato comune ai due partiti, PSDI e PSI, in tutti i collegi senatoriali d'Italia. Può il PSI accettare la nostra proposta rompendo la sua "autonomia" dai comunisti?».

A rafforzare la proposta del giornale veniva l'on. Preti dichiarando: «Se il partito socialista italiano addivenisse ad accordi con il partito socialdemocratico italiano per le elezioni del Senato, ciò significherebbe implicitamente che il PSI volterebbe le spalle alla politica frontista. Questo atteggiamento sarebbe positivo dal punto di vista dell'evoluzione democratica del nostro Paese, nonchè per ciò che riguarda gli sviluppi politici post-elettorali».

Saragat a sua volta interrogato dai giornalisti confermava la proposta e infine il vicesegretario del PSDI, Tanassi, dichiarava: «L'invito formale verrà rivolto ai socialisti dalla direzione del partito dopo la riunione di venerdì prossimo. Noi, infatti, siamo disposti a prendere in considerazione ogni proposta del PSI per candidati comuni nei collegi senatoriali: unica condizione è che i socialisti respingano qualsiasi accordo con i comunisti».

A questo punto si aveva una prima reazione socialista, quella del sen. Negri, notoriamente vicino a Nenni: «Noi non respingiamo simile invito — diceva — e siamo disposti a discuterlo. Tuttavia non possiamo non rilevare che proposte come questa non si lanciano dalle colonne di un giornale, sia pure del quotidiano del partito. Ci sono le segreterie, le direzioni dei due partiti ed è attraverso questi organi che, per consuetudine, si chiedono dei colloqui. Il fatto è che i socialdemocratici certe cose più che discuterle con noi, pare vogliano lanciarle in pasto ai lettori a scopo elettoralistico».

Dopo questa prima reazione interlocutoria da parte degli ambienti del PSI, un portavoce della direzione del PSDI ribadiva che «l'unica condizione che i socialisti democratici pongono per pervenire a tale accordo è l'abbandono, da parte del PSI, di ogni intesa con il PCI sulla materia; ciò per impedire che l'accordo vada, sia pure indirettamente, a vantaggio dei comunisti. In definitiva — aggiungeva — il PSI deve porsi con estrema chiarezza il problema di una scelta precisa fra due alleanze che non è possibile ottenere simultaneamente. La segreteria del PSDI — affermava ancora il portavoce — non ha compiuto alcun passo in tal senso presso la segreteria del PSI, in quanto era stata informata che accordi per i collegi senatoriali erano già stati presi con i comunisti. Ove, però, tali informazioni risultassero inesatte, la direzione del PSDI, nella sua riunione di posdomani, dedicata appunto alle questioni dei collegi senatoriali, sarebbe disposta a prendere in esame, in pieno spirito di fraternità socialista, eventuali proposte del PSI».

In serata, però, si avevano reazioni decisamente negative dagli onorevoli Vecchietti e Basso. Stando così le cose, la iniziativa del PSDI si dovrebbe considerare come fallita sul nascere. Certamente si tratta di una manovra per mettere in imbarazzo i socialisti. Comunque, è da notare che il PSI è collegato in Sardegna e in Lucania col PCI, ma a Trento presenta per il Senato un candidato comune con il PSDI e il PRI nella persona della signora Livia Battisti, figlia di Cesare Battisti.

Vediamo adesso l'intervista dell'on. Fanfani a un settimanale. «Una novità della nostra campagna elettorale — ha detto — consiste nel fatto che ogni nostro candidato si presenterà in una sola circoscrizione o collegio. Non ci devono essere nè gerarchi o gigioni, eletti per metà qui e per metà là, nè gregari o comparse. Tutto ciò anche per un senso di riguardo verso l'elettorato che non deve essere considerato intercambiabile. Così evitiamo la difficoltà delle opzioni a elezione avvenuta. Sia chiaro che noi non intendiamo affatto criticare la legge che consente queste operazioni e neanche criticare i partiti che, mossi da altre necessità, seguitano a valersi della legge stessa. Noi riteniamo, semplicemente, di far bene a comportarci in questo modo».

Il segretario della D.C. parlando della campagna elettorale ha ammesso che sarà assai più difficile delle precedenti: «Dall'ambiente passionale del '46, dall'ambiente fortemente emotivo del '48 per i fatti di Praga, e dall'ambiente fortemente politicizzato del 1953, siamo passati a un ambiente, dirò così, ragionante. Personalmente me ne compiaccio: è un segno che la democrazia ha inciso sul costume italiano. Ma ciò accresce le necessità di un dialogo molto concreto, di un appello non generico ai sentimenti.

Fanfani ha così concluso: «Una grossa difficoltà ulteriore, di ordine tecnico, per noi deriva dalla nuova legge elettorale, la quale costringe la DC, per mantenere la sua posizione alla Camera, ad aumentare di circa il nove per cento i suoi voti, tenuto conto anche dell'incremento del corpo elettorale. Trovare, oltre i dieci vecchi voti democristiani, un voto nuovo, non è impresa facile, tanto più che essa deve essere ripetuta circa un milione di volte. E una volta compiuta la fatica, ci troveremo nella posizione del 7 giugno 1953 e quindi con la prospettiva di altri cinque anni difficili. Ora, mi sembra che l'attesa del paese e i problemi internazionali aperti, invochino anni meno difficili e situazioni meno incerte del recente passato». Con queste battute il segretario della DC ha chiuso le sue dichiarazioni, sottolineando ancora che per rafforzare la DC occorrerebbe che per essa votassero un milione di elettori in più, rispetto al 1953.

Un nuovo incidente si è avuto con protagonista l'ex Ministro Martino. Ieri mattina, come è noto, si è svolta in Campidoglio una solenne cerimonia per celebrare il primo anniversario della firma dei trattati istitutivi del Mercato Comune e dell'Euratom. Alla cerimonia, oltre al Ministro degli Esteri on. Pella, erano presenti numerosi Ministri, parlamentari e numerose altre personalità del mondo politico. E' stata notata l'assenza dell'ex Ministro degli Esteri, on. Martino, che firmò lo scorso anno per l'Italia i trattati europeistici. Sono state chieste all'on. Martino le ragioni della sua assenza alla cerimonia. «E' semplice — ha risposto l'ex Ministro — ancora una volta sono stato escluso dagli inviti».

Le estrazioni alla TV

E' ANCORA INDECISA la questione del Lotto

Roma, 26

Secondo le ultime notizie non si può ancora ritenere definitivamente stabilito che dal prossimo sabato le estrazioni del Lotto avverranno negli studi della TV in via Teulada. Sembra infatti che in seguito alle numerose proteste [illegible] uffici competenti stiano riesaminando la questione; del resto non era apparso chiaro se l'iniziativa di sabato prossimo avesse carattere eccezionale o costituisse l'avvio ad una permanente trasformazione del servizio. La questione, a quanto risulta, è all'esame del Ministro Andreotti, del cui buon senso è lecito confidare per una equa soluzione del caso. Nulla vieta, per esempio, che ferma restando l'estrazione all'orario finora vigente con relativa comunicazione alla stampa prima delle 17, la TV trasmetta successivamente, verso le 20, la ripresa filmata delle operazioni. Si ritiene che, alla fine, sia proprio questa la soluzione che sarà adottata.

Le notizie che la settimanale estrazione del lotto avrebbe luogo negli studi della TV ha provocato vivo malcontento nel vasto pubblico interessato. Si è osservato unanimemente che tale innovazione non risponderebbe all'interesse dei giocatori abituati a riscontrare subito, cioè verso le 17.30-18 di ogni sabato, sui giornali della sera, le estrazioni, mentre la trasmissione televisiva determinando un ritardo di due ore nelle operazioni, costringerebbe i giornali a ribattere l'ultima edizione e metterebbe i giocatori in condizione di fare i loro riscontri soltanto verso le ore 20, essendo ovvio che la trasmissione TV non darebbe la «sicurezza visiva» offerta dalla «carta stampata» (a prescindere dal fatto che non tutti hanno, in quelle ore del pomeriggio, un televisore a portata di mano).

IL LEADER COMUNISTA IERI HA COMPIUTO 65 ANNI

OMAGGIO A TOGLIATTI DEI «PARLAMENTARI IN PENA»

Sarebbero circa quaranta gli esclusi dalla candidatura — Per il socialista Tolloy non si riesce a trovare un collegio

Roma, 27

[illegible]

[illegible] la Sicilia [illegible] Carlo Levi [illegible] Palermo, Lucania, [illegible] Trentino-Alto Adige [illegible]. Per il [illegible] c'è anche [illegible] in rapporto [illegible] colle[illegible] caso, Lopardi [illegible] si è [illegible] le ri[illegible] cali per [illegible] nelle liste [illegible] casi di [illegible] essenziale [illegible] terà per [illegible] a trovare [illegible] le Federazioni del Veneto non vogliono saperne), Sampietro, Bernardi e i parlamentari emiliani. La Federazione di Viterbo aveva proposto di presentare come candidato Silvano Muto il protagonista del caso Montesi. La candidatura è stata però accolta da forti ostilità.

Per il caso Lopardi infine è da notare che una delegazione della direzione andrà a indagare in Abruzzo; si è scoperto infatti che la lista abruzzese del PSI, un partito «proletario e operaio» per eccellenza, era composta tutta da avvocati. Quindi la delegazione romana andrà a indagare sia su Lopardi sia sulla lista preparata dai socialisti abruzzesi.

Nel campo democristiano le due cose da rilevare riguardano l'on. Arcaini e il consigliere nazionale del partito prof. Ardigò, di Bologna. Il primo ha confermato che ha rinunciato all'incarico parlamentare perchè intende conservare la sua attuale funzione all'Italcasse, il secondo ha rinunciato a presentarsi ritenendo di essere più utile nel consiglio comunale di Bologna per la DC.

E' da notare, infine, che l'on. Malagodi ha smentito che l'ex d.c. on. Faletti si presenterà nelle liste liberali a Parma.

[illegible] candidature.

La commissione ha lavorato per tutta la giornata. Riprenderà i lavori domattina e domenica sull'organo del partito sarà pubblicato l'elenco ufficiale dei designati. Pare che l'epurazione dei quadri parlamentari consista in una quarantina tra deputati e senatori; tra gli esclusi Corbi, Rosini, Bernieri, Maniera, Cavallotti, Cavallari, la Capponi, Invernizzi, Moranino, Roveda; tra i rinunciatori la Bei, la Spano, la Pollastrini, la Ravera. Sono stati invece designati, contrariamente alle voci corse in un primo momento, Angelucci e la Floreanini nonchè uno dei fratelli Calandrone.

Le vicende del PSI sono molto più complicate; praticamente per tutta la giornata si è discusso in seno alla commissione elettorale del partito e soprattutto in seno al comitato speciale dei 19. Per avere un'idea della situazione, è da mettere in luce che le designazioni hanno fatto tornare in primo piano la polemica fra autonomisti e filo-comunisti. Si è verificato, infatti, un irrigidimento da parte degli ex morandiani, che non vorrebbero che l'attuale equilibrio delle forze in seno ai due gruppi [illegible]

Peter Townsend è tornato a Londra dopo due anni e mezzo

SENSAZIONALE RIPRESA DI UNA CLAMOROSA STORIA D'AMORE

Townsend si incontra con Margaret e si trattiene con lei quasi tre ore

La Regina madre presente al tè nella residenza di Clarence House — E' possibile che la Principessa ritorni sulla decisione dell'ottobre 1955?

La Principessa Margaret: la rinuncia d'amore non è definitiva?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26.

Il caso Margaret-Townsend si è improvvisamente e inaspettatamente riaperto. Nel pomeriggio di oggi i due giovani si sono incontrati a Clarence House e hanno preso il tè insieme. L'incontro è durato due ore e cinquanta. Townsend era arrivato il mattino da Bruxelles, dove passata precipitosamente la dogana ed aveva raggiunto subito un'automobile che lo aspettava, sfuggendo all'assalto dei reporter. La sola dichiarazione che è stata possibile strappargli è che si fermerà in Inghilterra cinque o sei giorni. Indiscrezioni di Bruxelles assicurano però che non è atteso in Belgio prima dell'inizio della prossima settimana.

Townsend è giunto a Clarence House nel pomeriggio verso le quattro. Il breve passaggio che porta dal viale di Pall Mall alla residenza di Margaret era quasi deserto ma poco dopo, quasi inspiegabilmente, dato che Clarence House è lontana dal traffico, alcune centinaia di persone si erano raccolte davanti ai cancelli e aspettavano allineate sui due marciapiedi. Uno dei cancelli era aperto e la sentinella con il colbacco in testa ha continuato a passeggiare uscendo ed entrando dal cancello, che era guardato anche da poliziotti. Townsend era salito nell'appartamento di Margaret.

Secondo le poche notizie ufficiali, che ovviamente descrivono la visita come «privata», la Regina Elisabetta madre era presente a Clarence House. Questo non significa necessariamente che ella abbia assistito a tutto il colloquio. Poichè Clarence House è la sua residenza ufficiale, è abbastanza naturale che fosse in casa. Benchè nessuno ne avesse parlato, la visita era sicuramente preparata e prevista, come ha dichiarato il portavoce della Regina oggi all'Aja.

Lunedì, a Bruxelles, dopo aver telefonato in Inghilterra dall'Hotel Astoria, Townsend aveva dichiarato: «Quel che farò a Londra è un mio affare privato e non ho intenzione di discuterlo con chicchessia». La automobile che lo aspettava oggi all'aeroporto era stata inviata evidentemente da Clarence House o da Buckingham Palace. Anche la Regina e il duca di Edimburgo erano al corrente dell'incontro.

«Non c'è nessun mistero in questa visita — ha detto oggi il comandante Colville, portavoce della Regina. — La Regina sapeva che il colonnello intendeva venire in Inghilterra e voleva vedere la Principessa». Il comandante ha rifiutato di dire se la Regina approvi l'incontro. Il silenzio fa pensare che non lo approvi.

Townsend ha lasciato Clarence House uscendo dalla porta che dà sulla St. James Street ed è salito su una automobile di color verde prendendo posto accanto all'autista. L'auto è partita a forte velocità non appena Townsend, il quale non ha fatto alcuna dichiarazione, vi è salito. Mentre percorreva il breve spazio del portone all'auto, Townsend è stato letteralmente mitragliato dai lampi al magnesio dei fotografi. Numerosissime auto di giornalisti e fotografi hanno seguito la vettura verde di Townsend. L'auto si è diretta verso la zona di Whitehall Court, dove Townsend risiede. Poco dopo essere entrato in casa, Townsend ha fatto pervenire ai giornalisti in attesa all'esterno il seguente biglietto: «Questa sera rimarrò a Whitehall Court e non uscirò. Non ho altre dichiarazioni da fare».

Come preannunciato la Principessa Margaret si è recata questa sera ad assistere alla prima del film «Addio alle armi». Una folla di circa duemila persone attendevano dinanzi al cinema l'arrivo della Principessa.

Nei circoli di Corte si vuol far passare l'incontro come un colloquio tra vecchi amici che si rivedono dopo una lunga assenza e nulla più. Questa può essere la verità, ma è inevitabile che la fantasia giornalistica si accenda. In passato, giornali popolari ma attendibili hanno affermato che la Principessa e Townsend si erano giurati eterno amore e che si erano promessi di non sposarsi se non tra loro. Secondo tali giornali, il lungo viaggio del colonnello avrebbe dovuto servire per mettere tra la decisione presa nel novembre del 1955 e un eventuale nuovo incontro il tempo sufficiente a riflettere e a mettere a prova i reciproci sentimenti. La decisione presa da Margaret era stata sincera, ma non escludeva, a rigore, un ripensamento. «So bene — era detto nella dichiarazione firmata allora dalla Principessa — che, a condizione di rinunciare ai miei diritti di successione, sarebbe stato possibile per me contrarre un matrimonio civile». Benchè manchi qualsiasi segno in questa direzione, è possibile che Margaret torni sulle sue decisioni. I segni di un ripensamento si manifesterebbero, eventualmente, nei prossimi giorni.

E' naturale che in questa materia le indiscrezioni giornalistiche abbiano scarso valore. L'11 settembre 1957 il corrispondente politico del «Daily Sketch», un giornale popolare di solito bene informato, annunciava con abbondanza di particolari che Margaret aveva deciso di sposare Billy Wallace, un giovanotto sui trenta anni, molto ricco, figlio di un Ministro dei Trasporti morto nel 1941. La notizia era molto più che un pettegolezzo giornalistico. Il giornale precisava che il Primo Ministro Macmillan era andato al castello di Balmoral per discutere con la famiglia reale e con Wallace del matrimonio che avrebbe dovuto essere celebrato proprio in questa stagione. La consultazione del Primo Ministro sembrava la prima fase di una procedura tradizionale.

Dopo l'approvazione di Macmillan che non sarebbe stata strettamente necessaria, la notizia sarebbe stata notificata al Consiglio privato e quindi a tutti i Governi del Commonwealth. La Regina avrebbe già pensato alla possibilità di investire Wallace del titolo di conte, in modo che Margaret avrebbe potuto essere nota come «la Principessa Margaret, contessa di...». Queste notizie, date con dovizia di particolari in prima pagina, erano evidentemente inesatte. Ma questo non significa che tutte le notizie in questo campo debbano essere necessariamente esatte.

La possibilità che Margaret decida di sposare Townsend esiste obiettivamente alle condizioni esposte nella nota dichiarazione del novembre 1955, cioè la rinuncia ai diritti alla successione. Nessuna delle affermazioni che Townsend ha fatto nei giorni scorsi fa pensare che egli abbia programmi di matrimonio. Secondo quanto ha annunciato ai giornalisti, egli andrà a Stogumber, nel Somerset, per far visita alla madre, signora Gladys Townsend, e ai figli, Giels e Hugo.

Alfredo Pieroni

MEDICI STA PREPARANDO LA RELAZIONE GENERALE ECONOMICA

IL REDDITO LORDO DEL '57 SI AVVICINA A 15 MILA MILIARDI

Diminuita in febbraio di quasi 25 miliardi la circolazione monetaria — Corbino ritiene eccessivi i timori per la recessione negli Stati Uniti

Roma, 26

Il Presidente del Consiglio ha avuto anche oggi alcuni importanti colloqui concernenti questioni economiche con il Ministro Medici, con il nostro rappresentante presso il MEC Ambasciatore Cattani, con il conte Faina, presidente della Montecatini e con il Ministro dei Trasporti Angelini. Naturalmente, con ognuno dei suoi interlocutori il Presidente del Consiglio ha toccato argomenti particolari, ma non è da escludere che ancora una volta abbia trovato il modo di fare un esame d'assieme della nostra situazione economica in rapporto alla situazione congiunturale internazionale e specialmente in rapporto alla recessione americana.

Domani il Ministro del Tesoro riunirà la Commissione del '50 che dovrà esaminare la relazione economica generale che sarà presentata al Parlamento entro il 31 marzo. E' da ritenere che anche in quella sede si abbia un nuovo esame della situazione economica del Paese. Sulla relazione si hanno per il momento alcune interessanti anticipazioni. Il reddito nazionale lordo ai prezzi del mercato durante il 1957 è risultato superiore del 5 o 6 per cento rispetto all'anno precedente. Tenuti presenti il prodotto netto del settore privato e quello della pubblica amministrazione nonchè i tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e dei servizi, i redditi netti dallo estero e gli ammortamenti, il reddito nazionale lordo del 1957 si aggira sui 14.600-14.800 miliardi di lire.

Per avere una idea ancor più esauriente del nostro momento economico, occorre tener presente anche la situazione della Banca d'Italia a tutto il febbraio scorso. A quella data la circolazione bancaria risultava di L. 1726 miliardi 163 milioni 461.500, con una diminuzione di 24 miliardi e 700 milioni rispetto a quella di fine gennaio. La diminuzione corrisponde all'incirca a quella verificatasi nei mesi di febbraio degli anni precedenti ed è determinata dai rientri dell'ingente massa di circolante uscita nel dicembre precedente.

Tra le voci all'attivo, gli sconti alla fine di febbraio ammontavano a 383 miliardi e 923 milioni, con una diminuzione di 8 miliardi e 342 milioni rispetto al mese precedente, mentre le anticipazioni sono salite a 96 miliardi e 430 milioni, con un aumento di 43 milioni e 284 milioni del corso di febbraio. Al passivo va segnalato che i conti correnti vincolati sono aumentati nel corso di febbraio di 24 miliardi 354 milioni, raggiungendo l'ammontare di 780 miliardi e 780 milioni.

Interessanti dichiarazioni sulla situazione economica italiana in rapporto alla recessione americana ha fatto l'on. Corbino, il noto economista che è presente nelle liste democristiane di Napoli. Corbino è ottimista: «Immense risorse collettive e individuali — ha detto — sono oggi a disposizione dell'umanità e forse costituiscono nella loro espressione finale gli elementi determinanti del superamento della recessione. Fra meno di un anno, forse, quando avremo ripreso la fase ascendente, ci accorgeremo di essersi troppo spaventati di un fantasma che aveva più del solito colpito la nostra fantasia».

A parere di Corbino, in America siamo in presenza di una fase di assestamento. Invece che prendere drastiche e urgenti misure, egli propone di fare le cose con calma: «Credo — ha detto nelle sue dichiarazioni fatte a un settimanale — che non si debbano temere avvenimenti drammatici, pari a quelli verificatisi tra il 1929 e il 1932. Comunque, il fenomeno odierno può essere considerato da due punti di vista ben distinti, e cioè: 1) dal punto di vista politico, nei riguardi della resistenza del regime capitalistico a questa ulteriore prova di collaudo; 2) nei riguardi economici in senso stretto». Secondo Corbino, il fenomeno non può compromettere la vitalità del sistema capitalistico in occidente e non vi è motivo di credere che per effetto della crisi gli istituti fondamentali del sistema possano fallire.

«Nei 40 anni — egli dice — che sono passati dalla fine della prima guerra mondiale, abbiamo visto che nessuna crisi e nessun travaglio economico, per quanto intensi possano essere stati, sono mai riusciti ad abbattere un regime. Se non fosse così, il regime collettivista della Russia sarebbe caduto da moltissimo tempo, ed i regimi fascista e nazista non sarebbero durati tanto a lungo. Naturalmente — ha proseguito l'ex Ministro — ciò non significa che, di fronte a quello che potrà accadere, non vi possano essere delle vittime; ma esse saranno in ogni caso limitate a poche unità, che statisticamente avranno solo valore marginale».

«Da quello che accade — ha concluso Corbino — si può trarre una conclusione certa, e cioè che negli ultimi 10 anni si è proceduto, in alcuni settori ad investimenti assai più larghi di quelli economicamente convenienti. Errori di questo genere sono inevitabili in un'economia nella quale si preparano impianti che dovranno [illegible] si sbaglia».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, dopo una parentesi di vitalità, ricade nuovamente nella pesantezza. La seduta non fa che ripetere l'andamento delle precedenti, aggravato da una maggiore assenza di interventi, lasciando così libero il capo alla prevalenza dell'offerta, con conseguente falcidia dei titoli più rappresentativi. Le perdite al listino — che registra i minimi della giornata — sono sensibili per le Generali, Finsider, Bastogi, Viscosa, Montecatini, Fiat, Edison, Liquigas, Pirelli. Meglio tenute risultano, per contro, Magona, Bresciana, Valdarno, SIP, Italgas, Rumianca. Calmo tutto il resto della quota. Dopoborsa calmo inizialmente su Catini a 2199, poi leggermente migliore sui prezzi di listino. Più resistenti e meglio tenuti i valori di Stato.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1721 (—20), Breda 2100 (—), Finelettrica 1150 (—), Finmare 475 (—), Finsider 609,50 (—5), GIM 5250 (+50), Invest. 2394 (—14), La Centrale 8405 (—20), Sviluppo 1591 (—9), Assic. Gener. 24650 (—400), Assicuratr. 7195 (—35), RAS 7600 (—100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11860 (—80), Cucirini 7540 (—), Stampati 2375 (—15), Gavardo 3460 (—5), Lan Rossi 3500 (—50), Linificio 464 (—4), Snia Viscosa 1612 (—28), Un. Manif. 34000 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1560 (—20), Ilva 480 (—3), Magona 389 (+4), Montecatini 2203 (—23), Siele 5792 (—58).

Meccanici e automobilist.: Falck 4000 (—), Bianchi 419 (—11,50), Fiat 1216 (—16).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1302 (+1), CIELI A 2903 (—5), CIELI B 2370 (—25), Dinamo 2720 (—10), Edison 2660 (—35), Bresciana 2940 (+30), Calabrie 1555 (—5), Sarda 3923 (—37), Valdarno 2860 (+15), Alto Veneto 2000 (—), SIT 990 (—6), Lucana 1595 (+17), Magneti 841 (—), E. Marelli 432 (—3), Orobia 2235 (—5), Romana El. 2776 (—24), Seso 2870 (+10), SIP 1392 (+4), Meridelettr. 1290 (—6), Terni 272 (—1,75), Unes 753 (—3), Vizzola 3400 (—20).

Alimentari: Distillati 5495 (—75), Eridania 3970 (—55), Rom. Zucch. 430 (—10).

Chimici: ANIC 2470 (—10), Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1325 (+4), Liquigas 380,50 (—5), Pibigas 209 (+1), Rumianca 1804 (+5), SAFFA 2062 (—3).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4295 (—10), Gen. Immobiliare 600 (—).

Diversi: CIGA 4075 (—5), Italcementi 12090 (—100), Pirelli S.p.A. 3600 (—29), Pirelli e C. 2690 (—35).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,75, sterlina 1752, franco belga 12,47, franco francese 137,50, marco 148,50, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12,20, escudo portogh. 22,25, dollaro canadese 636, fiorino olandese 164, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4700-4900, oro 704-708, argento puro 18,80-19.20.

TRIESTE

Mercato decisamente debole, con ulteriori cedenze che toccano il vertice nel comparto assicurativo, dove Generali scalano 500 punti. Resistenti i marittimi. Poco mossi i valori di Stato.

Finmare 475, Generali 24700, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20650, Snia Viscosa 1640, Montecatini 2200, CRDA 250, Beni Stabili 4300, Immobiliare 598, Pirelli It. 3630.

In Belgio il tasso di sconto bancario sarà ridotto, a partire da oggi, dal 4,50 al 4,25 per cento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola cielo nuvoloso con qualche pioggia, specie sui versanti adriatici. Isolate nevicate al Nord e sui rilievi centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 12.2; Trento 2.6, 15.4; Trieste 5.4, 8.7; Venezia 4, 7.6; Milano 1.8, 10.4; Torino —1, 10.4; Genova 1.5, 10.1; Bologna 0.4, 6.2; Firenze 5.6, 9.4; Pisa 6.8, 11.5; Ancona 5, 5.9; Perugia 4.8, 8.8; Pescara 5.8, 11; L'Aquila 2.8, 6; Roma 10.7, 16.8; Campobasso 3, 10.1; Bari 9, 19.2; Napoli 10.2, 16.2; Potenza 4.8, 11.6; R. Calabria 11, 16.8; Messina 12.2, 16.2; Palermo 13.4, 20.2; Catania 11.2, 21.2; Alghero 12.1, 15.7; Cagliari 13.6, 19.

Memorie veneziane di un viennese

FA piacere ritrovarsi, dopo tanti anni, con Benno Geiger nelle sue «Memorie di un Veneziano» (Vallecchi, 1958, edizione, illustrata, di mille esemplari numerati, L. 4000). Benno Geiger è un ben riuscito innesto d'italianità su germanesimo. Nato a Vienna da padre tedesco e madre baltica, portato bambino nel Friuli, cresciuto a Venezia, vissuto, con due lingue in un'anima, di qua e di là delle Alpi, con casa e famiglia alternata nella sua villa di Rodaun, nei dintorni boschivi di Vienna, e sulle acque di Venezia, nel Palazzo Canal a San Barnaba, poetante, da giovane, in tedesco, oggi settantacinquenne, si ripensa e si racconta in italiano. Una scrittura italiana franca, agile, vivida, senza rifioriture di germanesimo, se non dove lo esiga il soggetto germanico, e con invece alcuni venetismi, che garantiscono la genuinità del suo italiano.

«Tu sei, gli disse una volta Stefan Zweig, un fuoruscito da ogni letteratura». Sì, ma un fuoruscito, che, dovunque si trovasse, rimetteva le sue radici, tedesco-italiane o italo-tedesche secondo il terreno. Quando, nel febbraio del 1953 festeggiò, a Treviso, il suo settantesimo anno, gli arrivò dalla mano, già impedita, del suo congeniale amico Giovanni Papini, questo epigrafico saluto: «a Benno Geiger, viennese per diritto di nascita, veneziano per diritto di amore, toscano per intercessione di Dante e del Petrarca, italiano per conformità di gusti e di affetto, europeo per vocazione, spirito e cultura».

Tale oggi riappare il non dimenticato Geiger, che, prima del fatale 1914, nell'animatissima famiglia letteraria italiana di allora apparve come già di famiglia, avendo cominciato a poetare in tedesco con un idillio di schietta ispirazione pascoliana, e del Pascoli traduceva, con riecheggiamento interno, alquante poesie. Tempi di comunione e trasfusione di spiriti germanici in quelli italiani, con tanta conoscenza anche stilistica, che, della fattura poetica del Pascoli, Geiger poteva discutere con Otto von Taube, il quale teneva per il D'Annunzio.

Era l'antico anelito del Nord verso il Sud, di una potenza in cerca di forma, che aveva fatto di Goethe il classico tedesco. Ma questa volta il flusso germanico si incontrava con un corrispondente flusso italiano, che non veniva più soltanto da un grande passato concluso. Quegli anelanti spiriti tedeschi trovavano, nella viva Italia di allora, un fervore di pensiero e di poesia, come di nuova Rinascenza. Il chiuso orgoglio della razza germanica poteva chiamare a disprezzo «Latini» codesti giovani che si aprivano a richiami artistici di mondi stranieri. Ma tre giovani austriaci vi si spalancavano: Stefan George a quello francese, di Mallarmé, Hugo von Hofmannstahl a quello inglese (ma un po' anche a quello italiano del D'Annunzio), Benno Geiger tutto a quello italiano. Pascoliano nella prima gioventù, Geiger ha poi scritte poesie lodate per la trasparenza espressiva: direzione contraria a quella dell'altro austriaco Reiner Maria Rilke, perdutosi, a giudizio non solo di Geiger, in fumi ermetici. Ha quindi tradotto tutto il Petrarca e, di Dante, l'Inferno e il Paradiso: e basta qualche verso dell'Inferno a mostrare quanto la sua traduzione [illegible].

Il dantismo tedesco è stato sempre profondo e fecondo. [illegible] Rudolf Borchardt per tradurre Dante, si era ritirato in un paesino della Lucchesia, non lontano da Castelvecchio del Pascoli. Così, nel 1910, Geiger andò a far visita [illegible] un autografo, con qualche variante, dell'[illegible] «Crisantemi». Ma visto da vicino, tra Mariù e Zi' Meo, il Pascoli lasciò, naturalmente, deluso Geiger, solito a incontrare i poeti, italiani e tedeschi, vestiti di ben altri panni. [illegible] il Pascoli è stato «l'ultimo dei grandi poeti italiani».

* * *

Le «Memorie di un Veneziano» sono uno straordinario libro di avventure della cultura, e di ogni arte, europea, vissuta nell'intimità con innumerevoli suoi rappresentanti, famosi e oscuri, i più tedeschi e italiani. Memorie balzanti da anni remoti a vicinissimi, che risultano così, nel racconto, tutte vive, come contemporanee tra loro. Una selva, con radure coltivate a giardini, di figure, ricordi, testimonianze, e di personalissimi giudizi — qualcuno anche stravagante — sui testimoniati, nelle loro grandezze e anche nelle loro miserie.

Il suo è un mondo apertosi in bellezza, goduto con fede in una civiltà buona e bella, rotta dal crollo della storia precipitata in crudele bruttura. Ma Geiger, spirito mobile e di tutto curioso, si è salvato dalla sterile malinconia del rimpianto con una specie di allegro sarcasmo. Dalla distruzione dei suoi beni materiali lo ha salvato «San Magnasco»; perchè [illegible], esperto già di arti figurative, come di musica, a mettere in valore, anche commerciale, il grande fantasioso pittore genovese del Sei-Settecento: e divenire, per necessità, da collezionista anche mercante di arti. I capitoli nei quali si esemplificano le ingenuità e le furberie dalle quali dipendono le glorie degli artisti, passati e presenti, e le fortune dei mercanti, esperti e critici dispensieri di quelle glorie, sono amenissimi. Intende e gusta anche la pittura moderna Geiger, amicissimo di Kokoschka e di De Pisis — escluso, di questo, il ritratto che fece di lui — quando codesta pittura non sia evidente impostura fatta da incapaci per un mondo rimbecillito.

C'è un po' di tutto, anche di polemico e un po' di pettegolo, nella lunga avventura patetica e spregiudicata di questo austroeuropeo a Venezia e austroveneto in Europa. Sempre più italiano lui, perchè l'Italia la ha anche sofferta. Il suo caro fratello maggiore, Marco, un dolce mistico, gli morì durante la prima guerra, internato in Sardegna come cittadino dello Stato nemico. Benno scampò il pericolo di morire per la sua compianta vecchia Austria imperiale, grazie a una provvidenziale esenzione, per supposta malattia, dalle armi. Ma, fra le due guerre, toccò a lui, per evidente tepidezza verso il fascismo, essere espulso dall'Italia, per esservi, riammesso; ma nell'estate del 1940, internato in un campo di concentramento a Isernia: breve ma lurida esperienza che, nel memorialista paziente e sorridente, diventa un intermezzo quasi idillico. Nella moltitudine di nomi, che di queste Memorie fanno anche un repertorio biografico, e album illustrato, di tanta vita letteraria italo-tedesca ed europea, può trovare il suo nome anche qualche bravo falsario di pittura e qualche ragionevole commissario di Polizia.

* * *

Ma uno dei momenti più belli dell'avvenuto felice innesto di italianità su germanesimo è nel capitolo: «Con G. A. Borgese a Berlino». Primavera del 1907, quando Borgese, inviato da un grande quotidiano piemontese a scoprire la Germania, di colpo entrò nella sua amicizia, e in quella di Hermann von Keyserling. In una pensione sul Kurfürstendamm fu il sodalizio di un viennese, di un baltico, e di un siciliano fiorentinato, a celebrare il fidanzamento europeo dell'intelletto germanico con quello italiano. Se, da quelle loro alate e liete conversazioni, Borgese trasse materia a scoprire la Germania, a lui nuova, Geiger ammira con quale prontezza «l'inesperto, all'arrivo, navigatore, si trovò alla fine del viaggio, capitano provetto». Con Geiger Borgese lesse tutto il Faust, e liberamente se lo commentarono.

Dell'amico che allora l'Italia gli dette, Geiger — che deve avere, in ogni traversia, conservato il suo caro archivio — ora pubblica lettere frementi di ogni baldanza giovanile, ma anche di potenti impressioni, di vedute spazianti e di solenni propositi: «Necessità di restaurare nello spirito la unità romano-germanica». Giorni di fiammante amicizia intellettiva a Berlino, dove Geiger stava anche studiando storia dell'arte alla scuola, per lui poco convincente, del Wölfflin, e Borgese gli improvvisava una critica dell'estetica wölffliniana. Felice primavera berlinese, alla quale seguì un'estate [illegible] Geiger nella elegante villa di Rodaun. L'uno componendo una tragedia di simbolo germano-italico, l'altro traducendo il Pascoli, e tutt'e due conversando con Hofmannsthal [illegible], vicini di casa. Ci fu nel [illegible] un momentaneo raffreddamento, dovuto forse alla eccessiva tensione del siciliano. Ma ritornarono subito amici e poi, separati dalle due diverse avventure di vita, si scrissero, dopo la guerra anche fugacemente si rividero. L'ultima lettera a Geiger di Borgese è dell'agosto del '52, sul punto di imbarcarsi la ultima volta dall'America per l'Italia: e quattro mesi dopo morirvi, a Fiesole.

Con Hofmannsthal, poeta austriaco, e con Emile Bernard, pittore francese, Borgese l'italiano è il più presente nel formicolio delle amicizie del socievolissimo, ma non salottiero, viennese rinato veneziano. Memore custode di così lunga vita, ideale e reale, europea, fruttificato il suo felice innesto di italianità su germanesimo, auguriamo a Benno Geiger tutto il tempo che gli ci vuole perchè, di Dante, dia alla Germania anche l'ardua poesia del Paradiso.

Giulio Caprin

Due prigionieri arabi giungono a un posto di frontiera per essere riconsegnati agli egiziani

INCHIESTA NEL NUOVO STATO A DIECI ANNI DALLA FONDAZIONE

Sulle frontiere d'Israele vegliano uomini dai nervi saldi

C'è troppo da fare per preoccuparsi e poi la gente si è abituata al pericolo - A Gerusalemme israeliani e giordani si spiano con le mitragliatrici puntate

DAL NOSTRO INVIATO

Dan, marzo

Non ricordo chi abbia scritto che Israele è come un lungo pisello abbandonato sulla sponda asiatica del Mediterraneo. Come immagine è piuttosto infelice, eppure fotografa questo paese che è lungo come la pianura padana e in alcuni punti è così strozzato da comunicare al viaggiatore la sensazione fisica di trovarsi addirittura a cavallo della frontiera. La frase che ho udito più spesso viaggiando da un capo all'altro del paese è questa: «Ecco, la frontiera passa per là». E sempre, in chi parlava, c'era un certo compiacimento, quasi la frontiera si fosse, con gli anni, trasformata in un mito, in un suggerimento a stare con gli occhi aperti ma anche a lavorare nella quiete proprio accanto a quella linea invisibile, un invito alla sfida e nello stesso tempo ad una straordinaria calma.

Serena consapevolezza

Niente è più falso di quel clima da «western» che certa cattiva letteratura ha voluto scoprire sulle frontiere di Israele. E' esatto che il contadino porta spesso sul trattore il fucile e che i villaggi di frontiera sono protetti dal filo spinato e da torri di guardia, ma inutilmente riuscireste a trovare la grinta feroce oppure il panico, l'esibizionismo oppure la spavalderia. Anche se i pericoli sono reali, c'è troppo da fare in Israele perchè si possa concedere loro molta attenzione; e poi si finisce per abituarsi all'idea che non esiste un solo punto in Israele che non sia sotto il tiro del cannone. I pescatori del lago di Tiberiade calano le reti [illegible] «kibbutz»

Dan, in quel cuneo di terra verde fra il Libano e la Siria, e chiesi del capo militare del villaggio, mi indicarono un ragazzo sui vent'anni che stava riparando un motore. Poichè soltanto pochi giorni prima i siriani avevano aperto il fuoco su un gruppo di poliziotti israeliani uccidendone due, mi aspettavo di trovare il villaggio in allarme e pieno di soldati. Dan, invece, era quasi deserta; gli uomini erano nei campi, i bimbi a scuola e Israel, il capo militare, stava riparando un motore. Israel acconsentì ad accompagnarci alla frontiera, che passa a cinquecento metri dal «kibbutz», per spiegarci come era avvenuto l'attacco. Sotto un cielo livido, attraversammo alcuni campi tagliati da fossi anticarro e disseminati di cavalli di frisia e raggiungemmo il confine. Il vento ci portava le grida gioiose di un gruppo di ragazzi che giocava pallacanestro in un campo vicino. Su un'altura sventolava la bandiera dell'ONU; dietro, biancheggiavano le cime dei monti del Libano coperte di neve.

Israel ci invitò a salire sul tetto di un bunker per mostrarci le posizioni dei siriani. Con il dito ci indicò i nidi di mitragliatrice, le piazzole dei cannoni e soggiunse che nei trinceramenti si nascondevano gli effettivi di due brigate. Nelle sue parole non c'erano nè disprezzo, nè odio, nè alterigia. Una mano affondata nella tasca della tuta da meccanico, con l'altra ci mostrava le colline di fronte con l'aria un po' annoiata che hanno i ciceroni. Quando poi venne a parlare dell'ultimo attacco fu ancora più asciutto. Disse che era nei campi quando i siriani aprirono il fuoco. Cinque minuti gli bastarono per raccogliere una quarantina di uomini e portarli in aiuto dei poliziotti che erano stati aggrediti mentre toglievano dai prati le mine deposte dai siriani durante la notte. Disse: «Li portai sulle colline, ripulimmo le trincee e tornammo giù a raccogliere i nostri morti». Non aggiunse altro. I canadesi della commissione di armistizio, con i quali parlai poco dopo, mi confermarono i fatti e furono molto più ricchi di particolari di quanto non lo fosse stato Israel. Mi indicarono, ad esempio, un piccolo campo arato di fresco a poche decine di metri dalle postazioni siriane. «Quelli di Dan — disse uno dei canadesi — non raccoglieranno mai il grano che vi hanno seminato. Una notte, appena sarà alto, i siriani vi butteranno una torcia. A Dan lo sanno, ma ogni anno vanno ugualmente a seminarci. Lo fanno per provare a loro stessi e ai siriani che non hanno paura. Soltanto per questo».

«E' un momento brutto»

Rientrando al villaggio, Israel ci indicò su una collina lontana, in territorio siriano, le rovine di un castello costruito dai Crociati. «Dicono che sia stupenda la vista da lassù. — fece — L'ho sentito raccontare dai vecchi che ci sono stati quando io ero ancora al giardino d'infanzia e con gli arabi si andava d'accordo». Gli chiesi se odiava gli arabi e lui mi ricambiò con un'occhiata che significava insieme sorpresa e disapprovazione. «Il fatto che rispondiamo ai loro colpi non vuol dire che li odiamo. E' la situazione internazionale che inasprisce i nostri rapporti. Un tempo andavamo d'accordo. Adesso è un momento brutto. Ma passerà». Poi, ritornati a Dan, ci portò nel piccolo museo etnografico e vedere impagliare gli uccelli e a incollare i cocci di antichi vasi cananei.

Ed era ancora lo stesso, gentile, ma un poco annoiato cicerone che, con parole asciutte, ci aveva prima descritto una azione militare. Alla sera, lo trovammo nella sala delle riunioni che ascoltava una conferenza sulla moderna filosofia americana. Israel prendeva appunti e faceva domande. Fuori, gli uomini di turno facevano la guardia attorno ai reticolati, ma il villaggio era tutto una luce e si sentiva giungere da qualche parte accordi di pianoforte. Ce ne andammo al mattino, seguendo il camion che portava il latte a Safed.

Questo stesso clima l'abbiamo trovato nelle altre decine di «kibbutz» sulle frontiere libanese o giordana, siriana o egiziana. A Bar-Am, a cento metri dal confine libanese, Massimo Luzzatto, un torinese, alzò le spalle quando gli chiedemmo se il loro tratto di frontiera era malsicuro e ci invitò subito a vedere i suoi pollai. «Voglio farvi conoscere un tipo straordinario» poi disse. «Ha inventato un affare che segnala a distanza i guasti nell'incubatrice. Un affare che sta nel taschino». Quindi ci osservò un poco dubbioso: «Ne avete afferrata l'importanza? Uno sta per i fatti suoi o nei campi a lavorare e corre al pollaio soltanto quando questo affare si mette a fare "pio-pio"». Ci portò a vedere il «tipo straordinario». Si chiama Ernesto Amburgher, è nato a Milano, e in quel momento se ne stava in una baracca semisepolto da un groviglio di antenne e di fili elettrici. «Mi hanno dato un mese di tempo per farlo. — disse accarezzando il suo apparecchio — Quando ho cominciato non sapevo quasi nulla sui «transistors». «Adesso quindici "kibbutz" hanno già richiesto il suo aggeggio. Luzzatto lo stava a guardare incantato. Per lui la frontiera passava veramente a mille miglia. L'unica cosa importante era questo «affare» da tenere nel taschino che gli avrebbe segnalato con il suo «pio-pio», se c'erano guasti nell'incubatrice.

Trecento chilometri più a sud, sulla strada di Gaza, arrivammo in un villaggio dove lo asilo era stato inaugurato il mattino. C'era il cortiletto pieno di giocattoli e l'altalena era ancora fresca di vernice. Non avevo mai visto un «kibbutz» abitato da gente così giovane: l'uomo più anziano non raggiungeva i trent'anni. Mi dissero che facevano parte di una unità dell'esercito che, alla smobilitazione, era venuta in blocco, uomini e donne, a fondare questo villaggio di frontiera.

Tornano i «feddayin»

Tutto era nuovo attorno: costruivano come se Gaza non si fosse trovata ad un chilometro, ma in capo al mondo. Eppure con quello di Dan, questo di Gaza è il tratto di frontiera più minacciato. I duecentomila arabi palestinesi che si sono rifugiati nella città sono un continuo motivo di preoccupazione; e dietro Gaza c'è El-Arish, dove gli egiziani tornano ad ammassare truppe, carri armati e «feddayin», quei volontari della morte che provocarono con i loro atti di terrorismo la ultima campagna del Sinai. Poco prima, al confine, avevamo assistito alla restituzione di due prigionieri agli egiziani. Erano quasi certamente «feddayin», ma poichè non si era potuto dimostrarlo, ora, dopo un anno di carcere, venivano liberati. «Sono giovani, perchè li lasciamo andare?» aveva detto uno dei soldati israeliani «Domani ce li ritroveremo contro». Poi, affrontando i due, si era accorto che parlavano ebraico (lo avevano imparato in prigione) e per la sorpresa si era intenerito, era giunto a proporre ai due di restare: certo avrebbero trovato più facilmente un lavoro in Israele che a Gaza. E poichè gli altri scuotevano la testa, aveva aggiunto: «Beh, spero almeno che non parlerete male del nostro paese».

Ho percorso quasi tutti i 950 chilometri delle frontiere di Israele e il clima era sempre il medesimo. Occhi aperti, ma nessun dramma; solide fortificazioni, ma nessuna provocazione. A Gerusalemme il confine passa fra le case e l'incisione brucia, perciò l'indifferenza è meno visibile. Israeliani e giordani, dai tetti, dalle alture, si fanno la guerra coi binocoli: da anni si osservano, si spiano, le mitragliatrici già puntate sulla tal strada, la tal porta, il tal ministero. Ma anche a questa tensione ci si abitua. I ragazzi che affollano di sabato la collina dell'osservatorio di Ramat Rahel sanno benissimo che sono sotto il tiro delle mitragliatrici giordane (due anni fa spararono due brevi raffiche uccidendo sei persone), ma non rinunciano per questo alla scampagnata.

Una sera arrivammo al «kibbutz» Yehi-Am, sul confine libanese. I riflettori, alti sulla cinta di filo spinato, illuminavano parte della campagna attorno, e un'ombra sulla torre del deposito d'acqua tradiva la presenza di una sentinella. Ma dentro erano in festa. Era la ultima sera del «Pourim», il carnevale ebraico. Dalle piccole case tutte uguali, i trecento contadini del «kibbutz» stavano avviandosi verso l'essiccatoio del tabacco che era stato ripulito e trasformato in un piccolo teatro. Indossavano abiti carnevaleschi perchè tutti, a turno, avrebbero recitato. Ci fecero posto ai loro tavoli, ci versarono del vino chiaro, ci riempirono il piatto di olive e di pesci marinati. Poi cominciò lo spettacolo. Sulla scena c'era un rabbino che si intratteneva in sottili e interminabili disquisizioni con un gruppo di discepoli. Gli spettatori ridevano e accettavano di buon grado la parodia. Per lo più erano persone non più giovani, che venivano dai ghetti dell'Europa Centrale e si capiva che volevano rompere definitivamente con il loro passato di segregazione, di cantilene e di vuoti lamenti. Ora che avevano una terra e che si erano risentiti uomini nell'azione quotidiana e nel combattimento, potevano sorridere delle sottili e interminabili disquisizioni talmudiche. Poi la parodia si fece quasi feroce. Un furfante era riuscito con «sottili» argomentazioni a convincere il rabbino ad acquistare la luna, ma condannato a morte perchè si era lasciato sfuggire lo astro se la cavava con uno strattagemma. Non solo, ma riusciva a convincere il rabbino che si era salvato dal fiume perchè un pesce l'aveva inghiottito e quindi vomitato sulla riva. Dopo lunghe disquisizioni con i suoi discepoli il rabbino giungeva alla conclusione che il furfante non poteva essere che un inviato del Signore ed era quindi meritevole di prendere il suo posto.

Fra una scena e l'altra passavano ragazze a versare il vino e a portare pesci e olive. I dodici arabi che erano stati invitati alla festa si sentivano un poco intimiditi dall'allegria degli ebrei e si profondevano in sorrisi. La festa si protrasse fino alle quattro. Quando uscimmo dall'essiccatoio si era levato il «kamsin», e il vento caldo del deserto ci portò i canti della gente di Yehi-Am fino ai piedi della collina, dove avevamo lasciato la macchina. Sulla torre dell'acqua, mentre il cielo sbiancava, la sentinella era un punto nero.

Angelo Del Boca

La principessa Brigitta di Svezia ha partecipato a un corso di addestramento sciistico in una località nei pressi di Stoccolma

Libri ricevuti

Mario Monacelli: *L'eczema* - Ed. Sansoni - pp. 284, L. 2000. Questo volume, che fa parte della collana diretta dal prof. Cesare Frugoni, tratta una malattia la cui natura presenta, ancor oggi, numerosi lati oscuri: l'eczema. E' stato recentemente scritto che la parola «eczema» corrisponde ad un concetto che è chiaro per il profano ma non per il ricercatore. Ciò vuole evidentemente significare che, a caratteristiche cliniche sufficientemente ben definite nel piano morfologico della affezione, non corrisponde una conoscenza sicura della natura dell'affezione stessa e dei meccanismi che la «producono e la regolano». L'eczema, infatti, oltre ad essere affezione che costituisce un'entità morbosa a sè stante, rientra nel quadro di numerose altre malattie. L'opera oltre al dermatologo, si rivolge al medico generale, al neurologo, all'endocrinologo, al gastroenterologo.

○

Panfilo Gentile - *Il Genio della Grecia* - Ed. Sansoni - pp. 228, L. 1200. A distanza di molti anni viene oggi pubblicato in questo volume un corso di lezioni che fu tenuto da Panfilo Gentile alla Y.M.C.A. (Young Men Christian Association) di Roma. Per questo testo le più utili suggestioni furono date all'autore da Hegel, Croce, Boutmy e Grote. Il concetto hegeliano e crociano della religione come mito e simbolo, che fu già sviluppato da Panfilo Gentile nella sua «Filosofia della religione», gli aprì la strada alla comprensione del processo attraverso il quale i greci pervennero felicemente, per la prima volta nella storia umana, alla purezza della rappresentazione artistica e dell'indagine scientifica e filosofica. Le preziose e penetranti osservazioni di Boutmy e Grote permisero all'autore di capire a fondo l'architettura e la scultura greca come la storia politica ateniese nei suoi sviluppi liberali e democratici.

○

Libri d'Italia 1956 - A cura di Marino Parenti - Ed. Sansoni - pp. 232, L. 800. Il repertorio bibliografico che ormai tutti conoscono riunisce in ordine alfabetico le pubblicazione dell'editoria italiana. In questo volume appaiono gli autori, gli editori ed i titoli di tutti i libri stampati in Italia nel 1956, con relativi dati bibliografici.

○

Krylov: *Raccolta di Favole* - A cura di Vera Zdrojewska - Ed. Sansoni - pp. 230, L. 1000. Sono state scelte in questo volume una cinquantina di favole del russo Krylov. Il grande favolista moscovita che a 50 anni imparò il greco per poter leggere Esopo ha scritto in modo sublime queste storie, soffuse di amarezza, velate da un leggero e brioso umorismo, rinfrescate dal lieve soffio della natura, che narrano di aquile e di api, di cornacchie e di galline, di lupi e di topolini, di contadini e di mendicanti. Puskin gli tributò il più ambito elogio scrivendo che il buon La Fontaine era stato superato da Krylov.

○

Francesco Pestellini: *Meglio un ciuco vivo...* - Casa editrice Marzocco - Firenze - p.. 188, L. 450.

○

Rodolfo Pucelli: *Canti polifonici* - Gastaldi Editore - pp. 112 - L. 500.

UNA POETICA OASI NEL CUORE DELLE FIANDRE

BRUGES CITTÀ DEL SILENZIO SERBA INTATTO IL SUO FASCINO

Per espiare l'assassinio di un magistrato i suoi abitanti furono condannati ad allevare cigni - Insigni opere d'arte

Bruges, marzo

Se il turismo si è ormai impadronito di Bruges, non si può dire lo stesso che la città sia diventata, per questo, stucchevole o, peggio, opprimente. Qualcosa di essenziale è rimasto intatto, ha serbato il profumo proprio d'un tempo, la sua grazia semplice, infine la verità della sua più intima storia.

La città che ha sedotto il cuore di tanti poeti e sognatori dal secolo scorso al nostro (sono note le liriche di Georges Rodenbach per «Bruges la Morte», meno note quelle sullo stesso soggetto di Angiolo Orvieto e la fantasia sulle beghine di Marino Moretti), principalmente nell'epoca in cui il decadentismo si attutiva in mestizie e deboli sospiri, fu invece, in altri tempi, a cominciare dal X secolo fino a tutto il XV, uno dei centri più positivi e svegli d'Europa, grande emporio internazionale che raggiunse l'apogeo durante i secoli XIII e XIV ed altresì chiave degli scambi commerciali fra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, i paesi germanici e l'Oriente. Oltre all'importanza che vi ebbe la comunità mercantile lucchese, il cui «Libro» — un magnifico codice dei secoli XIV-XV — fu pubblicato nel 1947 da Eugenio Lazzareschi col titolo di «Libro della comunità dei mercanti lucchesi in Bruges». Di questi bravi lucchesi, due, i coniugi Arnolfini, sono passati alla storia in un celebre dipinto, oggi a Londra, di Jean van Eyck che li ritrasse nel sereno e ordinato ambiente della loro casa di Bruges.

La pittoresca città fiamminga, denominata volta a volta, oltre che Bruges-la-morte, Bruges-la-belle e Bruges-la-mistique e perfino «Venezia del Nord» (quante Venezie, specialmente nel Nord!) a motivo dei suoi canali, è raccolta in una pianura ondulata, assai ridente in primavera, con immensi prati, alberi da frutta in fiore, bestiame (ricordo le vaccherelle bianche e nere di Bruges) lasciato in libertà, campi di lino con le pianticelle tenere, appena nate, qualche vecchio mulino dalle immense ali che non ruotano più, mantenuto in piedi dall'industria turistica, paesetti lindi, scrupolosamente lindi, corsi d'acqua abbondanti e pacifici sui quali navigano lunghe e pesanti chiatte che sono al tempo stesso le abitazioni dei battellieri e delle loro famiglie. Bruges specchia nelle acque, che paiono immobili, i resti delle sue mura quattrocentesche, le quattro belle porte di pietra e cotto, e ancora sente la nostalgia del mare che fu parte della sua gloria e di cui si avverte la vicina presenza materiata dal volo dei gabbiani.

Lunghe file d'alberi sulle rive dei canali, anche nel cuore della città dove l'architettura fiamminga del Sei e Settecento domina gradevole e quasi ridente. Molti salici piangenti e folti cespugli a fior d'acqua, rifugio dei cigni (che qui hanno la medesima funzione che i colombi in Piazza San Marco, a Venezia) per riposarvisi e per fabbricarvi i nidi. Il giro della città in barca è di prammatica, e per la verità ha un incanto tutto particolare con il passaggio sotto i bassi ponti di pietra che costringono a sdraiarsi sul fondo del battello, con l'accorrere dei cigni così domestici da prendervi il cibo dalle mani, con lo sfiorare cespugli e rami curvi fin nell'acqua, con lo scorgere oltre ogni curva un paesaggio adorabile. Queste attrattive del paesaggio trovano il loro ideale nel romantico e leggendario Lago d'Amore (*Minnwater*) che fu, nel Medioevo, il bacino portuale di Bruges e che ancora riflette nelle sue acque, popolate di ninfee, le agili torrette e le case a pignoni della vecchia città.

Colore inconfondibile

Il colore inconfondibile di Bruges è soprattutto in questi aspetti, ma non lo è meno in luoghi più artisticamente noti, quali la Piazza del Gran Mercato con i suoi monumenti, i Palazzi di Giustizia e di Gruthuse, l'Ospedale di S. Giovanni (oggi Museo Memling), la Cattedrale di Saint-Sauveur, le altre chiese ricche di opere d'arte, il Beghinaggio di Santa Elisabetta; ed anche nelle piccole vie solitarie (come la caratteristica via dell'«asino cieco»), dove, sulle soglie delle case, lavorano le vecchie merlettaie dalle candide cuffie. I concerti dei «carillons» aggiungono un di più alla suggestività dell'ambiente e risuonano in effetti nella memoria come un elemento indispensabile.

Fu nel '400, sotto il dominio dei Duchi di Borgogna, che Bruges diventò un centro artistico di primaria importanza: i maggiori edifici monumentali sono, appunto, di quell'epoca. Le opere dei pittori della scuola locale, richieste da ogni parte d'Europa, emigrarono tramite i mercanti forestieri domiciliati a Bruges: italiani, francesi, inglesi, tedeschi e borgognoni. Parecchie delle opere di van Eyck, di Memling, di van der Goes, di Bouts, di van der Weyden, furono commissionate da nostri mercanti e banchieri. Cosicchè oggi nelle chiese e nei musei di Bruges non resta che ben poco dell'immensa ricchezza di quel tempo, il che però non significa che la città non possegga tuttora collezioni eccezionali, come quella che si conserva nelle quindici sale del Museo comunale, la collezione dei primitivi fiamminghi, che può senza altro considerarsi il nucleo essenziale della pittura fiamminga del Quattrocento. In queste, fanno spicco alcune opere: la «Madonna del canonico van der Paele» (1436) di van Eyck, di una straordinaria potenza, quasi — direi — di coronamento a un'intera vita artistica; dello stesso, un ritratto della moglie, intimo e dolce, sulla cui cornice originale si legge: «Mio marito Giovanni mi fece nel mese di giugno 1439; la mia età è di 39 anni». Inoltre la «Morte della Vergine» di van der Goes che rivela una sensibilità eccezionale d'artista.

Fastosi mausolei

Nella chiesa di Notre Dame trionfa la bianca «Madonna col Bambino» di Michelangelo, detta anche la «Madonna di Bruges». Fu scolpita a Firenze nel 1501 e venduta cinque anni dopo ai Moscheroni che se la portarono nelle Fiandre. L'opera appartiene alla prima maturità dell'artista: il misurato realismo vi appare già animato da quell'alito religioso che investe l'attività più tarda del Buonarroti. Sempre in Notre Dame sono i mausolei, troppo ridondanti d'oro, di Carlo il Temerario e di Maria di Borgogna. Si trovano nella Cappella Lanchals, eretta in memoria del magistrato Pierre Lanchals che venne ucciso nel 1488 dalla popolazione di Bruges rivoltatasi contro l'imperatore Massimiliano d'Austria. Per espiazione di un tal delitto la città fu condannata — si racconta — ad allevare in perpetuo dei cigni nelle sue acque. Il mistero del legame tra i cigni e l'assassinato è chiarito dal blasone dei Lanchals che contiene, appunto, immagini di cigni.

In certe ore del giorno, specialmente nel tardo pomeriggio quando il cielo è sereno, la luce esercita in Bruges una solenne autorità: netta e fluida, determina una misura reale e, al tempo stesso, fantastica degli oggetti, avvolti da un'atmosfera che colma gli spazi senza pesare, di una densità che ha il dono di restare leggera e diffusa.

Nè men bella e conciliante sarebbe la notte durante la buona stagione se la città non venisse illuminata con una varietà ed un'intensità di colori proprio di cattivo gusto. Il turismo balordo riesce ad avere, almeno questa volta, un sopravvento ridicolo. I cigni vi han fatto l'abitudine: si raccolgono sull'erba tenera dei pendii, sulle rive dei canali e del Lago d'Amore, per accovacciarsi e nascondere il capo sotto l'ala. Altri, invece, navigano ancora lenti e silenziosi fra quel giuoco irritante di luci.

Aldo Magnano

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I quattro candidati del P.L.I. presentati all'assemblea del partito

La preparazione delle altre liste - Una riunione in Prefettura per coordinare la campagna elettorale - Norme per i comizi

La campagna elettorale si è iniziata ieri quasi in sordina, e solo alcuni partiti e movimenti hanno dato l'avvio alla propaganda con i primi e pochi manifesti apparsi sui tabelloni stradali. Tuttavia sono già sorti anche i contrasti, in verità causati più dalla confusione che da effettivi abusi nell'interpretazione delle norme che regolano l'utilizzazione dei tabelloni stessi. Di fatto, gli inconvenienti verificatisi hanno avuto immediata eco nella riunione dei rappresentanti politici che proprio ieri il Commissario generale del Governo aveva indetto per concordare fra i partiti la necessaria autodisciplina per il più ordinato svolgimento della campagna elettorale.

Alla riunione, svoltasi in Prefettura, sono intervenuti gli esponenti di tutte le organizzazioni politiche che parteciperanno alle elezioni, il Questore dott. De Nozza, il comandante del Gruppo Carabinieri, col. Loretelli, il Commissario prefettizio al Comune di Trieste dott. Mattucci ed i Sindaci dei Comuni minori, vale a dire i protagonisti della campagna elettorale e le autorità preposte alla disciplina delle manifestazioni pubbliche.

Ha presieduto la riunione lo stesso dott. Palamara, il quale ha premesso il suo intendimento di assicurare la più ampia libertà nello svolgimento delle elezioni, confidando nel rispetto reciproco dei partiti, anche per evitare di dover altrimenti adottare nei confronti degli inadempienti le sanzioni previste dalla legge.

Dopo ampie discussioni sono state concordate le norme alle quali i partiti si sono impegnati di attenersi scrupolosamente nel corso della campagna elettorale. E' stata inoltre decisa la formazione di un comitato, formato dagli esponenti dei diversi movimenti, con il compito di controllare l'effettivo rispetto di tali norme. Una prima riunione del comitato è stata concordata per domani, a mezzogiorno, al palazzo municipale. Di massima sono stati già fissati gli orari per lo svolgimento dei comizi nelle piazze, che potranno avere luogo nei giorni feriali dalle ore 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 22.30 e dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 23 in quelli festivi. Per piazza Goldoni, considerata l'opportunità di non creare eccessivi intralci al traffico cittadino, è stata convenuta la limitazione dei comizi nei soli giorni feriali, dalle ore 19 in poi. I partiti si sono pure dichiarati d'accordo nell'evitare la propaganda fatta con visite nelle abitazioni, mentre sono attese disposizioni dal centro per la propaganda attraverso la radio.

Frattanto si va completando lo schieramento dei candidati.

Anche il P.L.I. ha reso ieri noto i suoi quattro candidati di Trieste alle prossime elezioni alla Camera dei deputati. Essi sono Corrado Jona, Nello Morpurgo, Piero Ponis e Giovanni Suttora. I nominativi sono stati presentati ieri sera alla assemblea del P.L.I. dal presidente prof. Furlani in ordine alfabetico. Non esiste, infatti, nessun capolista. L'assemblea ha accolto i nominativi presentati dal direttivo del partito all'unanimità.

L'avv. Corrado Jona è un noto professionista concittadino. Ha ricoperto, tra l'altro, la carica di presidente del Rotary. L'avv. Morpurgo, vicepresidente della sezione triestina del P.L.I., e consigliere nazionale, è stato per due volte consigliere comunale. L'avv. Piero Ponis è stato incluso nella lista come indipendente. E' presidente della Consulta degli istriani. Il capitano Giovanni Suttora è il direttore della sezione locale della Società Italia ed è un esperto dei problemi della marineria triestina. Egli è già stato membro della direzione provinciale del P.L.I.

L'assemblea ha successivamente approvato all'unanimità il programma elettorale locale del P.L.I. presentato dal segretario provinciale dott. Giampaolo Hruby. Il programma verte su alcuni principi generali (difesa della libertà della persona, dell'iniziativa privata e della libera concorrenza), su postulati politici locali (l'inserimento sempre maggiore di Trieste nella vita della Nazione; il risanamento dell'economia cittadina, la strenua difesa dell'italianità delle nostre terre, la tutela degli interessi dei profughi) e su un gruppo di postulati economici locali interessanti le linee di navigazione, gli sgravi fiscali, provvedimenti similari a quelli esistenti per le zone depresse nonchè provvidenze per l'incremento delle industrie.

Negli altri settori le decisioni vanno ancora maturando ma tuttavia si hanno già concrete indicazioni.

Ieri sera, a esempio, si era diffusa a Roma la notizia che la Federazione triestina del partito monarchico popolare si sarebbe opposta alla candidatura del Maresciallo Messe nella nostra città. Dal «leader» della Federazione stessa, on. Colognatti, tale voce è stata recisamente smentita, aggiungendo anzi che la candidatura di Messe a Trieste era stata accolta con viva soddisfazione. Dichiarazione questa dalla quale implicitamente risulta quindi confermata l'unione tra P.M.P. e U.C.I. (l'Unione combattenti appunto presieduta dal Maresciallo Messe) con candidature comuni anche nella nostra città.

Per l'alleanza dei socialisti si deciderà domani a Roma, nella riunione della direzione centrale del P.S.D.I., ma pure in questo settore si ha la sensazione ormai che i due partiti stiano già preparandosi a presentare ciascuno proprie liste di candidati. Indiscrezioni diffuse negli ambienti politici fanno ritenere probabile al riguardo l'inclusione nella lista del P.S.I. di un ex comunista, Bidovec, e del dott. Pincherle quale rappresentante di Unità popolare recentemente fusasi con il P.S.I.

Una candidatura di rilievo è progettata dai repubblicani, che partecipano alle elezioni assieme ai radicali: si fa il nome dell'on. Macrelli, già Vicepresidente della Camera, ma decisioni tuttavia non si avranno prima dell'assemblea del partito, prevista per la prossima settimana.

Confermata è la partecipazione alle elezioni del partito nazionale del lavoro, recentemente costituito anche a Trieste da un gruppo di dissidenti missini. Questo movimento conta di presentare candidato nella nostra città il prof. Massi, che è il promotore del P.N.L.

Va registrata infine la rottura dei rapporti tra i due gruppi indipendentisti. Portavoce del Fronte dell'indipendenza affermano che la presentazione di una lista comune con l'Unione triestina di Tolloy è stata da quest'ultimo virtualmente impedita, per l'opposizione fatta alla candidatura del dott. Giampiccoli. Il Fronte comunque si presenterà da solo e quindi le liste indipendentiste potranno essere due.

Un cocktail di congedo del Console di Francia

Ieri sera il Console di Francia, barone Amedeo de Sigalas, ha offerto un cocktail di congedo alle autorità e agli esponenti della vita cittadina. Erano presenti tra gli altri il Commissario Generale del Governo dott. Palamara e il Commissario prefettizio dott. Mattucci. Lunedì sarà a Trieste l'Ambasciatore francese Gaston Pawlewski per prendere contatti con le autorità in questo particolare momento in cui cause di forza maggiore dispongono la chiusura del Consolato di Francia.

Un'Enciclopedia dei Comuni

IL PRIMO VOLUME DEDICATO ALLA NOSTRA CITTA'

[illegible]

Un'assemblea di pescatori

[illegible]

GLI SFRATTI PER I QUARTIERI VENDUTI A TERZI

Sul criterio di idoneità degli alloggi offerti per lo scambio

Questo è uno dei punti più spinosi delle molte controversie e le decisioni sono affidate agli accertamenti rigorosi del giudice

[illegible]

... domande presentate non trova corrispondenza in una reale esigenza di altrettanti alloggi, ma esprime piuttosto la necessità sentita dai postulanti di un miglioramento dell'alloggio da essi abitato. Per cui, in definitiva, la cifra va ragionevolmente ridotta a più limitate dimensioni.

Per quanto riguarda i nuovi alloggi popolari, messi a disposizione degli sfrattati, si sa che sono in via di ultimazione 190 appartamenti nella località Poggi Sant'Anna. Questi sono anzi i più prossimi a essere consegnati agli aventi diritto, mentre appena nella fase iniziale di edificazione sono quelli che verranno costruiti per conto dell'I.A.C.P. al Borgo San Sergio. Con l'applicazione della «legge 640», meglio nota sotto il nome di «legge Romita», saranno favoriti nell'assegnazione tutti coloro che vivono in quartieri disagiati o igienicamente inabitabili, come ad esempio le baracche dello Scalo Legnami. Non appena si renderanno disponibili i 190 appartamenti suaccennati sarà ovviato anche alla penosa situazione di quelle famiglie; e non sarà certo il solo passo sulla via di un risanamento da tutti auspicato.

La segnalazione dei candidati per la Giunta camerale

Consta che nella giornata di ieri quasi tutte le associazioni di categoria hanno completato la segnalazione alla Prefettura dei candidati per la formazione della nuova Giunta della Camera di Commercio. E' da ritenere pertanto imminente la emanazione del provvedimento che approverà la lista definitiva della nuova rappresentanza.

Accigliata primavera con freddo e pioggia

Settimo giorno di primavera, ma si parla ancora di nuvolosità, di freddo, di nevicate sui rilievi. Il termometro, tra ieri e l'altro ieri, s'è sforzato di raggiungere i dieci gradi senza riuscirvi; soltanto la minima, dagli 1,3 di martedì, è riuscita ieri a superare i cinque gradi, il che significa ancora inverno genuino, specie se si considerano le lievi e brevi puntate sotto lo zero toccate questo anno.

Ciò che nel quadro meteorologico assume il ruolo di un controsenso è — anche in giornate piovose — la luce, che è luce distesa di marzo, ora che il sole percorre la sua eclittica con declinazione crescente. E' una luce che inganna, poichè all'incontro ci si trova ancora stretti nei cappotti e negli impermeabili, e a caccia di ambienti riscaldati.

Come sempre accade nei trapassi di stagione, a risentire maggiormente questa irregolarità sono le donne, già da mesi in agitazione per esplodere con la moda primaverile. Niente da fare: anch'esse avvilite nei pastrani, cui è concessa soltanto l'estrosità di qualche tinta squillante. Quelle poi che ci si provano a sfoderare precocemente il *tailleur* sono quasi mostrate a dito. Sembrano, specie nelle ore serali, simili alle rondini che in questi giorni, sorprese dal clima della stravagante stagione, sono cadute esauste sulle coste della Maremma.

IL NUOVO CONFLITTO ALL'ACEGAT

La soluzione proposta dall'azienda ai rappresentanti dei lavoratori

È opportuno impedire che nella vertenza si inseriscano influenze politiche e motivi di indole elettorale

La minaccia di un nuovo conflitto sindacale nell'azienda municipalizzata ha destato viva preoccupazione ma anche sorpresa in città, perchè si ritenevano ormai avviati a soluzione i problemi dell'Acegat, dopo le gravi vicende dello scorso anno e gli onerosi provvedimenti presi per sanare le gestioni deficitarie. Motivo di perplessità è inoltre l'improvviso esplodere del contrasto, anche perchè le precedenti vertenze hanno reso particolarmente sensibile la cittadinanza alle situazioni sindacali acegatine, nel timore dei disagi che possono essere conseguenza di un'agitazione nel delicato settore dei pubblici servizi.

Come abbiamo pubblicato ieri, la crisi si è prodotta nell'incontro avvenuto martedì sera tra la direzione dell'Acegat ed i rappresentanti del personale, in merito al riordinamento della regolamentazione dei rapporti di lavoro nell'azienda. Il problema è annoso e risale al 1953, allorchè le parti concordarono sull'opportunità di procedere a tale riordinamento, stabilendo il termine del 31 dicembre 1956 per definirlo. Sono noti gli avvenimenti accaduti in seguito e che hanno portato al lungo sciopero della primavera scorsa. Appunto a conclusione di quel conflitto le parti avevano stabilito che per tutto il personale dell'Acegat sarebbe stato mantenuto il trattamento economico previsto per i lavoratori del settore elettrico fino al 30 aprile 1958 e che le trattative sarebbero state tempestivamente avviate per decidere la nuova regolamentazione contrattuale.

Gli intendimenti dell'Acegat si erano profilati fin da allora: lo attuale trattamento degli elettrici mantenuto per gli addetti ai servizi acqua, luce e gas; l'applicazione invece delle norme giuridiche contrattuali ed economiche proprie dei ferrotranvieri per gli addetti al settore tram. Per tutti il mantenimento delle eventuali situazioni di miglior favore, fino all'assorbimento con eventuali miglioramenti futuri. Per i nuovi assunti dopo il 30 aprile 1958 intendimento dell'azienda era ed è quello dell'integrale applicazione dei rispettivi trattamenti contrattuali, cioè degli elettrici per gli uni e dei ferrotranvieri per gli altri.

Questa soluzione era stata prospettata ai Sindacati nell'agosto 1957 ed è stata riproposta ieri l'altro. I rappresentanti dei lavoratori hanno però ravvisato nella iniziativa della direzione il rifiuto di qualsiasi discussione che non comportasse la pregiudiziale accettazione dei due trattamenti contrattuali separati, per cui l'incontro si è arenato su questo punto preliminare, non intendendo i Sindacati rinunciare al trattamento già acquisito dal personale dell'Acegat. Da parte sua la direzione ha notificato allora i propri intendimenti con una dichiarazione scritta consegnata ai rappresentanti dei lavoratori, i quali si sono riservati di rispondere pure per iscritto.

Fatto così il punto ed in attesa di conoscere la risposta sindacale, una precisazione può essere fatta appunto sulla dichiarazione fatta dall'azienda. Si tratta di una nota che anzitutto richiama i precedenti, per rilevare in particolare l'invito rivolto ai Sindacati nell'agosto scorso per la discussione del nuovo ordinamento contrattuale. Soggiunge l'azienda che i Sindacati non hanno aderito a trattare in quell'occasione (nè, successivamente, in settembre e ottobre) perchè chiede- [illegible]

... re con i Sindacati. D'altra parte non potrà essere sottovalutata da quanti hanno responsabilità nella questione la delicatezza del problema, specie nell'attuale momento preelettorale che impone di evitare ogni possibile (e purtroppo prevedibile) influenza politica che possa ancora aggravare o rendere più difficoltosa l'intesa tra le parti.

Temporanea chiusura di un ufficio postale

[illegible] restera chiuso nei giorni 28, 29, 30 e 31 c.m. Il pubblico che normalmente si serve del detto ufficio potrà rivolgersi agli uffici p.t. viciniori.

Comizio dell'on. Gotelli

Domenica l'onorevole Angela Gotelli parlerà alle «matricole» del voto e all'elettorato femminile in genere. La manifestazione, organizzata dal Movimento femminile della Democrazia cristiana, avrà luogo al Cinema Grattacielo con inizio alle ore 11.

Al C.A.I. - Società Alpina delle Giulie, domani sera, alle ore 19, adunanza generale ordinaria dei soci.

SETTIMANA del cancro

Domenica scorsa, come abbiamo annunciato, ha avuto inizio la «Settimana del cancro». Il Comitato signore della Lega italiana contro i tumori ha attivamente operato in questi giorni, visitando uffici e banche per raccogliere il contributo degli enti a beneficio della campagna in corso. Ancora una volta ha risposto generosamente all'appello la Cassa di Risparmio, ponendosi in testa alle offerte con 150 mila lire, mentre 100 mila lire sono state inviate da una benefattrice che desidera mantenere l'incognito. Domani inizierà anche la raccolta delle offerte per le strade, ed è auspicabile che ciascuno dia il suo contributo nei limiti delle proprie possibilità, al fine di rendere sempre più efficace l'opera di assistenza, la cui continuazione dipende dall'esito della «Settimana», in quanto essa costituisce il massimo degli introiti.

Unità d'azione sindacale per i lavoratori del mare

La Federazione italiana lavoratori del mare ha emesso un comunicato in cui viene annunciata la decisione, presa assieme alla Fede- [illegible]

CONTINUA L'«OPERAZIONE FARI»

Poi verrà il turno delle ruote e dei freni

Documentari sui problemi del traffico

Buone nuove dal quartiere generale dell'«operazione fari»: al Centro esame tecnico si sono presentati ieri altri 461 automobilisti, ed è interessante notare che l'esito dei controlli è stato favorevole, cioè senza riserva alcuna (ovvero con minimi rilievi) per ben 241 autovetture; ciò significa che già adesso si avvertono i risultati dell'opera di persuasione rivolta a far revisionare e riparare gli impianti difettosi.

La percentuale di automezzi giudicati «non regolari» dal C.E.T. di Trieste sino ad oggi si aggira sul 60 per cento circa, e trova pieno riscontro nei controlli effettuati, durante questi ultimi tre anni, dalla Polizia della strada e dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione; l'anomalia più frequentemente riscontrata, nell'80 per cento dei casi era dovuta al cattivo orientamento dei fari che proiettavano il fascio luminoso troppo in alto, causando abbagliamento, o non parallelamente all'asse longitudinale del veicolo. In tutti questi casi la marcia con i fari male orientati costituiva grave pericolo per la circolazione.

Ora il C.E.T., com'è noto, provvede del tutto gratuitamente non solo al controllo, ma [illegible] veramente preziosa; il continuo afflusso ha dimostrato come il problema della sicurezza di marcia notturna sia stato veramente compreso, e la pazienza e cortesia dimostrata dal pubblico sono state giusto premio ai tecnici, ai vigili incaricati del servizio ed agli organizzatori. Questo primo esperimento, al quale, com'è noto, «Via sicura» farà seguire altre operazioni (pneumatici, freni, ecc.) sta brillantemente dimostrando la bontà di una formula e di una iniziativa svolta al fine di migliorare la sicurezza della circolazione stradale.

In merito alla «patente» di efficienza rilasciata dal C.E.T., l'Ufficio Stampa dell'Automobile Club avverte gli automobilisti che hanno sottoposto i fari del proprio automezzo a controllo presso il Centro esame tecnico, e non avessero avuto il distintivo contrassegno della visita effettuata perchè il predetto Centro ne era momentaneamente sprovvisto, ch'essi possono ritirarlo presso la sede dell'Automobile Club (via del Teatro n. 1).

In occasione dell'«Operazione fari», l'USIS presenterà venerdì alle 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano, tre documentari parlati in italia- [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Una consolazione

Un vispo bambino è giunto ad allietare la casa di uno dei superstiti del «Bonitas». Il piccolo Maurizio Contessi è venuto alla luce il giorno 21, pochi giorni dopo che sua madre aveva riabbracciato il marito reduce dall'allucinante vicenda. Alfredo Contessi è sposato da circa un anno ed è questo il primo figlio: servirà a riportare serenità e sorriso nella famiglia, dopo le recenti peripezie; anche se il giovane padre si trova ora senza lavoro e in cerca di una nuova occupazione. All'ospedale, dove è nato, il piccolo Maurizio sarà oggi battezzato.

Stermin

Un signorile assortimento di gioielleria nei più recenti modelli troverete presso i nostri negozi Arte Orafa di via Dante 10 e via Mazzini 40. Visitateci senza obbligo di acquisto.

La cucina economica Fargas

si distingue per la linea elegante e moderna, per la piastra radiante, per il cristallo che permette la visibilità interna del forno e per i risultati di cottura e riscaldamento. In esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Chi ha rinvenuto?

Un fotoreporter ha smarrito ieri un mazzo di quattro chiavi, unite da un portachiave reclamistico. Ciò è accaduto probabilmente in Viale XX Settembre, ma l'itinerario percorso dall'interessato ha avuto inizio in Largo Barriera Vecchia. Il cortese rinvenitore potrà far pervenire le chiavi alla nostra redazione.

Sfilata di modelli

Il Comitato femminile d'appoggio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, ha organizzato per lunedì prossimo dalle 17 alle 19.30, una sfilata di modelli, italiani e francesi, che avrà luogo nei locali del Piccolo Bar del Grand Hotel et de la Ville, di riva Tre Novembre 11, tel. 30321, presso il quale si potranno rivolgere tutti coloro che vorranno avere ulteriori delucidazioni, anche per la prenotazione dei tavoli. Dato lo scopo altamente benefico della manifestazione, tutto il ricavato sarà infatti devoluto all'assistenza dei privi della vista, il Comitato confida in una forte affluenza di pubblico.

Al Monte Pegni

Sabato 29 corr., dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli con brillanti ed un microscopio, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Il televisore

a Trieste si acquista da *Radiobacchelli* via Pascoli 24, tel. 90552, concessionaria delle migliori marche mondiali, quali *Philips, Siemens, Admiral, Grundig.* Sarete serviti da una ditta specializzata, spenderete meno, usufruirete di particolari vantaggi tra i quali il pagamento in 15 mensilità senza interessi! *Radiobacchelli,* via Pascoli, 24.

Questa sera Walther Benser

proietterà al Ridotto del Verdi, in via San Carlo, una serie di eccezionali diapositive a colori scattate durante un viaggio nelle regioni mediterranee. E' la seconda volta che questo fotografo di fama internazionale si presenta al pubblico della nostra città, e anche questa sera, come l'anno scorso, la riunione, che ha inizio alle 21.15, sarà certamente molto affollata. L'ingresso è libero.

Vita filatelica

La settimana scorsa, l'Associazione Filatelica Triestina ha riunito nella propria sede di piazza S. Giovanni 1, l'Assemblea Generale dei soci. Dopo esser state approvate le relazioni sull'attività svolta dai 230 iscritti sia nel campo filatelico che in quello numismatico, si è proceduto all'elezione delle cariche sociali, che sono rimaste così distribuite: presidente il prof. Piero Gall; consiglieri i sigg. dott. Giorgio Trauner, Bruno Romito, Enrico Comparè, Silvio Cova, Carlo Lazzari, Romeo Simonetti, Nicolò Grassi, Umberto Puglisi; sezione numismatica i sigg. Gualtiero Krischan, Gino Azzano; sindaci i signori Andrea Abbiati, rag. Vito Calafato, dott. Vinicio D'Alba.

Mancano ancora 9 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle «*Profilia*» l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corrente escursione sociale sul monte Hermada. Informazioni in sede, via Milano 2, telef. 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 5.4; umidità 88 per cento; temperatura del mare 8.5; pressione mb. 1006.3 stazionaria; pioggia mm. 1.4.

Oggi: S. Augusta. — Il sole sorge alle 5.57, tramonta alle 18.25. La luna nasce alle 9.56, tramonta domani alle 0.21.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.45, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 16, cm. 9 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 9.55, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: tre marinai (turno 328, 329, 335); un giovanotto prima (turno 6); un fuochista (turno 5).

STATO CIVILE

del giorno 26 marzo 1958

Nati 13, morti 6.

MORTI: Mai ved. Jacobini Amelia a. 80; Padovan in Holzner Carolina a. 66; Vigna ved. Salmoni Italia a. 72; de Walderstein Giovanni a. 73; Costantini Bruno a. 66; Keretz Bartolomeo a. 70.

LA CERIMONIA MILITARE DI DOMENICA

Domani saranno in porto i caccia «Indomito» e «Impetuoso»

Sei motosiluranti, due corvette e due cannoniere a cornice del rito - Un ballo in onore degli equipaggi

Due fra le più moderne unità della nostra Marina militare, i supercaccia «Impetuoso» e «Indomito», riceveranno domenica, a Trieste, nel corso di una solenne cerimonia, la bandiera di combattimento.

Saranno presenti il Ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani, l'Arcivescovo ordinario militare d'Italia, mons. Pintonello, il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Pecori Giraldi, il comandante del Dipartimento alto Adriatico ammiraglio di squadra medaglia d'oro Mimbelli, oltre a numerose altre autorità religiose, militari e civili.

L'«Indomito» e l'«Impetuoso» sono al comando del capitano di vascello Baroni e del capitano di vascello Zacchi: appartengono ad una stessa classe e sono gemelle. Il loro dislocamento a carico completo è di 3500 tonn.; la lunghezza al galleggiamento è di 123 metri; la larghezza massima è di 13 metri. I due supercaccia hanno ciascuno un armamento basato su due complessi binati da 127/38; due mitragliere quadruple da 40/56; 4 mitragliere binate antisommergibili, vale a dire lanciarazzi, lancia bombe, ecc. L'apparato motore di ciascuna unità sviluppa una potenza di 65 mila HP che consente una velocità massima di 34 nodi orari.

Proseguono intanto gli arrivi nel nostro porto delle unità della Marina Militare che si affiancheranno ai cacciatorpediniere «Indomito» e «Impetuoso». Dopo la venuta delle cannoniere «Alano» e «Molosso», stamane giungono in porto le corvette «Fenice» e «Sentinella», mentre verso mezzogiorno arriveranno sei motosiluranti. Domani mattina infine avrà luogo l'arrivo dei due supercaccia.

In occasione della presenza della Squadra navale nel nostro golfo, il Gruppo di Trieste dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia organizza nelle sale dell'albergo Excelsior un ballo in onore degli ufficiali e dei marinai ospiti.

L'obbligo della vaccinazione antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1.o aprile al 31 maggio avrà luogo la sessione primaverile della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. Sono soggetti all'obbligo della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica tutti i bambini che abbiano compiuto un anno di età. In questa sessione primaverile dovranno essere presentati tutti i nati nei trimestri II, III e IV del 1956 e nel I del 1957, nonchè tutti i nati precedentemente, che non siano stati ancora vaccinati.

Per i nati nei trimestri II, III e IV del 1956 e nel I del 1957, le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali, nelle ore e nei posti indicati nelle cartoline-invito, che verranno recapitate agli interessati. Per tutti i nati precedentemente, le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso la Rip. XI Sanità ed Igiene, con accesso dalla via Duca d'Aosta n. 1 dalle ore 8.30 alle 10. I contravventori alle disposizioni sopraccitate saranno puniti nei modi e termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Visite di ladri

Un danno di complessive 30 mila lire ha denunciato al Commissariato Centrale di P.S. la signora Albertina Biagini in Linassi di 42 anni, abitante in via della Zonta n. 9, la quale ha ricevuto l'inattesa visita dei ladri nella mattinata di ieri l'altro. Tra le 9 e le 12.30 ignoti erano infatti riusciti a penetrare nella cucina, dopo aver fatto saltare la serratura dell'uscio d'ingresso, e avevano asportato un apparecchio radio di marca «Philips», un pullover di lana e la somma di lire 4100.

Nella notte tra lunedì e martedì da un fondo sito nei pressi della abitazione della signora Rosa Mulig ved. Scaronich di 61 anni, che dimora in viale Miramare 72, è stata asportata una porta in rete metallica del valore di 3 mila lire. Del furto si stanno occupando gli agenti del Commissariato di P.S. di Barcola.

VENDITA TIPOGRAFIA

Il Tribunale di Trieste vende senza incanto in unico lotto tutti i macchinari, caratteri, attrezzature e mobilio della fallita Tipografia Millo — Trieste — Via San Lazzaro n. 12.

Le proposte di acquisto, per un prezzo non inferiore a lire 6 milioni, compilate su carta bollata da L. 300 dirette al Giudice Delegato al fallimento, con l'impegno di essere mantenute ferme fino al 16 aprile 1958, accompagnate da una cauzione in denaro o assegno circolare pari ad almeno la decima parte dell'offerta, vanno presentate entro le ore 12 del 12 aprile 1958 (Tribunale di Trieste — stanza n. 376).

Esame delle proposte il 14 aprile 1958 alle ore 11; nella stanza n. 375 del Tribunale seguirà una gara tra gli offerenti partendo dalla offerta più elevata.

L'aggiudicatario pagherà il prezzo entro il 4 maggio 1958. Informazioni presso il curatore dott. Guido Terzari — Piazza Dalmazia n. 3 — o presso la Cancelleria fallimentare.

† Il 23 corr. si spense serenamente

Ettore Venier

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ELISA, il figlio ARTURO con la moglie CARMELA, il figlio EUROPEO con la moglie ANNA e la nipotina FRANCA unitamente a tutti gli altri parenti.

† Improvvisamente si è spento

Giovanni de Walderstein

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA nata SPADARO, la figlia REGINELLA de GRAVISI, la sorella PINA in ZUBINI, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri, alle ore 3

Italia Boscarol v. Milocco

di anni 79

Affranti ne dànno il triste annuncio i nipoti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dall'abitazione di via Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 27 febbraio 1958

Le congiunte famiglie SCHERMANN, DOLAZZA, PAVAN, ZETTO, BUSSI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono commosse i più sentiti ringraziamenti ai Dirigenti e colleghi della R.A.S.; in particolare al primario dott. Mario Lovenati nonchè all'amica famiglia Camponovo e a tutte le gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del caro

Oscar

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie congiunte ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la prematura scomparsa del loro indimenticabile

Angelo (Aldo) Tence

Un ringraziamento speciale per gli addetti all'Autoparco del Commissariato generale del Governo.

I CONGIUNTI

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Maria ved. Chiandussi

profondamente commossi per tutte le dimostrazioni di affetto, ringraziano tutti coloro che parteciparono in varia guisa al loro dolore.

Un particolare ringraziamento alla Lega Nazionale ed al M.S.I.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Matteini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Prim. prof. dott. Lovisato, al dott. Badalotti, alla dott. Stefani e personale della II medica.

Famiglie MATTEINI - CIBELLI STOCCA

Nel VI anniversario della morte di

Francesca Tamaro

il fratello ROMOLO la ricorda con immutato rimpianto.

27-III-1958

PIÙ DI UN MILIARDO ALL'ANNO PER TOTOCALCIO, LOTTO E TOTIP

I primati dei triestini nelle spese per i giochi

La nostra città è ai primi posti della graduatoria nazionale Confronto statistico tra i principali capoluoghi di provincia

Nel 1957 gli italiani hanno giocato al Totocalcio, Totip e Lotto ben 81 miliardi e 432 milioni di lire, vale a dire 7 miliardi e 494 milioni in più rispetto al '56; il che equivale a un aumento del 10 per cento. Particolare degno di rilievo è il fatto che il Lotto ha battuto, per la prima volta dopo molti anni, il Totocalcio, riconquistando il primato già detenuto un tempo: le somme giocate al Lotto hanno raggiunto complessivamente i 39 miliardi di lire, rispetto ai 38 miliardi puntati al Totocalcio e ai 4 miliardi del Totip. Per farsi un'idea immediata del ruolo che questi giochi hanno ormai assunto nella vita economica e sociale del nostro paese basterà inoltre ricordare che in un anno in Italia vengono effettuati oltre 800 milioni di pronostici al Totocalcio e al Totip, mentre le bollette giocate al Lotto superano i 400 milioni di unità. Non va pure dimenticato che l'organizzazione di questi giochi rappresenta l'unica fonte di sostentamento per oltre 6 mila famiglie, e una sorgente marginale di guadagno per altre migliaia.

Dati particolareggiati sulle giocate effettuate nel '57 nelle singole provincie non sono ancora disponibili (vengono, infatti, resi noti con notevole ritardo); onde è giocoforza ricorrere a quelli relativi al 1956, pubblicati recentemente, dai quali si desume che in tale anno i triestini hanno speso per il Totocalcio, Totip e Lotto 1 miliardo e 182 milioni di lire (ciò corrisponde a una media di 3.809 lire all'anno per abitante), così distribuite: Totocalcio, 666 milioni; Lotto, 389 milioni; e Totip, 127 milioni.

Queste cifre acquistano un significato ancor più preciso qualora vengano messe a confronto con quelle relative alle altre provincie italiane, e particolarmente a quelle aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del paese (quelli con oltre 250 mila abitanti), che presentano una struttura economico-sociale più affine, e quindi meglio comparabile, a quella della nostra zona; a proposito della quale va comunque tenuto presente il fatto che il 92 per cento della popolazione risiede nel centro urbano, percentuale notevolmente superiore a quella riscontrabile in qualsiasi altra provincia.

Ciò premesso, iniziamo la nostra analisi incominciando dal Totocalcio che nel 1956 ha assorbito il 56 per cento delle somme spese complessivamente dai triestini per i tre giochi presi in esame, vantando quindi una netta superiorità nei confronti tanto del Lotto quanto del Totip. In effetti, con una spesa media per il Totocalcio di 2146 lire per abitante, nel '56 la provincia di Trieste si è aggiudicata il primo posto nella graduatoria delle dodici provincie considerate, essendo seguita da Genova, con 2014 lire per abitante, e quindi da Roma (1712 lire), da Milano (1453), Torino (1232), Firenze (1143), Napoli (970), Bologna (881), Venezia (815), Palermo (777) e Bari (583). Ultima — con sole 575 lire, pari ad appena un quarto dell'aliquota di Trieste — viene la provincia di Catania.

Sebbene la spesa dei triestini per il Totocalcio continui a mantenersi notevolmente al di sopra di quella per il Lotto e per il Totip, fra il 1955 e il '56 essa è scesa da 708 a 666 milioni di lire. Ciò significa che, rispetto all'anno precedente, nel '56 i triestini hanno speso per il Totocalcio 172 lire in meno, a testa. La spesa media per abitante è infatti passata da 2318 a 2146 lire, con una diminuzione del 7 per cento. Gli abitanti della nostra città non sono stati però i soli a ridurre la spesa per il Totocalcio: in misura maggiore o minore, il fenomeno si è infatti verificato in tutte indistintamente le provincie considerate; in alcune delle quali (Roma, Torino, Genova e Firenze), anzi, le diminuzioni sono state superiori a quella registrata a Trieste: a Roma, per esempio, si è avuta una diminuzione di 245 lire pro-capite.

Contrariamente a quanto è avvenuto per il Totocalcio, le giocate al Lotto hanno segnato nella nostra provincia un incremento: i 375 milioni del 1955 sono diventati 389, nel '56; ciò corrisponde a un aumento di 14 milioni, pari al 4 per cento. Conseguentemente, la spesa individuale è salita da 1195 e 1254 lire, con un aumento di 59 lire per abitante. Questo incremento ha assicurato alla nostra provincia il quarto posto (nel '55 era quinta) nella graduatoria delle dodici province considerate, alla pari con Torino. Ai due primi posti si trovano due città che vantano tutta una tradizione nel gioco del Lotto: Napoli, con una spesa media di 3572 lire per abitante; e Genova, con 2289 lire pro-capite. A proposito di quest'ultima, va ricordato come essa sia stata in effetti la culla del lotto, che vi trasse le sue origini, nei primi anni del XVI secolo, dalle scommesse che vi si facevano sui nomi delle persone che sarebbero risultate elette al Senato. Al terzo posto viene Palermo, con una media di 1473 lire per abitante; quindi, dopo Trieste e Torino, seguono Roma (1136 lire), Milano (1034), Catania (996), Firenze (831), Venezia (717), Bologna (559) e Bari (535). Rispetto all'anno precedente, nel '56 la spesa pro-capite per il lotto risulta aumentata, in alcune città; diminuita, in altre. L'aumento maggiore si è avuto a Trieste; tuttavia anche le province di Firenze, di Venezia, Bari, Catania e Genova hanno segnato incrementi; al contrario, a Roma, Napoli, Torino e Palermo si sono avute diminuzioni.

All'opposto di quanto avviene per il Lotto, che nel meridione gode di una popolarità notevolmente più vasta di quella raggiunta nelle regioni settentrionali (nel '56 le somme giocate nell'Italia meridionale e insulare raggiungono il 46 per cento del totale nazionale, contro il 32 per cento dell'Italia settentrionale), il Totip è un gioco diffuso prevalentemente nel settentrione, come è confermato dal fatto che il 52 per cento delle somme puntate a questo gioco sono localizzate nelle regioni settentrionali, contro il 23 per cento soltanto di quelle meridionali e insulari. Pur essendo in fase di rapida espansione, la diffusione di questo gioco si mantiene comunque sensibilmente inferiore a quella raggiunta dagli altri due: Totocalcio e Lotto. Per quanto concerne in particolare la nostra provincia, va rilevato come, dai 104 milioni del '55, nel 1956 il totale delle somme giocate sia salito a 127 milioni, con un aumento di 23 milioni. Ne deriva che la spesa media dei triestini è salita da 341 a 409 lire procapite, realizzando un incremento di 68 lire a testa, pari al 20 per cento. Grazie a tale aumento, la nostra provincia ha potuto conservare il primo posto (già detenuto nel '55) nella graduatoria delle dodici considerate.

A tale proposito, va rilevato come — sebbene anche le altre provincie abbiano, tutte indistintamente, registrato variazioni in aumento — l'incremento maggiore è stato realizzato proprio nella nostra zona. Tale primato va senza dubbio posto in relazione tanto all'esistenza, nella nostra città, di un campo di corse quanto al fatto che fra i triestini la passione per i cavalli è molto diffusa (dal Bollettino di statistica del Commissariato del Governo risulta che l'ammontare delle scommesse fatte nelle sale delle corse di Trieste supera di molto quello delle somme giocate al Totip). Dopo la nostra provincia, vengono quelle di Genova, con 261 lire per abitante, di Roma (236), Milano (174), Firenze (153), Napoli, Torino, Bologna, Palermo, Bari e Venezia. Ultima, come per il Totocalcio, Catania.

Riepilogando, osserveremo come nel 1956 — anno in cui i triestini hanno speso complessivamente per il Totocalcio, il Totip e il Lotto, 3809 lire in media a testa — si è verificata una diminuzione di 45 lire, pro-capite, rispetto al '55, imputabile esclusivamente alla diminuita entità delle giocate al Totocalcio. In merito, va rilevato che in effetti diminuzioni si sono avute indistintamente anche nelle altre undici provincie citate.

Le 3809 lire pro-capite spese per questi tre giochi dai triestini nel 1956 assegnano alla nostra provincia il terzo posto fra le dodici considerate. La precedono Napoli, con 4667 lire per abitante, e Genova (4565). Dopo Trieste, vengono Roma (3084), Milano (2661), Torino (2607), Palermo (2343), Firenze (2127), Catania (1600), Venezia (1597), Bologna (1551) e Bari (1182).

In conclusione, va osservato come la quota media pro-capite delle somme giocate complessivamente al Lotto, al Totocalcio e al Totip dai triestini risulti pari a due volte e mezza la media nazionale (1492 lire per abitante).

Giovanni Palladini

Oltre mezzo milione rubato in una casa

I LADRI SI SONO SERVITI DI CHIAVI FALSE

Un grosso furto è stato perpetrato domenica pomeriggio nella abitazione della famiglia Vrabez in via Bonomea 28. Il signor Stanislao, che è titolare di alcuni negozi nel rione di Gretta, ha denunciato lunedì mattina alla Squadra mobile della Questura che il furto era avvenuto fra le 14.30 e le 23.30. Infatti, in quel lasso di tempo, egli aveva lavorato assieme alla moglie in una trattoria di sua proprietà.

Quando è rincasato, il Vrabez non s'era accorto nel mettere la chiave nella toppa che l'appartamento era stato visitato dai ladri, in quanto l'uscio era regolarmente chiuso. Se n'è accorto invece appena entrato, quando ha scoperto che la cucina e la camera da letto erano state messe sossopra; gli sportelli degli armadi erano aperti, gli armadi stessi erano in gran disordine (la biancheria risultava sparsa anche sul pavimento) e i cassetti erano tirati.

Gli ignoti ladri con tutta probabilità erano riusciti ad entrare nell'abitazione servendosi di chiavi false; essi si sono quindi impossessati di 415 mila lire in contanti, di un libretto di banca, nonchè di oggetti preziosi per un ammontare di 125 mila lire. Dopo aver rovistato negli armadi, i ladri erano infatti riusciti a scoprire che tra le scansie di un mobile per la custodia della biancheria erano celati tra le lenzuola numerosi pacchetti di banconote di vario taglio. Per quanto riguarda gli oggetti preziosi, si trattava di una sveglietta da tavolo (sottratta da sul comodino), di un orologio da polso da donna e di quattro anelli d'oro. Da parte della polizia sono state avviate pronte indagini per l'identificazione dei malandrini.

SPETTACOLI

DUE INTERESSANTI SERATE MUSICALI

Il concerto all'Auditorium e la manifestazione dell'Agimus

Per la sinfonia n. 3 di Bugamelli c'era molta attesa, giustificata dal favore incontrato da altre sue composizioni eseguite in prima assoluta al nostro Verdi. Bugamelli è un compositore pieno di impulsi, portato a delineare atmosfere di intenso rilievo, creando effetti di immediata suggestione. Spontaneità di espressione è ravvisabile anche in questa terza sinfonia, dove non di rado la scelta timbrica è frutto di un estro vitale: dove l'evidenza del colore orchestrale prevale sul senso costruttivo. Caratteristiche che poi si ritrovano in Mario Bugamelli direttore d'orchestra che centra di istinto il significato di certi periodi più di quanto non si preoccupi di curare il dettaglio, il che è più congeniale al suo personalissimo temperamento di musicista.

Assai fervido il successo decretato dal numerosissimo pubblico alla sinfonia, concretatosi in molte chiamate a Mario Bugamelli, che già durante la serata era stato evocato più volte al proscenio dopo l'iniziale poema sinfonico «Stenka Razine» di Glazunof e dopo il concerto in fa di Gershwin. Non è questa una facile partitura — e non solo per i rilevanti problemi tecnici che propone — ma, soprattutto, perchè pone all'interprete sensibile dei problemi che, se sfuggono ad una scorsa sommaria, impegnano gravemente quando si tratta di delinearne l'esecuzione. L'impegno e la serietà di Claudio Gherbitz, il quale già si è fatto valere in concerti e concorsi musicali, garantivano che quest'esame accurato non avrebbe potuto mancare. Non l'ha infatti tralasciato il giovane pianista concittadino, cui non difettano incisività e scatto. E se ha impressionato di più per le qualità strettamente pianistiche, ha pure in più punti colto lo spirito del concerto di Gershwin lasciando intravvedere possibilità di penetrazione anche maggiori. Il pianista è stato molto calorosamente applaudito: con tanta insistenza da dover concedere un fuori programma.

Tra le manifestazioni organizzate quest'anno dalla locale sezione dell'Agimus, quella di ieri pomeriggio è stata senz'altro la più interessante. Era infatti singolarmente attraente il programma dedicato a Casella (serenata), Bartok (duetti per due violini da canti e danze folcloristiche) e Ravel (introduzione e allegro). Programma — come ha notato il maestro Vito Levi nella breve prolusione — che allineava tre compositori di spiccata, diversa personalità sì da centrare alcuni importanti aspetti della musica del Novecento, anche se il brano di Ravel non appartenga alla piena maturità artistica del compositore e se i duetti di Bartok siano piccole cose di un grande maestro, come ha acutamente notato l'oratore. L'esecuzione era affidata ad insegnanti del Conservatorio che hanno gentilmente prestato la loro opera e che, nell'equilibrio dell'insieme, hanno dimostrato di aver particolarmente curato la riuscita del concerto. Non si trattava invero di esecuzioni facili, a cominciare dalla serenata di Casella, nella quale si son fatti apprezzare Pietro Micol (clarinetto), Dario Bernini (fagotto), Dino Sandri (tromba), Baldassare Simeone (violino), Ettore Sigon (violoncello); per proseguire con i duetti di Bartok, resi con vivida varietà timbrica da Gianni Pavovich e Renato Zanettovich. In chiusa l'introduzione e allegro di Ravel, dove ha avuto modo di emergere la solista Maria Felice Bottino (arpa) accompagnata da una piccola orchestra guidata con perizia dal direttore del Conservatorio maestro Gabriele Bianchi. Formavano il complesso strumentale Baldassarre Simeone, Mario Simini, Umberto Nigri, Bruno Poropat (violini); Gianni Pavovich, Giulio Luzzatto (viole); Ettore Sigon, Guerrino Bisiani (violoncelli); Milos Pahor (flauto); Pietro Micol (clarinetto). Cronaca festosa per il fervore degli applausi tributati dal pubblico a tutti gli esecutori.

G. d. F.

Il Bach-Chor di Monaco domani al Teatro Verdi

Domani alle ore 21 s'inaugurerà la stagione sinfonica di primavera con il concerto del Bach-Chor di Monaco, diretto dal maestro Karl Richter.

Il programma comprende: Heinrich Schuetz: Deutsches Magnificat; Alessandro Scarlatti: Exultate Deo; J. S. Bach: Singet dem Herrn ein neues Lied; J. S. Bach: Der Geist hilft unserer Schwachheit auf; Zoltan Kodaly: Jesus und die Kraemer; Max Reger: Vier geistliche Gesänge aus op. 138. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il Quartetto Vegh alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Vegh. Il programma comprende i seguenti Quartetti: op. 127 in mi bem. magg. di Beethoven ed op. 161 in sol magg. di Schubert.

Al Cinema del ragazzo

Oggi, giovedì, alle ore 15.15 e alle 18 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato, come già annunciato, il film «Solo Dio mi fermerà».

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE DELLA STRADA

Violento scontro frontale di due vetture in piazza Foraggi

I conducenti hanno subito ferite di non grave entità Tre ragazze investite da tergo da un autofurgoncino

Un drammatico incidente della strada si è verificato ieri sera in piazza Foraggi, dove due autovetture si sono scontrate frontalmente in modo così violento da dover essere poi rimosse una dal carro-attrezzi dei vigili del fuoco, l'altra dal carro di una ditta privata; entrambi i conducenti hanno riportato ferite di una certa entità.

Il pauroso sinistro ha avuto come protagonisti lo studente Giovanni Dorigo di 24 anni, abitante in via Tagliapietra 6, che guidava la vettura targata TS 18267 in direzione di viale D'Annunzio, e il signor Federico Muznich di 52 anni, abitante in Foro Ulpiano 5; questi procedeva verso la piazza Foraggi proveniente dal viale D'Annunzio alla guida della propria autovettura TS 26888, quando — giunto all'altezza del distributore di carburante che sorge in mezzo alla piazza — decideva di effettuare una conversione a sinistra nell'intento di imboccare la via Signoretti; senonchè, nell'accingersi a tale manovra veniva a tagliare la strada alla vettura del Dorigo che proveniva a forte andatura da viale Ippodromo e non riusciva a frenare in tempo.

La collisione è stata estremamente violenta e i due guidatori sono stati sballottati tra le pareti delle rispettive macchine; mentre il Muznich usciva dalla vettura leggermente ferito, il Dorigo veniva estratto piuttosto malconcio dalla propria. I primi soccorsi gli sono stati portati da alcuni passanti, il cui numero si è visibilmente accresciuto intorno alle macchine fracassate in attesa dell'arrivo dell'autolettiga della CRI.

Alle 17.10 il Dorigo ha raggiunto così l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana per un vasto ematoma alla regione frontale sinistra, escoriazioni multiple al dorso della mano sinistra e contusioni al ginocchio destro. Il Muznich invece, che era rimasto ferito solo leggermente, ha rifiutato le medicazioni.

Tre giovani operaie avevano appena terminato il loro turno di lavoro allo stabilimento della «Lusky Shoe», la fabbrica di scarpe che sorge al Porto vecchio, e si accingevano a rincasare. S'erano incamminate verso l'uscita del Porto — procedevano a braccetto, chiacchierando allegramente — quando sono state investite da tergo da un furgoncino. Le ragazze sono state atterrate, benchè l'urto non fosse particolarmente violento, e quella che si trovava all'estremità della piccola schiera ha riportato anche delle ferite di una certa gravità.

La giovane che sembrava aver riportato le lesioni più gravi, l'operaia Marta Gruden di 17 anni, abitante al n. 42 di S. Pelagio, è stata immediatamente raccolta a bordo del mezzo investitore dall'autista Mario Tommasini di 21 anni, abitante al n. 24 di Duino, che guidava l'autofurgoncino targato TS 8268 di proprietà della ditta «Gentilcore», e trasportata al posto di pronto soccorso della CRI in piazza Vittorio veneto, dove ha ricevuto le prime medicazioni; poi, la ragazza è stata fatta proseguire per l'Ospedale, dove è stata accolta alle 17.35 nella prima divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni per degli ematomi multipli alla regione occipitale e parietale sinistra, e lieve stato di choc.

Le compagne della giovane infortunata hanno successivamente raggiunto l'ambulatorio della CRI a bordo di un autotassametro. Entrambe sono state medicate; l'apprendista operaia Elvina Orfini di 19 anni, abitante in viale Capi Ellisi 30 aveva riportato una contusione al fianco destro e una alla cresta iliaca sinistra; Rosa Bianca Busecchian di 18 anni, abitante a S. Croce al n. 435, pure apprendista operaia, aveva riportato una forte contusione escoriata al ginocchio destro. Dopo le medicazioni ricevute alla Croce Rossa le due ragazze hanno potuto prendere infine la via di casa, un po' scosse per l'incidente e in apprensione per le condizioni della compagna più sfortunata.

CADUTI PER LA PATRIA

Bruno Barbuti

Ricorreva in questi giorni il 15.o anniversario della scomparsa in mare, in azione di guerra, del secondo capo meccanico Bruno Barbuti, imbarcato sul cacciatorpediniere «Ascari». Si tratta di uno dei tanti eroici figli di Trieste che hanno immolato la loro giovane esistenza al servizio della Patria durante lo ultimo conflitto. Il valore di questo combattente, che ha saputo compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere, ha trovato riconoscimento anche nella motivazione della Croce di guerra che gli era stata concessa quale disperso, con la formula «sul campo»: «Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su silurante, che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri compiti con sereno coraggio, abnegazione ed elevato sentimento del dovere. — Mediterraneo, 19 giugno 1940-24 marzo 1943».

CONFERENZE

✦ Questa sera il professore americano Walter Johnson, direttore dell'Istituto di storia dell'Università di Chicago parlerà alla nostra Università degli Studi, nell'aula G. Venezian (via F. Severo 158) sul tema: «Orientamenti e problemi della storiografia americana contemporanea». La conferenza che avrà inizio alle ore 18.30 sarà tenuta in lingua inglese e verrà tradotta simultaneamente con l'assistenza tecnica dell'Istituto di lingue moderne. Domani sempre alle ore 18.30 parlerà invece il prof. Joseph Maier dell'Università Rutgers su: «Il concetto di cultura nell'interpretazione dei sociologi americani». Il prof. Maier che si trova in Europa in base al programma Fulbright, insegna attualmente sociologia al Johann Wolfang Institut dell'Università di Francoforte.

✦ Il pittore Piero Lucano terrà una conferenza nel quadro delle manifestazioni pubbliche culturali promosse dalla Sezione artistico-culturale dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sul tema: «Ambienti architettonici moderni», stasera alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio, situata al pianoterra di via S. Nicolò 5. Ingresso libero a quanti si interessano all'argomento.

✦ Oggi, alle ore 11, presso la Clinica di via Manzoni, il primario prof. dott. Francesco Tecilazich, terrà una lezione del corso di pediatria per medici inscritti alla Scuola medica ospedaliera.

✦ Domani sera alle ore 21 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la XVI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno i dottori L. d'Acunzo e dott. S. Caffau: «Studi immunologici nei tumori sperimentali».

✦ Sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», sabato alle 18.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano 5, l'on. Angela Gotelli parlerà dei «Problemi della scuola italiana». L'on. Gotelli, com'è noto, fu Vicepresidente della Commissione Istruzione e Belle Arti della Camera dei deputati; tutte le leggi recenti che interessano la scuola, furono discusse ed approvate con il suo intervento, non ultima, e per gli insegnanti triestini particolarmente importante, quella sulla sistemazione degli insegnanti n.d.r. di Trieste. Alla conferenza, che è pubblica, sono invitati tutti quanti si interessano dei problemi della scuola italiana.

✦ Mons. dott. Roberto Marussi parlerà agli uomini e ai giovani le sere del 27, 28, 29 marzo alle ore 21 nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

✦ Il m.r. Padre dott. Angelo Beghetto terrà questa sera, alle ore 20.30, nella chiesa del Rosario, la prima delle conferenze in preparazione alla Pasqua, rivolte ai laureati e universitari.

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Tre quadri scomparsi all'origine di una calunnia

Una volta tanto nelle aule del Tribunale si è parlato di quadri: non in relazione al valore artistico o commerciale di tele più o meno preziose bensì di quadri intesi come oggetti d'esposizione. E più precisamente si è discusso attorno al numero dei quadri (dodici o nove?) consegnati tre anni fa per una esposizione.

I fatti che hanno portato davanti ai giudici il commerciante di quadri Armando Pesoli di 46 anni, residente a Trieste in via Zovenzoni 5 e con recapito anche a Roma in via Giuliana 27, risalgono al dicembre del 1955 e al giugno dell'anno successivo. Il 16 dicembre 1955 il Pesoli ebbe a consegnare al commerciante Salvatore Gemellaro, abitante in via delle Campanelle 58/5, dodici quadri del pittore Mario Toppi; le opere si trovavano fino a qualche giorno prima esposte nella galleria Giotto e dovevano venir esposte alla Galleria «Rossoni» appunto a cura del Gemellaro. Lo stesso giorno il Pesoli partiva per Roma a seguito di suoi precedenti impegni e qualche giorno dopo gli perveniva una ricevuta da parte del Gemellaro relativamente alla consegna dei quadri per l'esposizione. Sembra che tale ricevuta riguardasse nove quadri, mentre il Pesoli era sicuro che al Gemellaro ne erano stati consegnati dodici.

Sei mesi dopo, cioè il 21 giugno 1956 il Pesoli si presentava al Commissariato centrale di P.S. per sporgere querela per appropriazione indebita di tre quadri a carico del Gemellaro. Costui, ritenendosi leso nella persona da tale denuncia provvide poco dopo a querelare il Pesoli per calunnia, reato del quale appunto s'è discusso.

Il Pesoli ha narrato di aver a suo tempo acquistato una quarantina di quadri del pittore Mario Toppi e di esser certo di averne consegnati 12 al Gemellaro perchè li esponesse alla galleria «Rossoni»; per quanto riguarda la ricevuta famosa non è stato possibile saperne di più essendo introvabile. Il Gemellaro da parte sua si è detto convinto di aver avuto in consegna nove e non dodici quadri richiamandosi anche alla ricevuta da lui inviata a Roma al Pesoli due giorni dopo la consegna dei quadri, cioè il 18 dicembre 1955.

Sono stati poi sentiti i pittori Orfeo Toppi (che non ha alcun grado di parentela con il Mario Toppi) e Franca Luccardi, l'industriale Nino Perizi e lo spedizioniere Renato Allegretto; i testi hanno deposto su circostanze di contorno confermando più o meno le asserzioni del Pesoli relativamente al possesso dei quadri (circa una quarantina) del Mario Toppi.

Il Tribunale ha assolto il Pesoli perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Pres. Fabrio; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; difesa avv. Niseteo.

Festa per gli esuli umaghesi

Domenica alle ore 17 nella chiesa delle Madri Ausiliatrici di via Besenghi 6, verrà celebrata una s. Messa per ricordare la festa dei Dolori della Madonna, da secoli venerata dal popolo di Umago.

Dopo la funzione, nella sala attigua alla chiesa, si terrà un concerto di musica operistica sostenuto dal soprano Lucia Gratton e dal baritono Nicolò Macillis, accompagnati al pianoforte dalla maestra Sanvitale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Domani alle ore 21 inaugurazione della stagione sinfonica di primavera: Bach-Chor di Monaco. Direttore maestro Karl Richter.

EXCELSIOR. 16: «Il gioco del pigiama» con Doris Day, John Raitt e Carol Haney. Warnercolor. Il passatempo dell'anno.
FENICE. 16: «La storia di Esther Costello», con Joan Crawford, Rossano Brazzi, Heather Sears. Il film più discusso alla Mostra di Venezia.
NAZIONALE. 16: «Città sotto inchiesta», con John Mills, Charles Coburn, Barbara Bates. Un assassino... la città in allarme.
NAZIONALE. Domenica ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini. Adulti L. 100, ragazzi 50.
ARCOBALENO. 13.30, 16.15, 19, 22 (ingresso continuato): Grande prima del film: «Addio alle armi», la più bella storia d'amore di ogni tempo, con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, presentato dalla 20th Century Fox in cinemascope colore De Luxe. Per tassative disposizioni della 20th Century Fox sono rigorosamente sospesi tutte le tessere e gli ingressi di favore.
SUPERCINEMA. 15.30: Grande prima «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Cartoni animati Metro in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Con mi no se scherza». Segue De Rosè nella parodia: «Nel blu dipinto di blu». Sullo schermo: «La zia d'America va a sciare», con Tina Pica, la diavola delle nevi.
GRATTACIELO. 16: Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack nello spettacolare cinemascope Universal: «Il trapezio della vita». N.B.: Vietate le tessere. Prezzi normali.
CAPITOL. 16.30: «Lazzarella» (Vento di primavera), con Alessandra Panaro, Rossella Como, Mario Girotti, Domenico Modugno e Tina Pica. Vietate le tessere. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16: La Warner Bros presenta Anne Blyth e Paul Newman nello stupendo cinemascope: «Quando l'amore è romanzo». Ore 21: TV. Sospese le tessere.
ASTRA. (Roiano). 16.30: «Maria Antonietta», con M. Morgan e R. Todd. Grandioso technicolor Cineriz.
ALABARDA. 16: «Passaggio di notte». Tempestoso dramma nei canyon del Colorado. Technirama-technicolor con James Stewart, Audie Murphy e Dianne Foster (Universal).
ALDEBARAN. 16: «Anastasia, l'ultima figlia dello zar». Un'inverosimile storia vera, con Lilli Palmer e Ivan Desny.
ARISTON. 16: «La porta della Cina». Nel mistero della giungla gialla un'avventura dalle mille emozioni, con Gene Barry, A. Dickinson e Nat King Cole. Spettacolare cinemascope. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
AURORA. 16: «Il segno della legge». Colossale e classico western Paramount, con Anthony Perkins, Henry Fonda e Betsy Palmer.

PRIME VISIONI

«Il giuoco del pigiama»

Chi negli ultimi tre anni avesse avuto la costanza di leggersi su un giornale americano gli spettacoli in cartello a Broadway, avrebbe riscontrato ininterrotta la presenza della commedia «The Pajama Game», tratta da un libro di George Abbott e Richard Bissell. Si sa poi dove vanno a finire questi trionfi: a Hollywood, e anche «Il gioco del pigiama» vi è arrivato, con le gustose musiche di Richard Adler e Jerry Ross, con il colore, con un paio di coreografie soprattutto divertenti, nonchè con una Doris Day in forma, affiancata a un volto (e a un torace) nuovo, certo John Raitt che canta bene ed è simpatico a sufficienza. Tutto sommato lo spettacolo non travolge ma regge, specie per chi a questo genere è affezionato. Vi si dimostra poi come si può fare un «musical» anche con blandi motivi di rivendicazioni sindacali. Tra le belle canzoni c'è anche la sorpresa di trovarne una che per molto tempo si prestò come siparietto di «Urgentissimo», la rivistina radiofonica domenicale di Dino Verde.

ma.

GARIBALDI. 16.30: «La primula gialla», con Zachary Scott, Mervyn Johns, Peggie Castle. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Invasione degli ultracorpi». Una grande minaccia per il nostro pianeta, con Kevin Mc Carthy e Dana Wynter.
IMPERO. 16.30: «Pecore nere» (Die Halbstarken), con H. Buchholz. Una sensazionale documentazione sulla delinquenza minorile in Germania. Viet. ai minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Il prigioniero della montagna». Delicata storia d'amore. Scope-color, con L. Trenker e Y. Sanson. Ore 21: TV.
S. MARCO. Ponziana. (filobus n. 1). 16: «La vita è meravigliosa», con James Stewart, Donna Reed e Lionel Barrymore. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «Occhi senza luce», con Luciano Taioli, Milly Vitale, Dante Maggio e Franco Silva. Cinemascope. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Attente ai marinai», con Jerry Lewis e Dean Martin, nel loro più comico film.
VIALE. 16: «Il transito della morte», con Sidney Chaplin, Andrey Dalton. Un giallo che non vi darà respiro. Ore 21: TV.
VITT. VENETO. 16.15: «La morte nell'ombra». J. Andrée, Erich Schellow. Una vicenda d'amore tratta da un grande romanzo.

AZZURRO. 16: «Terra infuocata». Warnercolor avventuroso con R. Scott.
BELVEDERE. 15.30: «Tu sei il mio destino». Technicolor Warner con D. Day e F. Sinatra. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Spartaco». Massimo Girotti e G. M. Canale.
MARCONI. 16: «Paradiso terrestre». Un mondo sconosciuto in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori.
MASSIMO. 15.30: «Nel fango della periferia». Film Metro di rara potenza e profondamente umano, con Sidney Portier, J. Cassavetes e K. Maguire. Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: «Madame du Barry». Spettacolare technicolor con Martine Carol, Daniele Ivernel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Linda Darnell, Valentina Cortese, Lea Padovani in «Donne proibite». Viet. minori.
RADIO. 16: «Addio Kira» (II episodio) con Alida Valli e R. Brazzi.

SCADE FRA GIORNI L'ULTIMO TERMINE PER LA DICHIARAZIONE

I prestatori d'opera di fronte al modulo «Vanoni»

Non si è soggetti all'imposta complementare se il complesso dei redditi non supera le 540 mila lire - Come si compilano i quadri

II

Il Quadro E è diviso in due sezioni. Nella prima sono da dichiarare i redditi per i quali sono dovute l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta complementare; nella seconda sono da dichiarare i redditi per i quali è dovuta la sola imposta complementare, in quanto i redditi stessi sono stati già assoggettati alla relativa imposta reale ovvero ne sono esenti.

Nella Sezione I alla voce 1) «Redditi di capitali» dati a prestito sono da dichiarare i redditi fruttiferi, qualunque ne sia il titolo; quindi, oltre quelli derivanti da prestiti anche, ad esempio, i residui di prezzo di immobili venduti; alla colonna 2, indicare il nome del debitore; alla colonna 3, il titolo da cui deriva il credito (cambiale, scrittura privata o pubblica, sentenza, ecc.), la data dell'atto, quella di registrazione, l'ufficio del registro dove è stato registrato e, se si tratta di atto pubblico, anche il nome del notaio; alla colonna 4 segnare l'ammontare degli interessi maturati nell'anno 1957.

Alla voce 2) «Vitalizi» si indicano le rendite spettanti per la durata della vita in relazione ad una vendita di beni o ad un versamento di capitali. Sono da escludere le pensioni che vanno dichiarate nella Sezione II.

Alla voce 3) «Stipendi ed assegni» i dipendenti da un privato proprietario di terreni ed i dipendenti da un privato proprietario di fabbricati urbani (amministratori, contabili, portieri e simili), devono indicare alla colonna 2, il nome del proprietario dei terreni o dei fabbricati dal quale dipendono; alla colonna 3, l'atto (data e registrazione) che sia stato eventualmente stipulato per iscritto tra loro e il proprietario dei terreni o dei fabbricati; alla colonna 4, il totale delle retribuzioni percepite nell'anno 1957.

Nella Sezione II alla voce a) «Redditi di lavoro dipendente» i dipendenti ed i pensionati dello Stato, o di altri Enti pubblici e privati, di società, di aziende industriali e commerciali, di professionisti, di artisti, di artigiani o di altri datori di lavoro, i quali per legge operano, sugli assegni che corrispondono, le ritenute d'imposta, devono dichiarare le retribuzioni percepite nell'anno 1957, distinguendo lo stipendio o salario o pensione dagli accessori, come specificato ai nn. 1), 2), 3), 4) del quadro.

L'ammontare delle retribuzioni va dichiarato al lordo delle ritenute di imposta, detraendo soltanto le ritenute per i contributi posti dalla legge o dal contratto collettivo a carico del prestatore d'opera. I dipendenti da pubbliche Amministrazioni possono dichiarare le loro retribuzioni nella misura effettivamente percepita e, quindi, al netto anche delle ritenute d'imposta. Questa facoltà di dichiarare il netto è concessa nella considerazione che i pubblici dipendenti ignorano, per lo più, la retribuzione lorda e le ritenute che vi si operano, e non sarebbe agevole per loro rilevare i dati concernenti le retribuzioni lorde. Dalla retribuzione netta percepita deve essere esclusa la aggiunta di famiglia perchè esente dall'imposta complementare. Si devono, invece, aggiungere al netto percepito le ritenute operate dalla pubblica Amministrazione non in forza di legge, ma per prestazioni particolari, come ad esempio la ritenuta per cessione di stipendio, per fitto di casa I.N.C.I.S., per assicurazioni varie.

In particolare, alla voce c) «Redditi di titoli» i possessori di titoli pubblici e parificati, di azioni, di obbligazioni e simili segneranno, alla colonna 2, l'Ente (Stato, Provincia, Comune, Banca, Società, ecc.) che ha emesso il titolo e, alla colonna 3, l'ammontare complessivo dei dividendi o degli interessi riscossi nel 1957 e compileranno la distinta analitica allegata al quadro E, sezione II.

Nei due righi in bianco contrassegnati con lettere g) e h), sono da indicare eventuali altri redditi, non classificati specificatamente nelle voci precedenti, come ad esempio, gli interessi sui depositi a risparmio, sia liberi che vincolati, presso istituti di credito, Casse di Risparmio, ecc.

Del Quadro F — poichè lo riteniamo già noto agli interessati — diremo soltanto che riguarda gli esercenti un'attività commerciale, professionale, industriale od artigiana, che abbiano personale dipendente (impiegati ed operai); esso sostituisce a tutti gli effetti, la dichiarazione dei redditi di categoria C/2, che i datori di lavoro presentavano, nel passato, su un modello distinto.

Ricordiamo che le cifre riportate nelle singole colonne del quadro devono essere sommate. I totali risultanti dalle colonne 13 (imponibile al 4%), 14 (imponibile all'8%) e 16 (imponibile per la complementare), devono essere riportati, a seconda dell'attività svolta dal datore di lavoro, nell'ultima parte del quadro C o del quadro D.

A tergo del quadro F dovranno indicarsi gli estremi di versamento dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro (INPS, INAM, INAIL, ecc.) e l'importo pagato nell'anno 1957.

Il quadro G è destinato a riassumere tutti i redditi del dichiarante e della moglie — anche se questa abbia fatto separata dichiarazione per i redditi propri — nonchè i redditi spettanti ai figli minori, purchè non siano redditi di lavoro.

Non si è soggetti all'imposta complementare se il complesso dei redditi, risultante al rigo 8 del quadro, non supera le L. 540.000. Per determinare l'assoggettabilità o meno all'imposta con riferimento al minimo imponibile non si tiene conto, quindi, delle detrazioni per carichi di famiglia e per franchigia.

Il quadro, dunque, deve essere compilato: a) dai prestatori d'opera subordinata (operai, impiegati e pensionati) con retribuzione superiore alle L. 540.000 annue; b) dai prestatori d'opera subordinata (operai, impiegati e pensionati) qualunque sia la loro retribuzione, che abiano, oltre al reddito di lavoro, redditi di altra natura, purchè lo ammontare complessivo dei redditi superi le L. 540.000 annue; c) dai prestatori d'opera subordinata (operai, impiegati e pensionati), qualunque sia la loro retribuzione, quando la moglie o i figli minori posseggano redditi propri, purchè l'ammontare complessivo dei redditi superi le L. 540.000; d) in genere da tutti coloro — siano essi proprietari, industriali, commercianti, artigiani, professionisti ecc. — che introitino redditi superiori alle 540.000 lire annue.

E' da tenere presente che questo quadro dev'essere compilato anche se i redditi propri, della moglie e dei figli, dichiarati nei diversi quadri, non raggiungono singolarmente le L. 540.000, purchè la loro somma superi detto limite. Evidentemente, anche coloro che non posseggono redditi propri devono compilare questo quadro se la moglie possegga redditi superiori a L. 540.000; in tale ipotesi, la moglie compilerà o sottoscriverà soltanto i quadri relativi ai propri cespiti, mentre il quadro G sarà compilato dal capo famiglia.

Nel quadro devono essere riportati i seguenti elementi: alla colonna 1, i redditi propri compresi nei quadri precedenti; alla colonna 2 i redditi della moglie quali risultano anch'essi dai quadri precedenti o dalla dichiarazione che essa abbia fatto per proprio conto; alla colonna 3 i redditi dei figli minori o delle altre persone a carico comprese nello stato di famiglia. Tutti questi redditi devono essere riportati nell'ammontare netto risultante prima della detrazione della franchigia di L. 240.000.

Costituito così l'ammontare complessivo dei redditi (rigo 6), ci si occupa delle detrazioni (passività ed oneri deducibili soltanto ai fini dell'imposta complementare e, quindi, non contemplati, nei quadri precedenti) e si scrive alla voce e) l'ammontare delle imposte dovute nell'anno 1957 sui redditi dei terreni, dei fabbricati e di ricchezza mobile, ammontare rilevabile dalla cartella esattoriale; alla voce b) le altre imposte e contributi di cui è consentita la detrazione, quali ad esempio, l'imposta di famiglia, l'imposta sui cani, sui pianoforti, ecc.; alla voce c) io eventuale premio pagato nel 1957 per assicurazione sulla vita. Non sono detraibili, invece, i premi relativi alle assicurazioni incendi, infortuni, responsabilità civile, ecc.; alla voce d) gli interessi passivi per mutui contratti indipendentemente dall'esercizio di un'attività industriale, commerciale, artigiana o agraria, quali ad esempio, quelli inerenti all'acquisto di immobili e quelli stipulati per fronteggiare esigenze familiari; in questa categoria rientrano gli interessi passivi derivanti da mutui «Aldisio», da mutui bancari per la costruzione di un alloggio in condominio e di mutui ipotecari in genere. E' ovvio che i lavoratori intestatari di un alloggio sono tenuti anche a riempire il quadro B.

Alla voce e) «Altre detrazioni» è concesso ai prestatori d'opera di indicare una cifra forfetaria pari al 15 per cento dello stipendio lordo a titolo di spese di trasporto (tram, treno, ecc.) e di aggiornamento professionale (libri, riviste tecniche, strumenti, ecc.); non è comunque concesso superare — e ciò per stipendi superiori ai 2 milioni annui — l'importo di L. 300 mila.

A questo punto si fa la somma delle detrazioni (rigo 7) e si sottraggono dal complesso dei redditi (rigo 6); si ottiene così il reddito complessivo netto (rigo 8).

Le seguenti voci f) e g) non presentano difficoltà; per la prima (detrazioni per carichi di famiglia) si conteggiano L. 50.000 per la moglie e L. 50.000 per ciascun figlio o altra persona a carico, conformemente allo stato di famiglia riportato sulla prima facciata della scheda; la seconda (detrazione fissa per franchigia) è già segnata a stampa sulla scheda, nella misura di L. 240.000. Si procede quindi alla somma di queste due voci in corrispondenza al rigo 9) «Totale detrazioni».

Il reddito imponibile (rigo 10) risulterà ovviamente facendo la differenza tra il reddito complessivo netto (rigo 8) ed il totale delle detrazioni (rigo 9).

Compilata la scheda, il dichiarante deve sottoscrivere l'attestazione contenuta nel quadro G ed apporre la data di compilazione.

Egidio Babille

Corso per analisti di mercato indetto in maggio a Roma

L'Associazione italiana per gli studi di mercato (Marketing) terrà a Roma dal 5 al 31 maggio il IV Corso per analisti di mercato al quale saranno ammesse persone già addestrate nel campo delle ricerche economiche e che posseggano una sufficiente preparazione in statistica, economia, tecnica aziendale e matematica. La Associazione mette anche questo anno a disposizione del Comitato nazionale per la produttività 4 borse di studio ed accoglierà inoltre gratuitamente 9 elementi opportunamente scelti dal Comitato stesso.

I quattro titolari di borse di studio del C.N.P. avranno diritto a frequentare il corso, a ricevere gratuitamente le dispense di testo necessarie, al rimborso delle spese di viaggio in seconda classe dal luogo di residenza a Roma e ritorno ed a percepire, per la durata del corso (5-31 maggio) lire 75.000 per vitto e alloggio. Per qualsiasi ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi al Centro provinciale per la produttività che ha sede presso il Centro Sviluppo Economico Trieste, Piazza della Borsa 14, tel. 28255/56.

Le domande per le assunzioni nelle prossime colonie estive

Coloro i quali aspirano ad essere assunti in servizio, in qualità di dirigenti, assistenti o con altri incarichi, nelle colonie estive, che saranno organizzate nella prossima estate a cura di Enti vari, sono invitati a presentare domanda (in carta libera) all'Ufficio Colonie della Prefettura, via del Teatro 2, a partire dal giorno 1 e fino al giorno 28 di aprile.

Le domande, nelle quali dovranno essere indicati cognome, nome, data di nascita, indirizzo, titolo di studio e ogni altro requisito che possa favorire l'assunzione (precedenti incarichi in colonia, corsi di specializzazione frequentati, ecc.) vanno corredate dal certificato di cittadinanza italiana. Sono esonerati dalla presentazione del documento summenzionato gli insegnanti in servizio presso le scuole del territorio di Trieste e gli aspiranti che lo hanno presentato l'anno scorso.

Gli interessati sono invitati, pure, a indicare, nella domanda, presso quale Ente desiderano ottenere l'incarico, con l'avvertenza che per ogni Ente va presentata una domanda separata.

Gli Enti organizzatori sono: Croce Rossa Italiana, Opera Figli del Popolo, Pontificia opera di assistenza, Lega Nazionale, Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Commissariato per la Gioventù italiana, Opera nazionale orfani di guerra, tre Società slovene di beneficenza.

SEGNALAZIONI

«Esiste dinanzi al cimitero di Sant'Anna — ci scrive un lettore — lungo la costruenda nuova strada, uno spiazzo che sembra sarà destinato a giardino. Anche per dare incremento al turismo detto spiazzo potrebbe diventare un piazzale storico com'è quello della basilica di Vicenza, come ci sono tanti altri a Napoli, a Milano, a Torino ecc., portando ivi tutti i monumenti storici, smontati attualmente e di tutte le epoche; erigendone pure ivi uno nuovo che molti aspettano: quello che dovrebbe essere destinato dalla Patria a coloro che per essersi sentiti prima di tutto italiani sono stati infoibati». Effettivamente il piano regolatore ha destinato a «zona verde» l'area dinanzi al cimitero che sarà lasciata libera dalla nuova strada in costruzione. Quanto ci chiede il lettore nella prima parte della sua lettera è però piuttosto oscuro, in quanto non ci sembra una apprezzabile iniziativa turistica l'idea di costruire all'esterno dell'ingresso del cimitero un «piazzale storico» costituito non si sa bene da quali monumenti, che Trieste non possiede. E' inutile pretendere dalla nostra città una etichetta artistica che essa non può vantare: la città è quella che è, discretamente moderna, piena di sole, di mare, di bora. Al di fuori di questi elementi naturali, trovarne altri altrettanto apprezzabili ci sembrà difficile. Quanto al monumento agli infoibati, si tratta indubbiamente di un pensiero elevato, che diverse associazioni locali dovrebbero far proprio.

«Alcuni proprietari di industrie alberghiere» si sono rivolti al nostro giornale affinchè vengano interpellate le competenti autorità circa i contributi per i miglioramenti apportati alle locali industrie alberghiere. Gli scriventi segnalano un presunto stanziamento di fondi a favore di qualche «albergo che non ha mai fatto nulla per quanto riguarda i lavori di miglioramento e di ampliamento dei locali» mentre a Trieste «ci sono molti che, dopo essere stati incoraggiati hanno investito i capitali per il rimodernamento dei propri locali ma aspettano da anni i promessi contributi, dei quali hanno diritto più di coloro che non hanno eseguito alcun lavoro». Le assegnazioni dei contributi turistici vengono trattate da un apposito comitato, il quale esprime il suo parere dopo di che tocca alla Direzione di Finanza e quindi al Commissariato del Governo decidere. Il termine per la presentazione delle domande miranti ad ottenere i contributi è scaduto da tempo tuttavia, per quelle ditte che devono ultimare lavori in corso, comprese fra quelle che hanno presentato la domanda per ottenere i contributi, saranno fatte altre assegnazioni di fondi, fino all'esaurimento della somma a disposizione. Nessuna parzialità, si garantisce, ma solo una equa distribuzione fra chi più ha lavorato, secondo il giudizio dell'apposito comitato, che dovrà riunirsi prossimamente.

Le prosperose ragazze che girano con un recipiente metallico contenente bibite o caffè sono una istituzione dei nostri giorni: servono all'impiegato per ricevere nello stesso ufficio dove è occupato la quotidiana razione di caffeina; servono ai ristoranti, sprovvisti di macchine adatte, per servire ai clienti dopo il pasto la aromatica bevanda. Qualcuna di queste ragazze però (e per esse i proprietari di bar che le hanno in servizio) sono messe sul banco degli accusati dal lettore A. Z. il quale ci ha scritto la seguente lettera: «Prendo abitualmente i pasti in un ristorante di via Nordio e qualche volta, desiderando trattenermi un po' di più, vi prendo anche il caffè. Senonchè questo viene ordinato dai ristorante stesso ad un bar di viale XX Settembre e viene portato da una cameriera in tazzina scoperta per circa 150 metri di strada, arrivando freddo ma soprattutto raccogliendo lungo il percorso tutta la polvere della strada e le immondizie e rifiuti che generosamente vengono gettati dalle finestre per i gatti e i piccioni (per convincersene basta osservare i tetti delle automobili in sosta). Dopo aver protestato più volte, il bar si è provveduto di una cassetta metallica che però usa soltanto di rado, continuando a portare le tazzine scoperte. Possibile che l'Ufficio Igiene nulla abbia da dire?». Le disposizioni sul trasporto di bevande e generi alimentari per strada sono precise; per il caffè in particolare esiste l'obbligo di far uso delle cassette metalliche che lo stesso lettore ha nominato. Noi segnaliamo il caso in generale al competente ufficio: pensi però il lettore ad esporlo dettagliatamente al Commissariato d'Igiene.

In merito all'articolo apparso nella nostra edizione del 23 corr. su Rodolfo Diesel, ci è pervenuta la seguente illustrazione che volentieri pubblichiamo: «Le Officine meccaniche bavaresi di Augusta (ovvero la Maschinenfabrik Augsburg) non costruirono soltanto un motore Diesel ad ammoniaca che ebbe vita brevissima. Esse anzitutto eseguirono (dal 1892 al '97) la lunga serie di costruzioni sperimentali che culminarono nella realizzazione dei primi "Motori Diesel ad olio grezzo" dell'inventore. Sono quelle Officine di Augsburg lo autentico luogo d'origine del "Motore Diesel", ed è stato il loro direttore generale Heinrich von Buz a stanziare le grosse somme necessarie per raggiungere il successo definitivo. I meriti della Casa Krupp invece riguardano soltanto il susseguente sfruttamento dei brevetti dell'inventore in gran parte del mondo».

Giriamo per competenza all'ACEGAT la seguente lettera: «I sottoscritti abitanti lungo la via Marchesetti e nella zona che comprende il nuovo villaggio per i profughi giuliani-dalmati, si rivolgono alla Direzione dell'ACEGAT per prospettare due problemi che stanno particolarmente a cuore a tutti gli abitanti del popoloso rione di Rozzol. Anzitutto facciamo appello affinchè l'attuale capolinea della prima tratta dell'autobus «25» — all'ingresso della Villa Revoltella — venga spostato più avanti, di circa 200 metri, in modo che la nuova fermata sia posta (naturalmente come capolinea della prima tratta) all'altezza dell'imbocco della strada che porta all'agglomerato delle nuove costruzioni. Ciò in considerazione del fatto che sino ad oggi le persone che abitano in questi stabili sono costrette a fare parecchia strada prima di poter salire sull'autobus all'attuale fermata di Villa Revoltella. Il secondo problema riguarda l'impellente necessità che l'ACEGAT provveda a costruire un chiosco di attesa per gli utenti della linea «25». Esso dovrebbe essere costruito dove, secondo la nostra istanza, dovrebbe essere fissato il nuovo capolinea della prima tratta».

UNO SCRITTORE TRIESTINO NELLA «MEDUSA»

Dalla penombra alla luce con «Notte del diavolo»

È uscito il primo romanzo di Oliviero Honoré Bianchi
Lungo inseguimento nel tempo dell'allucinante vicenda

Un ampio salotto, arredato con gusto tradizionale. In un canto, una piccola scrivania, con poche carte; quasi nascosta, dietro, la macchina da scrivere, adagiata su un tavolinetto più basso. Si ha l'impressione che Oliviero Honoré Bianchi nasconda a bella posta la sua macchina da scrivere; al modo stesso in cui sembra nascondere i suoi scritti, tutti irreggimentati in uno scaffale ad armadio.

Tuttavia non c'è nulla di dilettantistico, in quello che Honoré Bianchi è venuto scrivendo finora, in parecchi lustri di attività letteraria. E' roba seria, molto ponderata e spesso citata, se si tratta di saggi critici; sono brani agili e ricchi di umanità, quando si tratti di racconti. Ma la vita ha condotto Oliviero Bianchi in altre sfere: quelle che irradiano la propria luce a larghe tese verso uomini in massa, non quelle che, simili a fiammelle, ondeggiano nel regno della distillazione culturale, cui soltanto l'occhio abituato alla penombra delle biblioteche sa riconoscere valori e personalità.

(«Giornalfoto»)

Da anni, chissà quanti?, Oliviero Bianchi è stato nella penombra. Appariva davanti alla folla, magari spesso; ma era per accompagnare altri, per presentarli, raccontarne i meriti, elencarne le opere. Al Circolo della Cultura, di cui era ed è segretario, ha stretto centinaia di mani illustri e stabilito confidenza con altrettante menti geniali. Grandi scrittori, acuti speculatori, critici infallibili e scienziati d'avanguardia; oppure uomini e donne cui meriti commisti a fortuna avevano dato veste di attrazione pubblica, di maggior o minor durata; o viaggiatori celebri o artisti di teatro, musicisti, cantanti, strumentisti; o vincitori di telequiz o altri ancora. Sembrava veramente che Bianchi splendesse di luce riflessa, e da alcuni lustri: accolto nei circoli letterari, in dimestichezza con i nomi della passerella letteraria nazionale; e tuttavia, in sostanza, uno sconosciuto.

Forse per questo Honoré Bianchi, adesso, ama tanto parlare del suo libro. Il suo primo libro: lo tiene sulla scrivania, un po' isolato dalle altre carte, piuttosto in vista. Poi lo prende, tiene quel volume delicatamente tra le mani, con il riguardo che si ha per cosa lungamente agognata e sofferta. Ne volta lentamente le pagine, come per sincerarsi che le parole, le sue parole, siano tutte là, stampate in bell'ordine, sulla carta fine; e intanto conduce il discorso sulle traversie passate, sui lunghi anni di ripensamenti, di riprese e di successivi abbandoni. Cominciò ancora durante la guerra, per le affettuose pressioni di Cesare Pavese; poi, varie circostanze lo distrassero, passarono molti anni. Riprese e lasciò, ancora; pur riuscendo a trovare, ogni volta, le chiavi dell'ispirazione primigenia. E' stato un lungo inseguimento nel tempo dei suoi personaggi e della loro allucinante vicenda; ma alfine «Notte del diavolo», romanzo di Oliviero Honoré Bianchi, è stata stampata.

Lui, veramente, preferisce chiamarlo «racconto lungo». E' un racconto psicologico, spiega, secondo il filone della narrativa giuliana: uno stile e un modo di narrare che oggi stanno passando in disuso, forse perchè molto difficili, dice. L'autore sta fuori del quadro e lì deve rimanere, narrando in terza persona; ma deve, senza apparire, essere presente in tutti i personaggi e coglierne tutte le sfumature. Più facile è mettersi nei panni di un personaggio e stare a osservare gli altri con la parzialità di chi è interessato al gioco.

Continuerebbe a parlare, di queste sue esperienze o d'altre, per ore. «Notte del diavolo» sembra costituire il fatto nuovo, venuto a sovvertire l'ordine in una casa apparentemente dedita alla conservazione. Ma in quale altro modo si può tentare di esprimere e trasmettere l'emozione dell'uomo che dopo una mezza vita di dimestichezza con le lettere vede un suo romanzo, il primo, apparire stampato ed edito da Mondadori in una famosa collezione?

C'è stata anche una strana coincidenza: in prossimità dell'apparizione del volume, poche settimane fa, Honoré Bianchi ha tenuto una conferenza. Pare che fosse la prima della sua vita. Non era il pubblico delle grandi serate al Circolo della Cultura; ma pur sempre un pubblico riunito per ascoltare lui, con qualcun altro che lo presentasse, dicesse delle sue opere e, soprattutto, del libro che stava per uscire. Ha parlato anche alla radio: lo hanno intervistato.

E' uscito dalla penombra. Probabilmente continuerà a stringere le mani degli illustri ospiti del Circolo; ma, d'ora in poi, dovrà esserci, in quel rapido contatto, un duplice flusso d'emozioni, un tacito «do ut des» spirituale; e la sua macchina da scrivere, probabilmente, cambierà posizione e non resterà più nascosta agli occhi di chi lo venga a visitare a casa.

La corriera non c'entrava con l'infortunio dello scooterista

Accusato di lesioni colpose conseguentemente a uno strano incidente stradale l'autista Remigio Petruzzi di 37 anni abitante a Cerei di Muggia 670 è comparso ieri dinanzi al Pretore. Il fatto contestatogli risale a tre anni fa.

Verso le 18.50 dell'8 settembre del 1955 alla guida della propria motoretta Angelo Zerial di 58 anni abitante in via San Lorenzo in Selva 11 percorreva la via Flavia diretto verso il centro cittadino. A circa un centinaio di metri dal capolinea filoviario lo Zerial si vedeva affiancare da una delle autocorriere della società ACNA di Muggia, in servizio di linea fra Trieste e la cittadina muggesana. Prima di vedersi superare dal pesante veicolo lo Zerial notava che l'autocorriera stava effettuando un'improvvisa conversione a destra onde lasciare spazio sufficiente a un'altra autocorriera che incrociava in senso opposto sicchè il motociclista ad un tratto venne sbalzato di sella rovinando a terra.

Soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore lo Zerial vi venne ricoverato nel reparto ortopedico avendo riportato nel grave incidente la frattura di una clavicola e di una gamba, lesioni queste guarite in 95 giorni. Agenti della polizia del traffico giunti sul luogo dell'incidente vi trovarono soltanto la motoretta rovesciata ai bordi della strada in quanto l'autocorriera aveva proseguita la corsa. Gli agenti allora provvidero ad effettuare un accurato controllo su tutte le autocorriere aventi il capolinea alla stazione di Largo Barriera Vecchia e in servizio sulla linea di Muggia; ma nessuna delle autocorriere presentava sul fianco destro segni tali derivanti dall'investimento, sia pure di striscio, della motoretta.

Lo Zerial tuttavia ritenne di individuare l'autocorriera investitrice in quella dell'ACNA targata TS H 412 che, considerata anche l'ora del fatto, poteva ritenersi la più indiziata. Così contro l'autista Remigio Petruzzi che si trovava quella sera alla guida di tale autocorriera venne promosso ni; risarcimento al quale la società ACNA venne citata in via civile per il risarcimento dei danni; risarcimento al quali la società fece fronte prima del processo.

Il Petruzzi ha negato l'addebito. Ha confermato di essersi trovato alla guida dell'autocorriera la sera dell'8 settembre 1955 alla ora in cui avvenne l'incidente e di aver anche superato un motociclista a un centinaio di metri dal capolinea filoviario ma di non aver peraltro avvertito nessun urto. Anche l'autocorriera da lui guidata venne, alla stazione di Largo Barriera Vecchia ispezionata dagli agenti della Polizia stradale i quali non vi riscontrarono nessun segno derivante da un eventuale scontro.

Sono intervenuti al processo quattro testi; si trovavano a bordo dell'autocorriera e nessuno ebbe a notare il benchè minimo sospetto di un investimento.

Vagliate le risultanze processuali il Pretore ha assolto il Petruzzi per non aver commesso il fatto a lui attribuito.

Pres.: Lo Cascio; canc. Scelzo; difesa avv. Roncelli.

Iscrizioni scolastiche

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» (via Battisti 27) informa che le domande d'iscrizione agli esami di abilitazione tecnica industriale debbono essere presentate entro il 12 aprile 1958.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.40: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni presentate al Festival di San Remo dall'Orchestra Angelini - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16 e 20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conversazione per la Quaresima - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del mezzosoprano Mandalari e del pianista Bettarini - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Canzoni italiane - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «La Traviata», di Verdi, diretta da Giulini. Nell'intervallo: Posta.

II PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Stellari - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Un'orchestra e un pianoforte - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Dall'Appennino alle Ande, canzoni di Salviati - 15.10: Orchestra Santos - 15.45: La voce di Rondinella - 16: Terza pagina: Panorami - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Ruisi - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: I concerti del Secondo Programma, direttore B. Walter. Al termine: Ultime notizie - 21.15: Palcoscenico del Secondo Programma: «Con quelli di casa ci si arrangia» di Ostrovskij - 23.15: Il giornale delle scienze, a cura di Berretta.

III PROGRAMMA

19: Urbanistica di ieri e di oggi, a cura di Benevolo - 19 e 30: Franz Schubert - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «Tartarineide» di Assan e «Tartarino sulle Alpi» di Daudet - 22.30: Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica, a cura di Giazzotto - 23.10: Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

17.30: Dall'operetta «Boccaccio» di Franz Suppè - 18.25: «Cent'anni di canzoni triestine» - 18.50: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.10: La posta dei dischi.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13 e 14: Motivi sulla tastiera: Lecuona: Andalucia; Monti: Czardas; Gaze: Es spielte einst en leiermann; Autori vari: Fantasia di motivi; Anselmo: Fuoco nelle dita - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Zurlì, mago del giovedì» - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1 lezione di lingua inglese - 19.20: Una risposta per voi - 19.35: Canzoni alla finestra con il complesso di W. Colì - 20: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - Un programma della N.B.C. - 22.30: Europa d'oggi - Telegiornale.

UNA COLLABORAZIONE INDISPENSABILE ALL'AVVENIRE DELL'EUROPA

Associare al Mercato comune paesi e territori d'oltremare

Quali sono le prospettive per l'Italia nel Continente africano

Roma, 26

Associando alla Comunità gli Stati e i territori non autonomi di altri continenti se ne favorisce lo sviluppo economico, politico, sociale in un clima di reciproco rispetto e convenienza.

Uno dei lati più affascinanti e degno di attenzione del trattato istitutivo della Comunità europea è la sua estensione a stati e territori non autonomi extra continentali, che vengono considerati parte integrante del nostro e al cui risorgimento economico vengono disposte copiose provvidenze. Infatti la parte IV del Trattato, negli articoli che vanno dal 131 al 136 e nelle convenzioni allegate, contempla l'associazione alla Comunità di terre che abbiano particolari legami con taluni dei paesi contraenti. Entrano pertanto di pieno diritto nel MEC i seguenti paesi e territori: la Somalia, l'Africa francese (equatoriale, occidentale, Costa dei Somali, Madagascar, Togo, Camerun, Isole di S. Pierre, Comores e Michelon), il Congo belga e il Ruanda-Urundi, la Nuova Guinea olandese, la Nuova Caledonia, gli Stabilimenti francesi dell'Oceania e le terre australi antartiche, sotto bandiera francese.

Vi è inoltre possibilità di invitare a far parte dell'organizzazione la Libia, il Marocco e la Tunisia; la prima perchè aventi stretti rapporti con la Italia; gli altri due perchè facenti parte della zona valutaria del franco francese. Dobbiamo rilevare che le trattative inerenti a questi ultimi due paesi non sono tuttora perfezionate, anche perchè grava sull'accettazione tunisina e marocchina la pregiudiziale da essi avanzata della preliminare concessione della indipendenza all'Algeria; e non vediamo in questo momento come tale avvenimento possa attuarsi, dato l'arroventato quadro dei rapporti tra Parigi e Algeri e la insistenza francese a considerare i dipartimenti algerini come facenti parte del territorio nazionale.

Lasciando comunque da parte per un istante l'aggrovigliato ginepraio algerino, e quindi l'adesione della Tunisia e del Marocco, appare della massima importanza per l'Europa il poter avviare una stretta collaborazione con i popoli di colore sia africani che asiatici o centro americani. Tale collaborazione si differenzia nettamente dallo sfruttamento al quale sino a qualche decennio fa erano sottoposti i territori coloniali, trattati come serbatoi di materie prime a buon mercato mentre le popolazioni languivano nella miseria a causa delle attività esercitate (agricoltura, pastorizia, taglio dei boschi, miniere) notoriamente di scarso reddito.

L'evoluzione che sospinge il globo non consente di rinviare alle calende greche il progresso industriale di quelle regioni — che, per inciso, noi ci eravamo preoccupati di promuovere in Etiopia —, erigendo impianti che da un lato utilizzino e trasformino le materie prime locali, dall'altro sfruttino le risorse idroelettriche e petrolifere e siano infine potenziate dall'indispensabile infrastruttura di strade, porti, ferrovie, aerodromi, case, scuole, ospedali eccetera.

Con sano realismo e lungimirante visione i sei paesi della Comunità si rifiutano di persistere su vie assolutamente superate e che oltretutto attirerebbero su di noi i rancori degli autoctoni, facendo involontariamente il gioco dei sovietici che sbandierano il miraggio dell'indipendenza ai popoli gialli, neri o color rame, senza preoccuparsi di dare ad essa delle solide basi economiche, e colgono tutte le occasioni per metter in cattiva luce i paesi capitalisti.

E' evidente che l'Europa, con l'agganciare al suo destino i territori e i paesi d'oltremare, si propone di incrementare presso gli stessi i suoi acquisti di viveri, lana, cotone, semi oleosi, minerali (fra i quali lo uranio), legname ecc., liberandosi dalla schiavitù della zona del dollaro e dell'area della sterlina: il risparmio di ingenti quantità di valuta pregiata le permetterà di fornire ai predetti paesi tutto l'occorrente al loro sviluppo (denaro, macchinari, tecnici) e quindi di creare nuovi mercati che al tempo stesso possano fungere da centri di rifornimento e di sbocco.

Nel continente africano, al quale noi come italiani siamo più degli altri particolarmente interessati, potremo contare su di una superficie globale di 12 milioni di kmq., dotata di grandi risorse, finora solo in minima parte sfruttate e spesso neppure bene individuate; potremo contare ancora su una pipolazione complessiva di 51 milioni di abitanti che sta a noi di portare dal modesto stadio in cui vivono ad un più elevato ruolo, sia come produttori che consumatori.

E' tutto un mondo nuovo al quale la Comunità — meglio che singolarmente ognuno dei paesi aderenti — dischiude le porte di un avvenire migliore, fondato su fatti concreti e non vane chiacchiere, tipo quelle delle conferenze di Bandung o del Cairo; ad esso si faciliteranno le esportazioni verso l'Europa abolendo i nostri dazi e le importazioni dall'Europa abolendo i dazi locali; e, cosa ancor più saliente, si concederanno cospicui finanziamenti attingendo ad uno speciale fondo di 581 milioni di dollari, già stanziati per il primo quinquennio (1958-1962).

Il fondo è formato dai seguenti versamenti: Francia (200 milioni di dollari); Germania (200); Belgio (70); Olanda (70); Italia (40); Lussemburgo (1); quanto alla ripartizione di spesa, si prevede di assegnare 511 milioni alla Francia, 35 all'Olanda, 30 al Belgio, 5 all'Italia (per la Somalia).

A prima vista balza il rilievo che la Francia riceverà dal fondo più del doppio del suo contributo: ciò non deve indurre in facili critiche o motteggi, per il fatto che essa ha apportato alla Comunità dal 60 al 70 per cento dell'intera superficie dei territori d'oltremare e quindi ben si giustifica una maggiore assegnazione di mezzi, tenuto conto del motivo che nelle zone francesi vi è ogni ben di Dio, non escluso il petrolio che sgorga in abbondanza dalle sabbie del Sahara; v'è alluminio, carbone, ferro, energia idroelettrica; e, del resto, anche i territori dipendenti dall'Olanda e dal Belgio hanno avuto una buona assegnazione, in vista dell'elevatissimo potenziale di gomma, stagno, riso, uranio ecc. Quanto a noi, non hanno fondamento le critiche di coloro che trovano eccessivo l'onere finanziario assuntoci è minimo il contributo per la Somalia: a parte il fatto che si può sempre cercare di ottenere un aumento della cifra, sta la considerazione che la nostra posizione geografica ci permetterà di ricavare vantaggi molto grandi e certamenti superiori a quelli che dovrebbero toccarci in relazione alla nostra modesta caratura di capitale.

Ma v'è di più: nello spirito societario che anima i sei contraenti i nostri industriali e commercianti potranno partecipare a parità di condizioni con i colleghi stranieri a gare, forniture, lavori, nell'immenso compito che li attende; e poi, noi vantiamo una formidabile ricchezza di manodopera, che metteremo a disposizione delle imprese che andranno ad operare oltremare, ben sapendo che è insuperabile quanto a volontà, capacità, sobrietà, resistenza e adattabilità.

Naturalmente nessuno pensa di mandare i nostri lavoratori ad affrontare fatiche e disagi inumani, mettendo a repentaglio la loro salute e le loro vite; e neppure vogliamo diminuirli nella considerazione di altri lavoratori europei o autoctoni, degradandoli in lavori umilianti che, tra l'altro, con miglior rendimento e minore spesa potranno fare le macchine; cercheremo invece di specializzarli onde farne dei tecnici richiesti, apprezzati, ben pagati.

Poichè si dice che gli italiani hanno l'Africa nel sangue, e già dai primi anni di questo dopoguerra, nonostante le tristi vicende di un recente passato, molti connazionali si sono di nuovo avventurati sulle rotte africane costruendo strade, ferrovie, centrali elettriche e facendo sorgere splendide aziende agricole là dove c'era la boscaglia, la steppa, l'acquitrino, così è da prevedersi che la associazione dei territori d'oltremare alla Comunità europea prospetterà vaste e soddisfacenti possibilità a professionisti e lavoratori, ingegneri e medici, maestri e infermieri, geometri e periti agrari, operai e rurali.

Chiudendo queste note vogliamo da ultimo accennare al fondamento più saldo sul quale poggia la proiezione transmediterranea della Comunità: allo spirito umano e largamente sociale con cui gli europei si accingono a cooperare con i popoli di colore in questa nuova fase di rapporti.

Bandito ogni residuo di mentalità coloniale ed esercitata una imparziale giustizia, con assoluta parità di diritti e doveri tra bianchi di tutte le sei nazioni e nativi; moderato lo afflusso di questi ultimi nelle città per non privare l'agricoltura delle braccia occorrenti e non turbare con troppo brusche alterazioni il normale processo di adeguamento di costumi tribali alla vita del nostro tempo; provveduto a diffondere l'istruzione per formare i quadri della scarsa e deficiente classe media locale; tracciate strade, erette ciminiere, sistemati porti, aperti ospedali, dati giusti salari, concesse le inderogabili provvidenze sociali: la solidarietà operante tra l'Europa e l'oltremare si affermerà ben presto come quercia robusta, in un clima di reciproco rispetto e convenienza.

S. I.

A Castelnuovo di Porto, nel Lazio: un'improvvisa frana di tufo ha seppellito nei giorni scorsi una casa facendola crollare e uccidendo nel sonno un'intera famiglia di quattro persone

UN «ROBOT» CHE COSTA UN MILIARDO DI FRANCHI

Letta e ricopiata in sette minuti la Bibbia

A Parigi in funzione un «dittatore elettronico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Il «perfetto funzionario» sta per cominciare il suo lavoro in un palazzo di Parigi, sede di cinque compagnie di assicurazione le quali hanno, in totale, due milioni di assicurati. Per dare un ufficio a questo funzionario eccezionale e unico in Europa, tutta una serie di lavori è stata compiuta nel palazzo che sorge in rue Drouot, celebre nel mondo per quell'«Hotel Drouot» nel quale si svolgono le vendite all'asta più clamorose di tutta Parigi.

Lo studio del «funzionario perfetto» è lungo e largo 220 metri. Il nome che codesto personaggio ha, è in tutto degno di lui, si chiama «ordinatore 705» ed è un «robot» che costa un miliardo di franchi (quasi un miliardo e mezzo di lire). Questa macchina «intelligente» — prototipo, si teme, dei «dittatori elettronici» che ci domineranno fra qualche decennio — pesa diciotto tonnellate, ha un «cervello» composto di 170 motori elettrici, ha un «sangue» formato da 9000 lampadine di diversi colori. I suoi nervi, che non sono soggetti a crisi (si dice), sono un insieme di cento chilometri di fili, le sue giunture sono state unite da 700 mila saldature. Ci vuole un anno perchè veda la luce, nelle officine di Essonne, una località della Francia dove non si fabbricano che simili mostri.

A Essonne sono in «gestazione» altri tre «alti funzionari» del tipo di «ordinatore 705»: sono destinati alla fabbrica di automobili Renault e a due grandi banche francesi, una delle quali pare sia la stessa Banca di Francia. Il pensatore meccanico che entrerà nel suo eccezionale ufficio della via Drouot fra qualche giorno, svolgerà subito (non ha bisogno di ambientazione) la quasi totalità del lavoro amministrativo delle cinque compagnie di assicurazione: nella sua memoria prodigiosa si fisseranno, il giorno stesso del suo arrivo, per non essere dimenticati più, i due milioni di nomi di clienti delle compagnie.

La grande macchina calcolerà e stabilirà le varie fatture riguardanti gli assicurati, effettuerà i conti dispersi delle migliaia di agenti delle società che egli serve, risponderà delle cifre da dare al fisco e di quelle da pagare ai sinistrati. Nel tempo stesso metterà a punto difficili statistiche per favorire il lavoro generale delle compagnie e consulterà una quantità incredibile di archivi, per preparare documenti inequivocabili e inattaccabili per la loro messa a punto «storica».

Come si vede, il «funzionario perfetto» ha mansioni direttive di importanza eccezionale e di portata confidenziale. Capace di compiere operazioni aritmetiche spinosissime e complete, «ordinatore 705» è lettore rapidissimo di tutto ciò che gli si sottopone, capace anche di trarne una sintesi decisiva: ecco perchè sarà lui a prendere alcune decisioni della massima importanza per la vita delle cinque società di assicurazione. Una prova-base, o test, è stata fatta da lui, prima di essere «assunto» dai suoi nuovi datori di lavoro (ma fino ad un certo punto datori di lavoro, spesso sarà lui a imporre a essi le sue decisioni). La prova è stata questa: «Datagli la bibbia, egli la ha letta e ricopiata totalmente in sette minuti esatti».

S. T.

Muore in carcere alla vigilia del processo

Napoli, 26

All'infermeria del carcere di Poggioreale è morto per collasso cardiaco il detenuto Gennaro Speranza di 25 anni, da Milano, il quale doveva essere processato domani per un omicidio commesso il 21 agosto nel 1955. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

IL FILM DI OGGI

«ADDIO ALLE ARMI»

Quando avvampa l'odio e quando tra gli uomini sembrano solo regnare le distruzioni e le stragi, allora è il momento in cui, come un fiore nella bufera, nasce l'amore. Ed è sempre un amore che, unendo due creature, quasi le ripaga di tutto il male che le circonda, di tutte le disunioni di cui soffrono, di tutti gli orrori che le opprimono. L'amore in tempo di guerra, insomma: l'ultimo sentimento cui gli uomini sembrerebbero dover pensare; il primo, invece, cui si aggrappano; l'unico, anzi: perchè li salvi, perchè ridia loro pace, serenità, sicurezza.

Questo è l'amore di cui ci ha parlato Ernest Hemingway nel suo celebre romanzo «Addio alle armi»; questo è l'amore di cui ci parla il film di oggi, realizzato appunto da David O. Selznick sulla scorta di quel romanzo e distribuito dalla 20th Century-Fox sugli schermi di tutto il mondo, e interpretato da Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

L'amore in tempo di guerra! Nasce di colpo, spesso alla vigilia di una battaglia; nasce nel cuore di una donna spesso perchè l'uomo che incontra gliene ricorda un altro, caduto poco tempo prima, in quella stessa guerra. E nasce con l'ardore, ma anche con la disperazione di quei giorni in cui tutto sembra sempre così instabile e precario perchè anche un bacio, il primo bacio, può già essere l'ultimo. Ma nonostante questo clima, e forse proprio come reazione a tutto questo, ecco che Catherine Barkley, la giovane infermiera inglese (Jennifer Jones), appena si è innamorata di Frederic Henry, l'ufficiale americano che ha incontrato sul fronte italo-austriaco alla vigilia di Caporetto (Rock Hudson), gli dice già che il loro amore sarà eterno e sente già che niente potrà più dividerli: nè la battaglia che subito li separa, nè le ferite che lui riporta ai primi scontri, nè gli sviluppi sinistri della guerra, nè le persecuzioni, le privazioni, le sciagure. Più tutto intorno sembra crollare, più uomini e cose sembrano precipitare nella rovina e nel caos, e più questo amore di guerra si oppone agli avvenimenti, resiste alle difficoltà, supera gli ostacoli: quasi sia tutt'uno con la voglia di vivere e di sopravvivere.

Finirà, certo. Ma finirà con la vita di lei. E, crudele ironia, finirà proprio quando i due innamorati, avendo dato entrambi un «addio alle armi» ed essendosi rifugiati nella pacifica Svizzera, crederanno di potersi ormai godere in pace il loro amore: per sempre. Lei, invece, muore dando alla luce un bambino. E lui, che era riuscito a salvare il meglio di sè nel tormento della guerra, resta solo con la sua disperazione, in quell'inutile clima di pace.

Il film, che ha trovato in Charles Vidor un regista capace di evocarvi con la stessa sapienza l'ansia individuale di un personaggio e il corale tumulto di una guerra guerreggiata, penetra con impeto fin nel più profondo di questo dramma d'amore; lo segue passo passo, ve ne mette in evidenza tutte le tappe, alterna l'atmosfera tragica a quella romantica, la tenera a quella dolorosa, non perdendo mai di vista quella coppia di innamorati che, a un certo punto, sembrano dover lottare contro tutto e contro tutti per non farsi travolgere dagli avvenimenti.

Chi ha amato, chi ha lottato, chi ha sofferto non dimenticherà più la vicenda di Catherine e di Frederic che, a un certo momento rischia di passare dallo schermo al nostro cuore suscitandovi le stesse ansie, le stesse angosce, gli stessi sentimenti. Osservate, del resto, con quanta sensibilità il film vi trasporta dall'arsura della guerra alla piccola oasi svizzera; osservate con quanta cura vi crea, per un attimo, quella sosta lontano dai cannoni, lontano dalle ferite, lontano dai morti: sembra una distensione che non debba finir più; ed ecco, invece, la nuova tragedia; quel parto con esito letale, quello schianto di morte lì dove la morte sembrava essersi dimenticata degli uomini...

Per questo dramma d'amore, però non dimenticate la sua cornice di guerra. Tanto più che è una guerra così vicina al nostro ricordo, così cara al nostro cuore: quella del '15-18, raccontata per di più dal film in uno di quei momenti che, per essere il più triste, è forse quello che più di tutti è ancora vivo in noi: i giorni neri di Caporetto, prima della riscossa sul Piave. Il film, che è stato girato, per questa parte, direttamente sui luoghi di quelle battaglie, ci documenta quei giorni, quel dolore, quella sconfitta con serena nobiltà: quasi, anzi, ce li fa rivivere, tra le coste nevose delle Dolomiti e le anse verdi del nostro Piave, in un avvicendarsi commovente di carri, di truppe, di armamenti che, per l'esattezza della documentazione storica, sembrano fotografati lì, in quelle stesse tragiche ore.

A confermarci tanto rispetto per la verità basta, del resto, la didascalia con cui il film si inizia, spalancando le sue prime immagini sulla nostra «tormentata pianura veneta». «Qui — dice la didascalia — tra il 1915 e il 1918 gli italiani fecero muro contro le agguerrite armate austro-tedesche. Nessun popolo combattè più strenuamente, nessuna nazione balzò più coraggiosamente dalla sconfitta alla vittoria».

CRONACHE SPORTIVE

BASILIO BATTUTO AI PUNTI CHIEDE LA RIVINCITA

A 38 anni per la quarta volta Robinson riconquista il titolo

Il vincitore dopo il «match» incapace di reggersi in piedi 220 milioni d'incasso - La TV ha reso circa un miliardo

Chicago, 26

A trentotto anni, Ray «Sugar» Robinson ha riconquistato per la quarta volta il titolo mondiale dei medi, battendo ai punti, ieri sera al Chicago Stadium, il campione del mondo Carmen Basilio. Robinson aveva perso il titolo sei mesi fa, battuto dallo stesso avversario, pure ai punti.

Il combattimento è stato uno dei più violenti e drammatici degli ultimi anni. L'incontro è stato molto serrato e il verdetto che ha dato vincitore il negro non ha trovato i due giudici d'accordo con l'arbitro: questi, Frank Sikora, ha giudicato Basilio vincitore con nettissimo scarto, mentre i due giudici hanno accordato la vittoria allo sfidante.

Il combattimento è stato giudicato con un sistema di punteggio secondo cui il vincitore di ciascuna ripresa riceve cinque punti e il perdente un numero inferiore. Questo sistema ha forse avvantaggiato Robinson, il quale si è aggiudicato le riprese in maniera molto più netta di Basilio, dominando largamente l'avversario negli ultimi «rounds», che, secondo le previsioni, avrebbero dovuto essere i più duri per il campione negro.

Lo scontro ha avuto una svolta decisiva alla fine della quinta ripresa, allorchè con un «uno-due» Robinson è riuscito a colpire duramente Basilio all'occhio sinistro. Il campione del mondo doveva disputare le successive dieci riprese con lo occhio sinistro completamente chiuso. Fino alla quinta ripresa, Basilio aveva dominato leggermente, accettando il combattimento a distanza e abbandonando il suo stile abituale, che è quello di combattere in guardia raccolta. Dominato nella sesta e settima ripresa, Basilio è riuscito tuttavia, nonostante l'handicap [illegible] occhio, ad aggiustare i colpi nei tempi successivi. Il campione era costantemente all'attacco e [illegible] più spesso, mentre Robinson attendeva un'apertura favorevole al colpo decisivo.

Affaticato e col viso segnato, Carmen Basilio, il campione battuto, ha accettato con calma la sconfitta, ma si è subito dichiarato pronto ad affrontare un'altra volta Ray «Sugar» Robinson per la rivincita.

«Credevo di essere in vantaggio — ha detto Basilio — ma non credo per questo di contestare la decisione dei giudici. Ho l'impressione di aver dato due o tre colpi contro uno ricevuto, mentre Robinson mi osservava per approfittare di un mio errore. Il gonfiore [illegible] occhio mi ha danneggiato [illegible]. Mai Robinson mi ha fatto male e non mi sono mai sentito in pericolo. Ero pronto in ogni momento a rispondere ai suoi attacchi».

Volgendosi poi verso Jim Norris, presidente dell'IBC, il quale era andato a congratularsi con lui per il coraggio dimostrato, Basilio ha aggiunto: «Se Norris è d'accordo, sono pronto ad incontrare Robinson al più presto [illegible]».

[illegible]

Robinson, che era stato sottoposto a visita [illegible] dopo l'incontro, [illegible] il 12 settembre 1951 a Chicago da Jake La Motta; lo aveva riconquistato il 12 settembre 1951 contro Randy Turpin, il 9 dicembre 1955 contro Bobo Olson e il primo maggio 1957 contro Gene Fullmer. Quella di ieri sera è stata la 141.a vittoria di Robinson su 150 incontri disputati; per il trentenne Basilio si tratta della tredicesima sconfitta su 72 combattimenti.

Di 32 giornalisti specializzati, interpellati dopo il combattimento, 30 si sono dichiarati in favore di Robinson, uno si è pronunciato per la parità ed uno per la vittoria di Basilio.

Gli spettatori sono stati 17.976 e l'incasso lordo è stato di 351.955 dollari (pari a circa 220 milioni di lire) netto di 278.108 dollari. Non sono stati raggiunti i 400.000 dollari su cui gli organizzatori contavano. L'incasso di ieri sera è tuttavia il secondo assoluto per combattimenti al coperto ed è superato solo da quello che fu registrato il 16 luglio 1947 in occasione di Rocky Graziano-Tony Zale, allo stesso Chicago Stadium con un incasso di 422.918 dollari.

Il combattimento di ieri sera ha attirato il maggior numero di telespettatori mai raggiunto: si ritiene che l'incasso globale nei teatri e cinema delle 92 città degli Stati Uniti e del Canadà, dove l'incontro è stato teletrasmesso, abbia raggiunto il milione e mezzo di dollari. Ciascun pugile riceverà il 30 per cento dell'incasso netto globale, cioè circa 250.000 mila dollari.

In seguito al verdetto non unanime di ieri sera, non è escluso che tra Robinson e Basilio si disputerà un terzo confronto, per decidere chi dei due sia realmente il più forte. Si parla già di giugno come data di questo terzo combattimento.

I TRE PUNTEGGI

	Riprese	Totale
Arbitro: FRANK SIKORA		
ROBINSON	4, 4, 5, 4, 5, 5, 4, 4, 4, 4, 4, 4, 5, 5, 5	punti 66
BASILIO	5, 5, 5, 5, 4, 4, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 4, 4, 3	» 69
Giudice: JOHN BRAY		
ROBINSON	4, 4, 5, 4, 5, 5, 5, 4, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5	» 71
BASILIO	5, 5, 4, 5, 4, 4, 4, 5, 4, 4, 4, 4, 4, 4, 4	» 64
Giudice: SPIKE MCADAMS		
ROBINSON	4, 4, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 4, 5, 5, 5, 5, 5	» 72
BASILIO	5, 5, 4, 4, 4, 4, 4, 5, 4, 4, 5, 4, 4, 4, 4	» 64

Vittoria di Drille

Parigi, 26

Al «Palais des Sports» il peso medio André Drille ha battuto ai punti di stretta misura, in un incontro amichevole su 10 riprese, il connazionale Germinal Ballarin, mettendosi in buona posizione per una sfida al campione europeo della categoria Charles Humez. Spettatori 6.000.

Koblet farà il maestro dei ciclisti messicani?

Lugano, 26

Il campione svizzero di ciclismo Hugo Koblet ha dichiarato che ha intenzione di dedicare i prossimi mesi a un'attività esclusivamente su strada, partecipando in particolare a tre grandi prove a tappe, il Giro di Romandia, il Giro d'Italia e il Giro di Svizzera. Koblet ha affermato di non aver firmato alcun accordo con la marca Extra-Sportiva italiana creata da Fausto Coppi. Koblet sta tentando attualmente di creare una squadra internazionale, con l'appoggio di una casa extrasportiva italiana, squadra che conterebbe su tre o quattro corridori svizzeri, su italiani e belgi.

Inoltre il campione svizzero ha ricevuto interessanti proposte dalla Federazione messicana, che vorrebbe affidargli per un anno la preparazione dei propri corridori, in vista dei campionati del mondo e dei Giochi Olimpici di Roma. Koblet si è detto disposto a prestare la sua opera in Messico se avrà un contratto per tre stagioni; è ora in attesa di una risposta della Federazione messicana, che vorrebbe affidargli [illegible] di Koblet non potrà [illegible] alla prossima [illegible] al Giro d'Italia.

I problemi del basket
Congressino a Bologna per le società del Nord

Roma, 26

Trecentocinquanta società di otto regioni dell'Italia del Nord sono state invitate a partecipare alla riunione che il presidente della F.I.P., prof. dott. Decio Scuri, terrà a Bologna sabato alle ore 15.30. Questa riunione, che segue quella svoltasi a Roma ove confluirono i presidenti delle società dell'Italia centrale, verdà, dunque, riuniti i presidenti del Nord Italia per esporre al presidente federale i problemi e le esigenze delle loro organizzazioni.

Il consiglio direttivo della Federazione pallacanestro si riunirà domenica presso la sede del C.O.N.I. per trattare, tra gli altri, anche i seguenti argomenti: norme di attuazione per la ripartizione dei contribuiti ai comitati regionali; variazioni al bilancio; scelta della sede per l'incontro giovanile maschile Italia-Polonia in programma il 20 aprile; situazione deficitaria dei comitati regionali; reclamo dell'A.P. Udinese: deferimento dei giocatori Renato Gotelli (Libertas Pisa), e Roberto Meloni (Atletica Montecatini); deferimento U.S. Udine.

Causa la neve
L'Austria sospende il campionato nazionale?

Vienna, 26

Le persistenti avverse condizioni atmosferiche minacciano di costringere la Federazione calcistica austriaca a rinviare la prosecuzione del campionato nazionale sino a dopo i campionati mondiali che si svolgeranno in Svezia nel mese di giugno.

Intanto, i cronisti sportivi di parecchi giornali rilevano stamane una vecchia questione e cioè se Ernst Ocwirk, attualmente impegnato per la squadra genovese della Sampdoria, debba essere nuovamente inserito nella nazionale austriaca. Tra gli articoli [illegible] della [illegible] inclusione.

Il G. P. della Savoia

Vincono Schranz e l'americana Deaver

Val D'Isere, 26

L'austriaco Karl Schranz ha vinto oggi lo slalom gigante maschile del Gran Premio della Savoia, la più importante gara sciistica internazionale di quest'anno in Francia. Schranz ha compiuto i 2800 metri del percorso, con 74 porte e 650 metri di dislivello, in 2'32"4. Seguono in classifica: 2) Granshammer (Austria) e Perillat (Francia) in 2'34"6; 4) Collet (Fr.) in ?'35"2; 5) Matys (Svizzera) in 2'37"6. Classifica degli italiani: 9) Osvaldo Picchiottino in 2'43", 10) Piero Viotto in 2'44"6, 18) Giuliano Talmon in 2'50"8, 19) Martin Fill in 2'52"4.

Lo slalom gigante femminile su di un percorso di 1800 metri, con 44 porte e 450 metri di dislivello, è stato vinto dall'americana Sally Deaver in 1'51". Seguono: 2) Hilde Hoffer (Austria) in 1'51"2, 3) Guri Ande (Norvegia) in 1'55"4, 4) Thea Hochleitner (Austria) in 1'56"4, 5) Erika Mittermayer (Austria) in 1'57"8.

Speranze della «libera»

Lottatori triestini al campionato di Napoli

Roma, 26

Napoli ospiterà sabato 29 e domenica 30 marzo i liberisti dell'ultima leva, cioè i terza serie, per la disputa dei campionati nazionali per l'anno 1958. Le gare si svolgeranno nella palestra del CONI, ai Cavalli di bronzo, su due materassine, in considerazione del notevole numero di partecipanti.

Tra gli iscritti che hanno regolarizzato la loro posizione sono i seguenti atleti del C. A. Triestino: Franco Fulvio, De Vescovi Gaetano, Zanin Sergio, Peterlin Fabio.

PUNITI I CALCIATORI VINICIO E CHIAPPELLA

Strascichi disciplinari della gara disputata dal Lecco sul campo di Bari

La squalifica di Bretti, Ballacci e Stucchi - A carico della società pugliese i danni subiti da Gotti

Milano, 26

La Lega professionale gioco calcio ha preso i seguenti provvedimenti: Gare del 16 marzo 1958, in merito alla partita Bari-Lecco si decide: a) infliggere al Bari F.C. l'ammenda di lire 150.000; b) infliggere la squalifica per due giornate di gara al giocatore Bretti Luigi (Bari F.C.), sanzione condizionalmente sospesa; c) infliggere la squalifica per una giornata di gara al giocatore Ballacci Dino (A.C. Lecco), di revocare il beneficio della sospensione condizionale precedentemente concessagli con C.U. n. 25 e di stabilire la conseguente durata della squalifica in due giornate di gara; d) di infliggere la squalifica per una giornata di gara al giocatore Stucchi Angelo (A.C. Lecco), sanzione condizionalmente sospesa; e) di infliggere l'ammonizione ai giocatori Bicchierai (A.C. Lecco) e Macchi (Bari F.C.); f) di porre a carico del Bari F.C. il risarcimento degli eventuali danni e spese conseguenti all'incidente subìto dal giocatore Gotti Clemente (A.C. Lecco).

Provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 50.000 al Vigevano; di lire 30.000 alla Reggina; lire 25.000 all'Udinese, al Taranto, al Catanzaro, alla Fedit; di lire 20.000 all'U.S. Biellese. Giocatori: squalifica per due giornate De Rossi (Siena) per aver colpito un avversario non in azione di gioco (sanzione condizionalmente sospesa), per una giornata Scroccaro (Catanzaro) recidivo in scorrettezze di giuoco, già ammonito e diffidato, Zelioli (Cremonese) recidivo in scorrettezze di giuoco, già ammonito e diffidato (sanzione condizionalmente sospesa), Morbidoni (Catanzaro) per aver colpito un avversario in azione di giuoco, Chiappella (Fiorentina) recidivo in scorrettezze di giuoco, già ammonito e diffidato, De Menezes (Napoli) recidivo in scorrettezze di giuoco, già ammonito e diffidato. (sanzione condizionalmente sospesa), Ghezzo (Legnano) recidivo in scorrettezze di giuoco, già ammonito e diffidato (sanzione condizionalmente sospesa.

Ammonizione con diffida: Pantaleoni (Udinese), Bergamini (Messina), Darni (Parma), Pascutti (Bologna); ammonizione: Greco (Napoli), Lojacono (Fiorentina), De Marchi (Lanerossi V.), Fragni (Venezia), Campagnoli (Zenit Modena), Ceresi (Fedit), Vitali (Alessandria), Blason (Padova), Tacchi (Torino), Randon (Bologna), Vicariotto (Palermo), Grani Elio, Giorgi (Sanremese).

Orlandini fra i 30 arbitri mondiali

Zurigo, 26

La Federazione internazionale di calcio ha pubblicato stamane la lista ufficiale dei 30 arbitri, appartenenti a 22 Nazioni, che dirigeranno in Svezia dall'8 al 29 giugno gli incontri per il girone finale del campionato mondiale.

Soltanto quattro Paesi sono rappresentati da più di un arbitro. La Svezia ne ha sei e l'Inghilterra, la Danimarca e la Norvegia ne hanno due ciascuna. E' stato nominato anche un arbitro scozzese ed uno gallese ma neanche uno dell'Irlanda. L'Uruguay e la Argentina sono i soli Paesi dell'America Latina che presentino propri arbitri ai campionati mondiali.

Ecco la lista degli arbitri: Wissling (Svizzera), Dusch (Germania occidentale), Brozzi (Argentina), Seipelt (Austria), Van Nuffel (Belgio), Asmussen e Joergensen (Danimarca), Mowat (Scozia), Gardeazabal (Spagna), Guigne (Francia), Eriksson (Finlandia), Ellis e Laefe (Granbretagna), Bronkhorst (Olanda), Zsolt (Ungheria), Orlandini (Italia). Griffiths (Galles, Campos (Portogallo), Ahlner, Andren, Lundel, Lindberg e Loeoew (Svezia), Macko (Cecoslovacchia), Codesal (Uruguay), Latychev (Russia), Lemesic (Jugoslavia), Dragvoll e Nielsen (Norvegia).

Roma-Parigi di lotta

Roma, 26

Il comitato regionale parigino ha confermato l'accettazione della data 9 aprile per la disputa dell'incontro Roma-Parigi di lotta.

Comunicato ufficiale della F.I.G.C. Venezia Giulia

Estratto del comunicato del comitato regionale giuliano della Figc.

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: a) per ritardo: Multa di lire 1.500: Sguerzi, Opicina; multa di lire 1.000: S. Anna, S. Giacomo, Cremcaffè; b) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: multa di lire 10.000: Alba Terzo. Ammonizione: Fiumicello, S. Maria, Pro Romans e Mossa.

Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica fino al 20 marzo 1961: Taglialegna (guardialinee Latisana). Squalifica per tre giornate: Sossi (Opicina). Squalifica per due giornate: Sgobbi (Aiello), Bedina (Brian), Diust (Aquileiesi), Carlet (Alba Terzo), Lenarduzzi (S. Maria), Midena (Maianese), Missio (Esperia Ud.). Squalifica per una giornata: a) Ceoldo (S. Gottardo), Buttazzi (Olimpique), Donda (Enal Terzo), David (S. Maria). Ammonizione: per scorrettezze: Carlet (Alba Terzo), Del Frate (Sevegliano), Barbot e Rossi (S. Maria), Ulian (Ruda), Zentilin (Maranese), Moras (Trivignano), Moretti (Gonars). Squalifica per una giornata: Furlanis (Julia), Cecotti (Ruda). Squalifica fino al 30 giugno 1958: Fagotto (Julia). Ammonizione: Medeot (Mossa). Squalifica per 2 giornate: Lenarduzzi (Fortitudo), Trevisan (Ronchi).

Dirigenti. Sospensione ad ogni effetto fino al 19.4.58: per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Plef (Sevegliano). Allenatori: Squalifica fino al 5.4.1958: per offese all'arbitro: Venica (f.f. all. S. Gottardo).

Orari e campi delle gare di calcio

Orari delle gare del 30 marzo.

Campionato dilettanti: Muggesana-San Canciano, campo Muggia ore 15.30; Cava Romana-Mossa, c. Aurisina ore 15.30; S. Anna-Romans, c. via Flavia ore 15.30; San Giovanni-Istria, c. S. Giovanni ore 15.30.

Campionato 1.a Divisione: Acegat-Aurisina, c. S. Giovanni ore 13.30; Libertas Muggia-Opicina, c. Muggia ore 11; Tergestina-Juventus, c. Guardiella ore 15.30; Cremcaffè-Audace, c. San Luigi ore 10.30; San Giacomo-Esperia, c. Ponziana ore 10.30.

Campionato Riserve: Edera B-S. Giovanni B, c. Guardiella ore 10.15; Muggesana B-S. Giovanni B, c. Muggia ore 13; Libertas B-CRDA B, c. Cantieri ore 9.15.

Regionale Ragazzi: San Lorenzo-Sangiorgina, c. S. Lorenzo di Mossa ore 15.30; Triestina-Casarsa, c. San Luigi ore 15.30; San Gottardo-Romana Silver, c. San Gottardo (Udine) ore 15.30; Udinese-Quadrivium, stadio Moretti ore 13.30 (in precedenza ad altra manifestazione sportiva).

Coppa «G. Girani»: Cremcaffè-Triestina, c. San Luigi ore 13; Istria-Aurisina, c. militare Opicina ore 11; Libertas A-Virtus, c. Cantieri ore 12.30; Aquila-Libertas Opcina, c. militare Opicina ore 15; riposa: CRDA. Tergestina-Libertas B, c. San Luigi ore 9; Fortitudo-Ponziana, c. Muggia ore 9.30; Edera-Lampo Gretta, c. 1.o Maggio ore 9; Audace-S. Giovanni, c. Cantieri ore 15.30; riposa: Esperia.

Rugby. Il Comitato organizzatore della Federazione italiana rugby ha stabilito per domenica 30 la seguente gara: qualificazioni per il campionato nazionale biennio 1958-1959 e 1959-60.

L'ATTUALITA' DELLA PALLACANESTRO

Tempi duri per Zar e per il basket femminile

Abbiamo avuto sempre molta fiducia negli appassionati che fanno parte della Commissione di Appello e Disciplina della FIP. Essi hanno più volte dovuto rimediare in extremis alle cantonate prese dalla Commissione Tecnica della FIP, incaricata di decidere sui reclami di prima istanza. Questa volta la CADI ha dato prova di lungimiranza [illegible], decidendo sportivamente a favore di una squadra, il Pavia, che sembrava dover esser privata a tavolino di un risultato brillantemente conseguito sul campo di gioco. La squadra pavese ha avuto così assegnati i due punti dell'incontro con la Virtus, proprio nel preciso momento in cui stava probabilmente perdendo il diritto alla partita di domenica scorsa con il Gira. In questo caso gli sportivi pavesi devono ringraziare il pronto accordo dirigente Casali che, di ritorno da Venezia, dove appunto era stato chiamato dalla CADI per l'esame del ricorso di cui sopra, si era premurato [illegible].

[illegible]

Una impressione veramente penosa ha prodotto lo sfasamento della comitiva delle azzurre all'allenamento a Trieste in vista della stagione. [illegible]

Una grossa delusione agli sportivi triestini ha procurato l'insuccesso del bianconeri della Stock, che a pochi secondi dal termine dell'incontro con la Motomorini sembrava avessero ormai incasellato i due punti di classifica. [illegible]

Brutto colpo per il basket femminile in Italia. [illegible] il nostro parere sulle pericolose [illegible].

M. V.

La preparazione della Stock

La squadra biancoceleste della Stock completa questa sera al Palazzo dello Sport di Montebello la sua preparazione in vista del prossimo impegno di campionato. Come è noto, nel prossimo turno i triestini affronteranno il Gira di Bologna, con il quale la Stock ha un conto da regolare, dopo la partita persa nel girone d'andata. Mentre gli [illegible] una spalla. Il malanno non desta preoccupazioni e non è escluso che già questa sera egli si alleni assieme ai suoi compagni. La formazione per la partita di Bologna sarà decisa dopo l'odierno lavoro preparatorio.

VITTORIA DELLA TRIESTINA NELL'AMICHEVOLE DI CISTERNA: 5-1

Applauditi i rossoalabardati in particolare l'azzurro Petris

Due gol del nuovo idolo del calcio italiano - Azioni entusiasmanti - Non presente Szoke - Domani partenza per Messina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cisterna, 26

In vista della difficile trasferta di domenica a Messina, la Triestina ha sostenuto un salutare galoppo di allenamento sul campo locale del Nuovo Cisterna. [illegible] è stato accolto da un folto numero di sportivi che lo hanno calorosamente applaudito e Petris non ha voluto deludere l'aspettativa degli sportivi locali. Nonostante la stanchezza del viaggio egli è sceso egualmente in campo, fornendo una magnifica prova e risultando alla fine il migliore in campo in senso assoluto.

Per la cronaca, Olivieri ha schierato nel primo tempo la seguente formazione: Bandini; [illegible]; Tulissi, [illegible]; Olivieri, [illegible] Petris, Renosto, [illegible]. [illegible] sbrigativa [illegible] pregevole [illegible] giuliana, che, [illegible] Petris, imbastiva [illegible] azioni, [illegible] gli applausi [illegible] pubblico [illegible] mezzala [illegible] Renosto [illegible] il [illegible] perico[illegible] puntate [illegible] Bandini, [illegible] impegnato, [illegible] sempre, la [illegible]. A centro [illegible] Rimbaldo [illegible] un primo [illegible]. I primi quarantacinque minuti, per la cronaca, sono terminati con la Triestina in vantaggio per 3-0. Le reti sono state segnate al 16' da Renosto, su intelligente lancio di Petris; al 21' e al 41' entrambe da Petris, la prima su entusiasmante ed ubriacante azione personale e la seconda al termine di una azione di tutta la prima linea.

Nella ripresa, Olivieri apportava delle modifiche alla formazione del primo tempo. La Triestina infatti si schierava così: Bandini; Belloni, Brach; Tulissi, Varglien, Costello; Olivieri, Mazzero, Milani, Attili. Renosto.

L'assenza di Petris, anche se Attili ha disputato una bella partita, si faceva sentire e il gioco calava un po'. La Triestina segnava comunque altre due reti, una con Attili al 12 e l'altra con Mazzero al 31', mentre per il Nuovo Cisterna, il vecchio Nyers metteva a segno, al 20', il gol della bandiera per la sua squadra. Anche nel corso della seconda parte, la Triestina veniva ripetutamente applaudita per le rapide manovre d'attacco imperniate questa volta sul duo Milani-Attili. Il centravanti infatti, pur non realizzando alcuna rete è apparso elemento pericoloso in area di rigore, potente nel tiro e velocissimo negli spostamenti. Una squadra, in definitiva, quella alabardata che dovrebbe senz'altro raggiungere lo scopo prefisso. La partita è stata diretta dall'arbitro romano Delitala.

Come si vede all'allenamento odierno non ha preso parte Szoke. Il giocatore non è giunto a Cisterna in quanto ancora in cura per l'attacco di otite che lo ha colpito. Olivieri non ha escluso che Szoke possa giungere nella giornata di domani. Richiesto di fare delle anticipazioni sulla formazione che affronterà i bianchi messinesi, l'allenatore triestino non ha voluto fare delle anticipazioni. Egli spera comunque di poter schierare domenica la stessa squadra vittoriosa del Simmenthal, nella ultima partita di campionato.

La comitiva alabardata partirà per Messina nella giornata di venerdì con il «letto» delle 19.15. Anche per domani quindi i giocatori resteranno nella ridente cittadina laziale dove, lontano dalla vita movimentata della metropoli, attenderanno tranquillamente il giorno della partenza. Per domani mattina, Olivieri ha in animo di far svolgere ai suoi ragazzi una salutare passeggiata per i viali ombrosi della cittadella e nel pomeriggio, tempo permettendolo, un leggero allenamento atletico, allo scopo semplicemente d' sgranchire i muscoli.

Aldo Zeri

IL TORNEO DELLE SQUADRE CAMPIONI

Con larga superiorità il Milan batte ed elimina il Borussia: 4-1

Milano, 26

Il Milan ha vinto nettamente l'incontro con il Borussia qualificandosi per le semifinali della Coppa dei Campioni. Il Borussia da parte sua non ha offerto alcunchè di eccezionale; il suo giuoco, seppure libero da ogni tema tattico, non ha resistito alle iniziative del Milan. Il Milan, finchè ha avuto gli interni in piena efficienza, ha dominato in lungo e in largo; quando questi sono calati di tono ha vissuto sulla intraprendenza dei singoli. Del Borussia ottimi il portiere e il centroavanti; del Milan, oltre Liedholm e Grillo, Mariani, Radice e Bergamaschi.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni. Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Bergamaschi, Maldini, Radice; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni. Borussia: Kwiatkowski; Burgsmüller, Michallek; Sandmann, Schlebrowski, Bracht; Dulz, Pressler, Kelbassa, Schmidt, Niepikio. Arbitro: Ellis (Inghilterra). Spettatori 22 mila circa. Larga rappresentanza della stampa tedesca. Notati pure alcuni giornalisti inglesi. Come è noto la vincente di questa sera dovrà incontrare il Manchester nelle semifinali.

Inizio favorevole agli ospiti, in maglia gialla. Al 2' l'ala sinistra impegna Buffon; il Milan come al solito tarda a mettersi in azione. Una buona azione rossonera è sciupata da Cucchiaroni su passaggio di Grillo; la mezz'ala argentina è in felice vena e ottimi sono i suoi servizi che non trovano pronto né Cucchiaroni né Galli. Al 6' azione in linea del Milan, un tiro finale di Mariani che il portiere devia in angolo. I tedeschi giocano aperto e i loro interni si prodigano a metà campo.

Al 12' punizione contro il Borussia; Cucchiaroni segna su passaggio di Liedholm (uno a zero). Il Milan domina e al 15' Mariani calcia insistentemente a rete, la palla batte sul palo e finisce a lato. Un minuto dopo la rete tedesca è ancora minacciata con doppio tiro di Grillo e Galli che il portiere sventa. Al 17' Cucchiaroni sbaglia da un metro su passaggio di Grillo e al 18' il Milan usufruisce del quarto angolo.

Al 21', su passaggio di Mariani, Liedholm segna la seconda rete da venti metri circa sorprendendo il portiere. La difesa dei gialli è sottoposta a un duro lavoro; l'attacco milanista, sotto la regia di Liedholm, porta belle azioni e molti tiri a rete. Deboli in ogni reparto, i tedeschi commettono qualche grossolano fallo. Mariani al 35' sbaglia un'occasione d'oro. Il Milan è continuamente all'attacco e il Borussia si difende come può. In un'azione di contropiede, al 37' Preissler dalla sinistra stringe al centro e a fil di palo segna.

Buffon esce sui piedi di Schmidt due minuti dopo; un errore di Maldini per poco non costa alla squadra rossonera il pareggio. Calati di ritmo, Grillo e Liedholm, i tedeschi erano sono all'attacco e sfiorano più volte il pareggio. Sei angoli a favore del Milan e uno per il Borussia.

Nella ripresa gli ospiti attaccano subito, ma Buffon dice di no a un tiro di Kelbassa. Il Milan riprende a comandare, ma il gioco scadente. Al 9' azione in area germanica; si provano tutti a tirare a rete, ma la palla alla fine, dopo essere stata toccata con la mano da un terzino finisce a lato.

Gioco scadente fra una squadra che non vuole cedere e l'altra che cerca disperatamente di conseguire il pareggio. Al 18' su passaggio di Cucchiaroni Galli porta a tre le reti del Milan. Il Borussia non si dà per vinto, ma è ancora Cucchiaroni al 20' a impegnare il portiere.

Il gioco, con il passare dei minuti, si fa più equilibrato, ma le azioni migliori sono sempre del Milan. Al 29' Galli, su passaggio di Grillo, perde una favorevole occasione, mandando alto.

Gli attaccanti rossoneri non sfruttano le occasioni che a loro si presentano. I troppi cincischiamenti fanno sì che Dulz, al 38', sbagli la più facile delle occasioni, dopo che l'attaccante aveva superato l'intera difesa milanese e si trovava a tu per tu con l'estremo difensore. Al 40' Grillo segna la quarta rete. Continui attacchi del Milan a valanga e fischi a Cucchiaroni che sbaglia ancora per eccedere nel «dribbling». Il Borussia non cede, ma nulla però può fare contro i campioni d'Italia in netta ripresa.

Otto angoli per il Milan e due per i campioni di Germania.

«Sugar» invitato a Londra da Solomons

Londra, 26

Appena appresa la vittoria di Robinson su Basilio, l'impresario inglese Jack Solomons ha chiesto a New York al telefono [illegible].

Campionato riserve

Udinese B-Triestina B 5-0

RETI: 9' Manente su «rigore», 15' Giacomini, nel primo tempo. Nella ripresa: 10' Lirussi, 20' Manente e 33' Piquè. UDINESE: Cudicini; De Giovanni, Baccari; Piquè, Gon, Sassi; Lirussi, Giacomini (Medeot), Trevisan, Manente, Fontanesi. TRIESTINA: Surace; Denicolai, Dudine; Pellegrini, Mercusa, Bonetti (Tulissi II); Forti, Zugna Del Negro (Scala II), Pieri, Rossi. ARBITRO: Cicognatti di Pordenone.

La partita è stata giocata allo Stadio di Valmaura. Veramente, non si è trattato di un incontro fra Udinese B e Triestina B ma di una Udinese quasi «A» contro una Triestina quasi «C». Infatti mentre del complesso friulano facevano parte ben sette titolari, che hanno giocato tutta la partita, la Triestina, piuttosto di presentare una squadra riserve largamente incompleta, ha preferito collaudare la squadra juniores che per le feste pasquali parteciperà al II torneo internazionale «Callegaris» che avrà luogo a Casale Monferrato.

Quindi vittoria a mani basse della formazione friulana che, pur marciando al piccolo trotto, non ha avuto occasione di impegnarsi a fondo, favorita anche dal fatto che mentre difesa e mediana rosso-alabardata (malgrado le reti subite) si è disimpegnata nel più lodevole dei modi, l'attacco invece è stato molto scarso e anche quelle poche volte che ha fatto qualche cosa di buono lo ha sempre sciupato nella fase conclusiva.

La prima rete degli ospiti è stata realizzata da Manente al 9' su «rigore» in conseguenza di un fallo di mano di Pellegrini. Fallo più istintivo che intenzionale perchè non era inteso a scagionare nessun pericolo. La Udinese raddoppia al 15' con Giacomini su azione confusa sotto porta. Per il resto del primo tempo l'Udinese ha attaccato in prevalenza con l'unico risultato di due ottimi interventi del giovanissimo portiere triestino su tiri di Trevisan e Manente.

Gli ospiti aumentano il bottino al 10' con un pallone di Lirussi sfuggito alla presa del portiere. Passa poi ancora Manente su azione di mischia sotto porta e infine al 33' con azione personale il mediano Piquè ci fa vedere l'unica rete di una certa consistenza di tutta la partita.

A Ronchi con l'Edera

Giocatori e dirigenti della Edera si sono ritrovati nella serata di ieri, non su un rettangolo di gioco, bensì davanti ad una tavola ben imbandita di un noto ristorante triestino. E' stata una simpatica serata nel corso della quale, giocatori e dirigenti hanno riaffermato la loro ferma volontà di rimanere al comando della graduatoria fino al termine del girone. Non sarà un compito molto facile, in quanto il calendario per le prossime giornate assegna ai giocatori di Fabricci due consecutive trasferte. La prima di queste si avrà già domenica prossima sul campo del Ronchi.

Per non far mancare ai propri giocatori il caloroso incitamento dei propri beniamini, l'Edera per questa occasione, organizza una gita in quel di Ronchi. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 350 e la partenza avverrà dalla sede dell'Edera alle 13.30. Per altre informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Società, in via delle Zudecche n. 1/c seralmente dalle ore 19 alle 20.

San Giovanni - Cormonese

Con inizio alle ore 16 avrà luogo sul campo di via R. Sanzio il ricupero della partita, a suo tempo sospesa causa il maltempo, fra le squadre del S. Giovanni e della Cormonese. Questa sarà la quinta partita disputata dalla compagine sangiovannina nel giro di dodici giorni; di conseguenza, onde concedere un meritato riposo a qualche atleta stanco per il «tour de force» sin qui sostenuto, è probabile che qualche sostituzione venga effettuata nella compagine locale. Nonostante tali menomazioni non è da disperare di poter assistere a un brillante incontro, dato che anche la Cormonese è una squadra di tutto rispetto.

Selezione interregionale di giovani fiorettisti

(E. C.) Non s'è spenta ancora l'eco del magnifico campionato di fioretto femminile giovani e giovanette che ha avuto il suo svolgimento nella palestra della Società Ginnastica Triestina domenica scorsa, che già sull'orizzonte schermistico giuliano si profila un altro torneo, anche questo di grande valore agonistico. Saranno di scena domenica prossima sulle pedane della nostra Ginnastica i fiorettisti di 3.a categoria e i non classificati della Liguria, del Piemonte, Lombardia, Veneto e Venezia Giulia.

Per Rosario Martorana, presidente giuliano della F.I.S., per Piero de Favento, delegato del gruppo schermistico arbitrale e per i maestri Centonze, Turio, Piraino e Tafaro ci sarà un gran daffare questi giorni tanto per la complessa organizzazione del torneo, che per la scelta dei giurati e infine per la preparazione finale dei fiorettisti giuliani che scenderanno in campo.

Sembra che, dopo il grande successo del campionato femminile della scorsa domenica, gli organizzatori triestini abbiano guadagnato parecchio nella considerazione della Federazione, se a breve distanza ci si affidano due manifestazioni di notevole importanza. Siamo ben lieti di rilevare un tanto perchè tutto, anche il più piccolo torneo, serve a rendere più popolare il nobile esercizio delle armi cortesi. Ce ne siamo accorti alla Ginnastica, dove parecchie centinaia di persone hanno assistito alle prodezze delle giovani promesse della scherma femminile italiana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUESTE LE VOCI RACCOLTE A VARSAVIA

Al posto di Bulganin una «creatura» di Kruscev

Kiriscenko sarebbe il successore del Maresciallo che a sua volta assumerebbe la carica di Voroscilov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 26

Nei circoli politici di qui, vicini al Comitato centrale del partito e generalmente molto bene informati su quelli che sono gli avvenimenti della politica interna dell'URSS, si sostiene oggi che in occasione dell'apertura della prima sessione del nuovo Soviet supremo dell'URSS, eletto la scorsa settimana, il Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico, Bulganin, presenterà, come vuole una prassi fino a ora rispettata, le dimissioni formali del Gabinetto completo e le sue. A questo riguardo a Varsavia corrono voci insistenti che sottolineano che nel prossimo Gabinetto Bulganin non ricoprirà, probabilmente, la carica di Presidente del Consiglio, che dovrebbe pertanto andare a Kiriscenko, una delle creature di Kruscev, da questi chiamato due mesi fa circa, dalla segreteria del partito ucraino dove si trovava, a quella centrale di Mosca, nel quadro della campagna «antistalinista» nella quale notoriamente il segretario del partito ha convocato intorno a sè i fidatissimi, fra i quali la Katerina Furtsewa e lo stesso Kiriscenko.

Nelle elezioni per il Soviet, Kiriscenko si trova nella graduatoria dei voti al terzo posto, dopo Kruscev stesso e il Presidente dell'URSS, Voroscilov, mentre Bulganin si trova al quindicesimo posto di quella lista delle quindici maggiori personalità del presidio del Comitato centrale, vale a dire al posto più in basso possibile.

Bulganin viene dato in questi ambienti come «superato» anche se non si parla di siluramento nei suoi riguardi, dato che egli è sempre stato al fianco di Kruscev come figura di secondo piano, in qualità di presidente rappresentativo del Consiglio dei Ministri.

Le voci circolanti all'Occidente di una eventuale presidenza Kruscev nel prossimo Gabinetto di Mosca, vengono qui ritenute prive di fondamento reale, dato che nell'URSS, come in tutti i paesi a sistema comunista, il posto numero 1 nello Stato non è quello del Presidente del Consiglio ma quello del segretario del partito, eccezione unica fatta per Stalin, che teneva nelle sue mani le due cariche, elemento questo che è stato ormai superato. Sembra che questo «momento», quello di cioè unire le due cariche, non sia ancora maturato per Kruscev a Mosca, il quale anche se è riuscito a varare un Parlamento di contadini, di assoluta obbedienza alla sua linea, e conta nel Praesidium e nel Parlamento stesso sull'adesione incondizionata ed automatica di tutti gli eletti, ha notoriamente contro di sè, al Comitato centrale, quell'ala dei conservatori comunisti che non approvano le sue teorie e che chiedono un ritorno allo stalinismo, quell'ala cioè in testa alla quale si trova Suslov.

Si sostiene qui, inoltre, che nel caso di una presidenza Kiriscenko, Bulganin andrebbe al posto di Voroscilov che uscirebbe del tutto, a causa della sua tarda età, dalle file della politica attiva.

Queste voci alla vigilia della prima seduta del nuovo Soviet, dove solo il 20 per cento dei deputati del precedente Soviet sono rappresentati, si riallacciano alle speculazioni politiche che negli ultimi tempi sono state fatte in Occidente, le quali sostenevano che i giorni di Bulganin sono contati e che egli dovrà ritirarsi non come un silurato politico quale è stato il caso di Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov, ma quale iniziatore di una politica che si è rivelata improduttiva. Kruscev vuole iniziare, sembra, un periodo di contatti nuovi con gli Stati Uniti, magari recandosi personalmente da Eisenhower, a Washington, se questi non ha interesse ad incontrarsi con i russi, «al vertice», in terreno neutrale.

Marco Germani

Attentato a Costantina

Costantina, 26

Una bomba a mano è stata lanciata questo pomeriggio davanti a un negozio di Costantina, da un terrorista. Circa 30 persone sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente. La bomba è stata lanciata da un terrorista in direzione del nuovo Superprefetto di Costantina, Jean Chapel, che tornava dall'aver compiuto un'ispezione nei quartieri mussulmano ed israelita della città. Tra i feriti vi sono nove bambini europei. L'attentatore, che si nascondeva dietro un'automobile, è riuscito a fuggire.

Da stasera in sciopero 200 mila chimici

Roma, 26

Inizia domani, giovedì, alle ore 22 l'annunciato sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dell'industria chimica, dichiarato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. Sono interessati a questa manifestazione circa 200 mila lavoratori dei settori: chimico, farmaceutico, fibre tessili artificiali e cellofan.

Sono esclusi dallo sciopero i lavoratori delle aziende dell'ENI. Infatti, tale ente di Stato, che non aveva partecipato alle trattative svolte con gli altri industriali, ha risposto alla richiesta dei sindacati di svolgere trattative differenziate, dichiarandosi disposto ad incontrarsi con essi il 4 aprile allo scopo di «discutere e concordare i modi e le forme per pervenire alla rinnovazione del contratto collettivo di lavoro». Lo sciopero verrà invece effettuato nelle aziende chimiche dell'IRI.

Come è noto, l'agitazione è motivata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Conclusa la vertenza per il contratto dei telefonici

Roma, 26

Questa sera al Ministero del Lavoro, dopo lunghe trattative svolte dal Sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, è stata conclusa la vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle società concessionarie telefoniche. L'accordo è stato raggiunto sulle proposte avanzate dall'on. Delle Fave, secondo i seguenti punti: 1) i minimi retributivi previsti dal contratto scaduto il 31 dicembre 1956 sono aumentati del 6,50 per cento per l'anno 1958 e dell'8,25 per cento per il 1959; 2) per il 1959 i minimi retributivi, di cui allo stesso contratto, previsti per le donne sono aumentati della percentuale di cui al punto primo, aumentata dello 0,50 per cento; 3) per la commissione paritetica da costituire in sede nazionale varrà la formula già concordata tra le parti con l'intesa che il presidente della stessa sarà nominato ove necessario di comune accordo; 4) la scadenza del contratto sarà fissata al 31 dicembre 1959.

SU DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE

PROCEDIMENTO APERTO CONTRO IL DEPUTATO TIXIER

Inviò un telegramma minaccioso a Maometto V

Parigi, 26

Il Consiglio dei Ministri, ha deciso l'apertura di un procedimento penale in seguito alle minacce indirizzate da un membro dell'Assemblea nazionale a un Capo di Stato estero e riguardanti i membri di una Missione diplomatica accreditata a Parigi. Il deputato interessato è Jean Louis Tixier-Vignancourt, deputato dei Bassi Pirenei.

Quest'ultimo aveva annunciato ieri sera ai giornalisti di avere inviato a Re Maometto V del Marocco un telegramma così concepito: «A causa della debolezza del Governo francese tengo a informarvi che se Driss Ben Bechir, condannato a morte per fedeltà alla Francia, sarà giustiziato, l'Ambasciatore e il personale della Legazione marocchina a Parigi subiranno giuste rappresaglie. Tenete conto del valore del mio avvertimento».

Driss Ben Bechir è stato condannato a morte dall'Alta Corte di Giustizia marocchina sotto l'accusa di avere fornito a due ufficiali francesi informazioni sulle attività dell'Esercito di liberazione marocchino. Anche i due ufficiali sono stati condannati a morte in contumacia.

Per poter perseguire penalmente il deputato Tixier-Vignancourt, il Governo dovrà prima di tutto ottenere dal Parlamento la revoca dell'immunità parlamentare.

Jean Louis Tixier-Vignancourt, deputato indipendente dei Bassi Pirenei, siede all'estrema destra ed ha assunto, a proposito dell'Algeria e del Nordafrica, la posizione del nazionalismo intransigente. Eccellente oratore ma spesso eccessivo nelle sue affermazioni, egli ha avuto toni particolarmente aspri a proposito della Tunisia. Fu Sottosegretario alle Informazioni del Governo di Vichy, sotto l'occupazione tedesca, per cui, alla liberazione, venne colpito da una condanna all'indegnità nazionale e alla ineleggibilità. In seguito ad una amnistia potè, con le ultime elezioni, tornare in Parlamento.

DOPO TRE MESI DI PERMANENZA NELLE CARCERI DI VENEZIA

È stato rimesso in libertà il legale accusato di uxoricidio

L'avv. Alessio Monterumici ha sempre respinto l'addebito di aver causato con percosse la morte della moglie Milly Wolf Ferrari - Insufficienti gli indizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 26

Dopo 85 giorni di carcere, oggi è stato rimesso in libertà l'avv. Alessio Mozzetti Monterumici, di 57 anni, che, come si ricorderà, era stato arrestato la mattina dell'ultimo giorno dell'anno, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale dott. Bruno Ortolani, con l'imputazione di omicidio preterintenzionale nella persona della moglie Milly Wolf Ferrari, morta per meningite il 6 luglio 1954 nell'isola sanatoriale di Sacca Sessola.

Il provvedimento assunto non corrisponde al proscioglimento, ma è stato provocato dall'assenza di indizi sufficienti per il mantenimento dello imputato in stato di detenzione. Infatti, il crimine di cui è accusato il Mozzetti non consente la concessione della libertà provvisoria e richiede la esecuzione del mandato di cattura. Tuttavia, in base a quanto disposto dall'art. 252 del Codice di procedura con riferimento all'art. 260, la carcerazione non può essere mantenuta quando gli indizi raccolti nel corso dell'istruttoria non sembrano sufficienti per l'esecuzione del mandato di cattura. L'istruttoria, quindi, continuerà per giungere — questa è l'opinione che circola negli ambienti forensi — alla ormai possibile conclusione di un totale proscioglimento dell'avv. Mozzetti, il quale si tiene a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La denuncia era stata presentata dalla signora Riky Wolf Ferrari e dal di lei marito dott. Sante Casellato, rispettivamente sorella e cognato della defunta, i quali si erano costituiti parte civile, sostenendo che la congiunta era morta a seguito delle percosse infertele dal marito. La vicenda giudiziaria si era iniziata il 15 maggio del 1954 a seguito di un primo esposto presentato dai Casellato, al quale aveva fatto seguito un secondo, il 17 giugno dello stesso anno, diretto al Procuratore Generale della Corte d'Appello, in cui si sosteneva che lo avv. Mozzetti aveva più volte percosso la moglie.

Enorme impressione aveva suscitato la notizia diffusasi in città data la notorietà delle famiglie interessate nella dolorosa vicenda. Come è risaputo, la compianta signora Milly Wolf Ferrari Mozzetti Monterumici era figlia dell'illustre pittore tedesco-veneziano Teodoro Wolf Ferrari (la cui arte personalissima tanta e così preziosa traccia di sè ci ha lasciato, facendosi ovunque ammirare nelle innumerevoli mostre italiane e straniere che ebbero ad ospitarne le squisite espressioni) ed era nipote di quel grande maestro della musica lirica che fu Ermanno Wolf Ferrari. Notissima in città anche la famiglia Mozzetti Monterumici. Il padre dell'avv. Alessio esercitava la professione di notaio e fu per molti anni stimato funzionario del Comune, mentre il fratello prof. Mario è un ginecologo di fama, noto anche negli ambienti sportivi cittadini per aver a lungo presieduto il locale Aero Club.

L'opinione pubblica veneziana si manifestò ben presto divisa nel giudizio: accanto ai colpevolisti, che sostenevano la validità della denuncia, c'erano gli innocentisti (in verità, i più numerosi) i quali eccepivano che si fosse giunti all'arresto dopo tre anni dal doloroso fatto data l'incertezza delle prove. Un quadro assai diverso, poi, circa i rapporti fra i coniugi Mozzetti — addirittura drammatici secondo i Casellato — risultava dalle affermazioni dei parenti dell'avv. Alessio, secondo i quali, infatti, se fra i due uno è stato succube, questo fu il marito. A loro giudizio, inoltre, risultava affatto inconcepibile che, qualora in effetti si fossero verificate fra marito e moglie quelle scenate di violenza di cui si parlava nella denuncia, i coniugi Casellato — che abitavano nella stessa casa — non si fossero mai trovati nella necessità di decidersi ad affrontare anche lo scandalo pur di porre termine alla grave situazione.

Si aggiunga che numerose testimonianze deponevano a favore dell'avvocato e poi — dato fra i più interessanti — le numerose perizie d'ufficio eseguite escludevano l'esistenza di un nesso causale fra le lesioni riscontrate sulla salma e la morte della signora Milly Wolf Ferrari. Infatti, subito dopo la morte, il dott. Martelli, medico legale e anatomo patologo, dopo aver esaminato il cadavere, depositava la sua relazione nella quale concludeva per l'inesistenza del nesso di causalità fra la morte e le percosse. Su richiesta dell'autorità giudiziaria, un anno dopo, il dott. Martelli procedeva ad un supplemento di perizia, che dettagliatamente motivata, confermava in pieno il primo responso. A seguito di ciò i familiari denuncianti nominavano loro perito di parte il prof. Rinaldo Pellegrini che, in contrasto con il prof. Martelli — il quale però, è interessante sottolinearlo, fu l'unico perito che effettuò l'esame della salma — ammetteva il nesso di causalità.

L'autorità giudiziaria nominava allora una commissione collegiale composta dai professori Franchini e Patrassi della Università di Padova, i quali, confermando la duplice perizia Martelli, escludevano il nesso di causalità. L'autorità giudiziaria per sgomberare il terreno da ogni dubbio, con insolita prassi, ordinava una seconda perizia collegiale, incaricando della stessa il prof. Cattabeni di Milano ed il prof. Bartolozzi di Treviso. Mentre il primo concludeva che «non poteva ritenere nè certo e nemmeno probabile che potesse esistere il nesso di causalità fra le percosse inflitte alla signora Milly Wolf Ferrari e la sua morte», il prof. Bartolozzi, invece, confermava la tesi del prof. Pellegrini.

L'istruttoria, dopo due anni e mezzo, aveva una prima conclusione ad opera del giudice Ortolani il quale, come si è detto, faceva arrestare l'avv. Mozzetti l'ultimo giorno dell'anno.

L'avv. Mozzetti, sia con un suo memoriale, sia durante i vari interrogatori respingeva decisamente l'accusa, qualificandola del tutto menzognera, ma in data 16 gennaio il dott. Ortolani non concedeva la libertà provvisoria. Di fronte alla singolarità del caso, il 24 gennaio scorso, il Procuratore generale presso la Corte d'appello dott. Giuseppe Bellani, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge, avocava alla sezione istruttoria della Corte d'appello l'istruzione della causa, togliendola dalle mani del giudice del Tribunale. Il risultato delle ulteriori indagini compiute dal collegio presieduto dal presidente di sezione della Corte d'appello dott. Luigi Di Oreste, fu tale per cui, la sezione istruttoria, preso nota della richiesta del difensore avv. Italo Virotta, il quale aveva domandato l'assoluzione dell'imputato e in via subordinata la libertà provvisoria, e sulle conformi conclusioni del Procuratore generale dott. Bellano, revocava il mandato di cattura, «essendo venuti a mancare sufficienti indizi nei confronti dell'avv. Alessio Mozzetti Monterumici», ordinandone quindi l'immediata scarcerazione.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo tre mesi di detenzione, l'avv. Mozzetti è uscito dal carcere accolto dal fratello, dai difensori e da alcuni amici che sempre hanno sostenuto la sua innocenza.

Bruno Ramot

CROLLI A GENOVA E IN UN PAESE DEL LAZIO

Quattro morti e tre feriti sotto le macerie di due edifici

Per 11 ore una giovane madre ha invano chiamato aiuto All'arrivo dei soccorsi il suo bimbo di 4 mesi era appena spirato

Genova, 26

Il tetto di un edificio di via Borgorati è improvvisamente crollato nel corso della notte scorsa. Nel crollo sono rimasti uccisi un bambino di quattro mesi e la nonna, mentre la madre del piccolo, che è stata estratta ancora viva, è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale di San Martino.

L'abitazione crollata è una casupola ad un piano; l'edificio era già in parte diroccato, ma tuttora vi abitava la famiglia di un giovane marittimo, Lino Gargiullo. Al momento del crollo, nella casa si trovavano la moglie, la madre del Gargiullo ed il bambino. Il sinistro si è verificato verso la mezzanotte. Solo stamane, alle 11.30, un vigile urbano che transitava in via Borgoratti, si è accorto che la casupola aveva ceduto e ha dato l'allarme. Immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco i quali, inoltratisi tra le macerie, hanno rinvenuto i cadaveri del bambino e della sua nonna, mentre la madre respirava ancora debolmente. I due morti sono il piccolo Bruno Olivieri di 4 mesi e la nonna Lodovica Cavidoglio, di 74 anni. La madre del bambino è Maria Olivieri di 36 anni, da Alessandria. All'Ospedale di San Martino, dove è stata ricoverata, è stata giudicata guaribile in otto giorni per contusioni ed escoriazioni al capo ed un forte «choc».

I vigili del fuoco, nel loro lavoro di ricerca tra le macerie, hanno scorto ad un tratto un ammasso di coperte e di lenzuola, in cui si muoveva un corpo nel vano tentativo di liberarsi dalle macerie. I soccorritori hanno strappato le lenzuola liberando così la Olivieri. Per il bambino e per la Cavidoglio invece non c'era più nulla da fare.

La Olivieri non sa ancora di aver perduto il suo bambino. La donna ha descritto con poche frasi rotte la terribile vicenda di cui è stata protagonista. Per 11 ore, quanto cioè è rimasta sepolta fra le macerie, ha gridato disperatamente aiuto, senza che nessuno, né i passanti, né le numerose autovetture, pullman e motorette che transitavano per via Borgoratti, potesse udirla. La Olivieri, che aveva con sè il bambino nel letto, riuscì a liberargli il capo dai calcinacci per consentirgli di respirare. Ciò non è però valso a salvare la vita al piccolo, che, quando è stato estratto insieme alla madre, era appena spirato per soffocamento. Anche la Cavedoglio è spirata mentre stava per essere adagiata su una barella della pubblica assistenza.

Quanto alle cause del crollo, esse sono da ricercare con tutta probabilità nella pioggia di questi ultimi giorni, che ha minato il tetto già in cattive condizioni, come pure nel fatto che sul tetto stesso, costruito a terrazzo, erano state collocate alcune pesanti casse colme di terra che avrebbero dovuto servire per la coltivazione di ortaggi.

Altre due persone sono morte e altre due ferite in un crollo avvenuto a Tolfa, nel Lazio. Dalle macerie sono stati estratti cadaveri l'autista Ulderico Fondi di 50 anni e il bracciante Guido Bartoli di 80 anni. Sono stati invece estratti feriti il carabiniere di servizio presso la locale stazione Pietro Cianotti, di 35 anni, e l'appuntato guardia forestale Settimio Ciulli di 48 anni.

Alle 15.45 si era avuto il primo cedimento: il pavimento dell'appartamento occupato dal Bartoli si apriva improvvisamente ed il vecchio bracciante precipitava nello scantinato ove si trovavano alcune decine di vecchie botti. Tra i primi ad accorrere erano il carabiniere Pietro Cianotti, la guardia forestale Settimio Ciulli, l'autista Ulderico Fondi e il segretario comunale, i quali stavano passeggiando nella strada. Non appena i quattro penetravano nell'edificio, si verificava il secondo crollo: i pavimenti dei due piani sovrastanti e del solaio, mancanti di sostegno, cedevano travolgendo ogni cosa.

Nell'appartamento del primo piano non si trovava nessuno: infatti, il nuovo inquilino doveva prendere possesso della casa domani ed oggi aveva iniziato il trasporto dei mobili. Al secondo piano, occupato dalla famiglia di un appuntato dei carabinieri, erano la moglie ed i figli del milite, i quali riuscivano a mettersi in salvo in una stanza il cui pavimento non aveva ceduto. Il secondo crollo travolgeva anche i soccorritori: il Fondi, colpito alla testa da una trave, decedeva all'istante, mentre il Cianotti e la guardia forestale riportavano qualche ferita; il segretario comunale, che faceva in tempo ad uscire all'aperto, rimaneva illeso.

Gli orsi del Trentino escono dalle loro tane

Trento, 26

Dopo un lungo periodo invernale, gli orsi hanno fatto la loro ricomparsa. Le tracce lasciate sulla neve da due plantigradi adulti sono state trovate dal guardiacaccia Bruno Volpe nel gruppo di Brenta. Alcuni pastori hanno dichiarato di aver veduto un grosso orso accompagnato da due piccoli, aggirarsi nei pressi di una malga in località Selva Piana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4, liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori, confrontate. 21276 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini n. 7. 42179 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, telefono 96816. 22155 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestiche, ragazze, prestaservizi cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 42245 B

DOMESTICA mezza età robusta pratica assistenza ammalati cercasi prontamente, solo con referenze. Indirizzo UPI 894 B.

DOMESTICHE una sappia cucinare, pratiche lavori domestici, amante bambn, cercansi prontamente con referenze. Via Petrarca 6, telefono 90408. 42219 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 22155 B

GIOVANE tuttofare referenze cercano coniugi due bambini. Trattamento familiare. Telefonare 39949. 42281 B

RAGAZZA stabile, tutto fare, fuori città, paga iniziale 25.000 cercasi subito. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 42250 B

RAGAZZE brave piccole famiglie 20.000; prestaservizi, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 62968 B

RAGAZZE stabili tutto fare, ottima paga cercansi subito. Pronta assunzione. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 42250 B

STABILE tuttofare con referenze sappia cucinare, senza bucato, cercano coniugi. Ottimo stipendio. Torrebianca 39, secondo, destra. 42168 B

VEDOVO giovane solo cerca signora per governo casa. Cassetta 42271 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati, offresi. Tel. 56729. 42189 C

COMPUTISTA commerciale, dattilografa, miti pretese offresi impiegata o cassiera. Telefonare 43592. 42163 C

CONTABILE bilancista, amministrazione aziendale, impianti ricalco, paghe, Previdenza offresi. Telef. 97306. 42177 C

CUOCO primaria forza offresi escluso stagione. Telef. 47960. 42148 C

GIOVANE diplomato ragioniere, conoscenza inglese e sloveno offresi. Tel. 45654. 45654 C

INFERMIERA offresi assistenza notturna diurna. Scrivere Cassetta 62993 C UPI.

RAGAZZO pratico radiotecnica e TV offresi. Telefonare n. 61064. 42252 C

SARTA brava signora, bambini offresi giornata. Cassetta n. 42241 C UPI.

SIGNORINA perfetta francese referenze offresi bambini. Scrivere Cassetta 42249 C UPI.

17.ENNE panettiere pasticcere pratico offresi. Tel. 70794. 62991 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42167 CC

DATTILOGRAFA, macchina propria, assumerebbe lavoro domicilio, miti pretese. Indirizzo UPI 42264 CC.

RAGIONIERE proprio ufficio, assume contabilità, amministrazioni, pratiche finanziarie. Telef. 43363. 42205 CC

SARTO confeziona vestiti su misura, mantelli; rivolta, riparazioni uomo donna, prezzi modici. Telefonare 54066. 22165 CC

SARTO assume lavoro a domicilio. Telefonare 54066. 22165 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGENTE introdotto ambiente navale, documentata esperienza pluriennale, buone cognizioni tecniche, è cercato per il Veneto da Società rappresentanze estere di motori e macchine interessanti le costruzioni navali. Scrivere Casella 237 A, SPI, Milano. 5458 D

APPRENDISTA, mezzalavorante capace sarta donna, cercansi. Ventisettembre 21 - III, Mode. 62976 D

APPRENDISTA 15.enne negozio fiori cercasi. Indirizzo UPI 42209 D.

APPRENDISTA bella presenza volonterosa cerca bar pasticceria. Ind. UPI 62980 D.

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Maicus. Via S. Nicolò 18. 42236 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio Sircelli, via Solitario n. 13. 62974 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 42245 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Settefontane 18, III p. 42258 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi coniugi senza figli. Indirizzo UPI 62990 F.

MOBILIATA affittasi a una o due persone per bene. Telefono 55043. Viale XX Settembre 49-II, destra. 62972 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto impiegato stabile. Indirizzo UPI 62996 F.

MOBILIATA pulita tranquilla bagno telefono, presso sola affittasi uno due distinti. Telefono 34725. 42279 F

STANZA graziosa, bagno, affittasi a distinto presso anziana. Telef. 52073. 62998 F

STANZE due vuote bellissime, spaziose, per ufficio affittansi. Via Battisti 25-II. 62977 F

UFFICIO due stanze ingresso scale affittasi. S. Nicolò 8-I, telefono 46929. 62975 F

UFFICIO 2 stanze moderno centrale senza spese affittasi. Telefonare Economato 28426.

VUOTA grande uso cucina; altre mobiliate; stanzetta 6000; parte appartamento affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 62968 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11000 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 42197 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

FRANCESE perfetto insegnasi, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 62956 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Telef. 36735. 22172 G

LAUREATA matematica, pratica scuola media, impartirebbe ripetizioni. Telef. 26427. 62984 G

LEZIONI matematica, finanziaria, costruzioni, topografia, Istituti tecnici - commerciali. Telefonare 30393. 42243 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 42232 G

VIENNESE offresi conversazione lingua tedesca. Telefonare 27962. 42242 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito tratto via Giulia, Giardino pubblico, via Rismondo, via Coroneo, Bar Tribunale. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Telef. 42196. 42277 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTANSI locali pianoterra e soffitta uso lavoratorio artigiano, studio pittore. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, Roma 20, dalle 16-18. 62986 I

A. AFFITTASI magazzino interno uso lavoratorio o deposito. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, Roma 20, dalle 16-18. 62986 I

A. INDIPENDENTI; vuote; mobiliate; appartamentino conforto. Palma, Goldoni 9-I. 42238 I

AGEP, Beccaria 13, affitta appartamenti nuovi bi-tristanze, bagno, poggiolo, giardino. 42259 I

APPARTAMENTO lussuoso 5 stanze doppi servizi poggiolo ascensore riscaldamento centrale affittasi prontamente. Informazioni Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 22067 I

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, stanzetta, bagno, ascensore, riscaldamento, tutto rimesso a nuovo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42276 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze accessori riscaldamento autonomo nafta affittasi prontamente. Informazioni Amministrazione, piazza Borsa 4-II. 22068 I

APPARTAMENTO centralissimo via Rossini 14-I, angolo Roma, soleggiatissimo, grande poggiolo, un salone, cinque stanze, vasta anticamera, bagno, cucina, affittasi prontamente. Telefonare 24524.

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno, WC, affittasi compensando spese. Corso Italia 29, Agenzia. 42268 I

APPARTAMENTO 5 camere, bagno installato, affitto 20.000 compenso spese. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 42250 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze doppi servizi giardino adatto due famiglie affittasi. Telef. 42295, 13-15. 42165 I

I.A.C.P. (S. Sabba), due camere, cucina, poggiolo, affitto 2.200 scambiasi eguale, compensando spese. Telefonare n. 53810. 42260 I

MONFALCONE, affittansi locali uso ufficio, ambulatorio. Telefonare 23-23. 2224 I

NEGOZIO ca. 80 mq. 2 ingressi vetrine centralissimo cedesi affittanza. Alabarda, Spiridione n. 6. 42266 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato indipendente affittasi coniugi soli. Vicolo Fortunato 7. 320 I

QUARTIERE tristanze centro cedesi affittanza compensando o prelevando arredamento. Cassetta 62981 I UPI.

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Commerciale 13, portineria, ore 10-12. 42270 I

QUARTIERINO camera cucina accessori vuoto 10.000 compenso spese affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 42268 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bistanze vuoto cercano distinti in affitto con spese, aggiornato. Cassetta 42268 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento centrale cercasi affitto, inintermediari. Telefonare mattinata 97497. 62987 L

APPARTAMENTO bi-stanze, tristanze accessori, cerca commerciante con spese affitto aggiornato. Pregasi telefonare n. 23143. 42268 L

APPARTAMENTO centrale signorile, cercasi prelevando mobilio, mediatori esclusi. Offerte dettagliate Cassetta 42273 L UPI.

BI-STANZE, bagno, II p., possibilmente centro, pigione massimo 20.000 cercasi, esclusi intermediari, senza compenso. Telefonare 32175, ore 10-12. 62989 L

LOCALE oppure magazzino cercasi affitto paraggi piazza Ponte Rosso. Telef. 37579. 62971 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

LAVATRICI Hoover perfette diversi modelli vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 22363 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42170 M

MACCHINA caffè «Faema» seminuova tre gruppi vendesi occasione. Telefonare 59785. 62983 M

MACCHINA per cucire nuovissima L. 15.500; altra con mobile lusso L. 25.500, cuce, ricama, rammenda, 25 anni di garanzia, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. 42244 M

MACCHINA Singer spola rotonda 20.000. Rientranti bellissime di occasione. Nuove Diamant tre bielle con mobile lussuoso 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 42237 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42170 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE tre addizionatrici scriventi, due macchine scrivere, occasione vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 24283.

PELLICCE vastissimo assortimento. Rat allungate bellissime. Guarnizioni varie, riparazioni. Prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62180 M

ZAMPE persiano produzione propria 65.000. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 42274 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 22070 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, mobili singoli, stanze, cucine, salotti. Tel. 23485. 42255 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

IMPASTATRICE per pasticceria cercasi. Telefonare 24759. 42280 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telef. 30358. 42254 NN

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! ocmpero camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine. Telef. 28551 oppure 39518. 22041 NN

A.A.A. CERCANSI stanze, salotti, mobili singoli, soprammobili, cineserie, quadri, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221.

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 42175 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 62978 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli, Zanchi, Tarabochia 6. 42157 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 49 NN

A. LIBRERIA o armadio stile Rinascimento acquistasi. Cassetta 42263 NN UPI.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CAMERA a un letto vendesi. Via S. Maurizio 9-III, destra. 62967 NN

MATRIMONIALE ordinata vendesi grande occasione causa trasferimento; altre assortimento, prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. (Attenzione: di fronte Carabinieri). 42095 NN

MATRIMONIALE nuova 100 mila, usata 30.000, finissime, metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 22149 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

PIANINO acquisterebbesi privatamente d'occasione. Dettagliare Cass. 42262 NN UPI.

SALA pranzo moderna lussuosa cristalli 150.000 vendo. Ariosto 2, portinaia. 42256 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Riparazioni garantite. Oreficeria, Ponterosso 5. 61614 O

BETONIERA 1. 250-500 cercasi a noleggio. Telefonare 99177 Ballo Paradiso, via Flavia. 62970 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

SERBATOIO ferro cilindrico 7000 litri per olio combustibile o gasolio vendesi. Tesa 10. 62992 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA importanza nazionale forniture articoli speciali ufficio cancelleria vendita diretta presso enti, comandi militari, comuni, uffici privati, assume volonterosi rappresentanti carriera capizona. Preferisconsi esperienza stesso lavoro muniti automezzo. Assicurasi riservatezza. Vantaggiosa posizione. Domande manoscritte. Referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 5462 P UPI.

PRIMARIA fabbrica bigliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, Cassetta 18 A, Livorno. 5406 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita FIAT 1400-B; 1100-103; 600; Belvedere; Multiple; Opel Rekord. Via Udine 21. 62995 Q

BELVEDERE 1953 unico proprietario vende privato. Telefono 33542. 42267 Q

PERFETTA carrozzeria - meccanica 1100 B occasione. Tel. 63855 14-15 19-20. 110 Q

«500» C; 1100 E; 1100-103 '55, vendonsi occasione, permutansi. Sangiacomo Monte 20. 42269 Q

«1100-103» motore ripassato, gomme nuove, in ottimo stato vendesi. Tel. 37763. 62979 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LOCALE centralissimo, 4 fori, completamente arredato, licenza alcoolici superalcoolici vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 42275 R

NEGOZIO fiori, licenza, cedesi causa malattia, via Piccardi 15. 42235 R

PRESTITO 400.000 cerco disposta pagare buonissimo interesse mensile fino saldo totale. Cassetta 42278 R UPI.

SCONTANSI mandati danni guerra beni abbandonati rapido disbrigo pratiche. Cassetta 62985 R UPI.

UFFICIO CENTRALISSIMO piano secondo, due stanze, ingresso indipendente, completo impianti vari - «JULIA» - LOCALE d'AFFARI pianoterreno, via Mazzini, due fori facciata, circa 30 mq., adatto agenzia, rappresentante con mostra, attività artigianale - «JULIA» - BAR-CAFFE' CENTRALISSIMO, massimo lusso, vasto posteggio esterno, corredato ogni licenza ed attrezzatura, cedesi od esaminansi eventuali proposte compartecipazione - «JULIA» - SALONE PARRUCCHIERE, zona centrale, cinque posti, arredamento moderno, cedesi per espatrio. - «JULIA» - BAR ANALCOOLICO (immediata periferia) arredo modernissimo, affitto 10.000 mensili, cessione immediata. «JULIA», Tommaseo n. 2. 10995 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. «JULIA», piazza Tommaseo n. 2, piano I, telefono 23317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, per consegna Natale 1958: appartamenti 44, negozi 4, autorimesse 2. Gli alloggi si compongono di una, due stanze, soggiorno, bagni installati, due poggioli. Quote contanti anche da 1.000.000. A completamento vendite, una «500» FIAT verrà sorteggiata fra i 50 condomini. - «JULIA» - VIA ANANIAN (Perugino - Piccardi) piano ottavo, panoramico, mq. 25, terrazza, due camere, bagno completo, cucina con poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, libero 16 aprile. - «JULIA» - EREMO n. 140/9, consegna immediata, ultimi due disponibili da 3 stanze, due poggioli, in palazzina panoramica. - «JULIA» - DUINO-CENTRO casa tipo villa, 4 appartamenti composti: stanza matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-doccia, giardino, garage, ottima residenza estiva consegna 1.o luglio. - «JULIA» - CRISTOFORO COLOMBO 7, piano IV, stabile 50 anni, occasione prontingresso: stanza, stanzetta, cucina grande, WC-lavandino. - «JULIA» - BAIAMONTI 12/1/2/3, stabili nuovi, disponibili solamente locali di affari compreso uno d'angolo adatto bar. - «JULIA» - SANCILINO 77 (a 160 metri birreria Dreher, via Giulia) per consegna Natale 1958, economicissimi da una due stanze, stanzetta, bagni moderni, poggioli, quote contanti anche da 1.200.000. Al piano terreno tre appartamentini con giardino di proprietà. - «JULIA» - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA - INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 8 - 20.30. 10995 S

A.A.A.A. ABITAZIONE prontingresso: due stanze, soggiorno, cucinino arredato, bagno lusso, disobbligo con armadio muro, cantina. Quota contanti 1.900.000. Oggi e domani visita sul posto 14-16, via Galleria 16 piano I, porta 11. 10996 S

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19. Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 42204 S

A.A.A. OTTIMO investimento, reddito 7%, vendo condominio appartamento bistanze accessori, affittato, nuova costruzione, Telefono 95894, ore 17-19. 42261 S

A.A.A. ULTIMI appartamenti 3, 4, 5 stanze, massimi comforts, signorili, vista panoramica, poggioli, termonafta, Severo vendonsi. Dario, via Roma 13. 42272 S

A.A.A. ULTIMO appartamento, stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi. Telefonare 37618 dalle ore 16 alle 19. Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 42204 S

A.A. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze tutti comforts, pronti giugno-luglio 1958 vendonsi con parziale mutuo ventennale. Tel. Zelco & Lucatelli 28723 o 50300. 61813 S

A.A. APPARTAMENTO lussuoso 5 stanze, servizi, termonafta, grandi terrazze, vista mare, soleggiato vendesi. Dario, via Roma 13. 42272 S

ABITAZIONI Passeggio S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende con facilitazioni mutuo Chermetz Crismani, tel. 31300. 62997 S

AFFARONE vendo locali ottima rendita adibiti negozi bar. Telefonare 30393. 42243 S

AGEP, Beccaria 13, vende ultimi convenientissimi 1-2 stanze accessori, via Emo. Facilitazioni. 42259 S

A.I.C.A., telefono 37703, offre splendidi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, ricchi accessori prontentrata, facilitazioni, condominio. 42265 S

ALLOGGI due attigui occupati rione Rossetti (complessivi 10 locali) vendonsi L. 3.500.000; altro Boccaccio 1.800.000. Telefono 91396 (14-17). 42248 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Seriani, 29120, pomeriggio. 22180 S

APPARTAMENTI occupati, scambio obbligatorio, 1-2 camere cucina vendonsi 300 mila contanti più saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 22125 S

APPARTAMENTI, locali condominio, paraggi Viale, occupati, vendonsi. Leban, Telefono 36240. 42253 S

APPARTAMENTI soleggiati, ricchi servizi, ascensori automatici, centralnafta, costruendo edificio Pietà-Cavalli, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI condominio occupati centro, 2 stanze, cucina, camerino bagno; altro camera cucina vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42275 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa esentasse, 3 stanze, accessori, poggiolo, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42275 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazioni affittansi per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centranafta, pagamento dilazionato, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 42275 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42276 S

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, presto libero vendesi. Telef. 30522, pomeriggio. 42257 S

APPARTAMENTO condominio occupato centralissimo, rimesso a nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, IV p., vendesi 1 milione 300.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42276 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Industria, camera, cucina, 750.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42276 S

CENTRALISSIMO 4 stanze, salotto, ascensore, riscaldamento autonomo uso ufficio affittasi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

LOCALE con mostra completo ufficio e impianti vendesi occupato rendita netta 10% affitto assicurato. Telefonare n. 61227. 42228 S

LOCALI d'affari in condominio occupati, rendita 10%, contratti nuovi vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 42275 S

PRONTINGRESSO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, conforti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42266 S

VENDESI bellissimo appartamento, vasto giardino. Monfalcone, via Randaccio 70 (Stazione). 2225 S

VILLINO 5 stanze, accessori, orto, terreno, vendesi zona periferia. Alabarda, Spiridione 6. 42266 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U